Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 563 nuova serie Fondazione 1881

E' SALTATA UN'ALTRA DELLE FORMULE POSSIBILI PER UN MINISTERO DI COALIZIONE

«No» del PRI al tripartito: Moro tenta il monocolore

Un governo di soli democristiani con l'appoggio in Parlamento dei partiti di centrosinistra resta l'ultima carta da tentare prima delle elezioni anticipate - Le motivazioni del rifiuto repubblicano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Anche l'ipotesi di un governo tricolore DC-PRI-PSDI avanzata ieri dal Presidente incaricato Moro è fallita per il rifiuto avanzato oggi dalla direzione repubblicana. A questo punto Moro sfoglierà l'ultimo petalo della margherita: il monocolore democristiano.

Moro inizierà le consultazioni domani stesso, ma sembra abbastanza scontato che anche questo tentativo sia destinato al fallimento, nonostante la gravissima crisi economico-monetaria. Un monocolore democristiano, infatti, dovrebbe sempre trovare un appoggio all'interno del centrosinistra, ma le divergenze tra repubblicani e socialisti sono ormai troppo esasperate per consentire a un eventuale governo di soli democristiani un appoggio parlamentare. Si fa quindi sempre più consistente il pericolo di elezioni anticipate che lascerebbero il paese senza guida autorevole per almeno due mesi.

Moro ha deciso di tentare il monocolore dopo aver sentito per telefono il segretario del PRI Biasini e quello del PSDI Tanassi che gli hanno riferito le decisioni delle direzioni dei rispettivi partiti: un «no» secco per i repubblicani, un «sì» dei socialdemocratici. Il Presidente incaricato si è quindi riunito con la delegazione democristiana a Piazza del Gesù. L'incontro si è interrotto per un'ora dal momento che Moro è stato invitato a recarsi al Quirinale per sentire anche l'opinione del Presidente della Repubblica. Al ritorno la decisione di tentare l'ultima carta disponibile, cosa che richiederà, presumibilmente, un altro giro di consultazioni con i partiti del centrosinistra.

Il «no» secco dei repubblicani è venuto dopo quattro ore di discussione in seno alla direzione del partito. La riunione è stata anche interrotta per consentire alle delegazioni dei due partiti interpellati da Moro, uno scambio di idee. Al termine è stato diramato un lungo documento nel quale sono confermate le grosse divergenze che esistono con i socialisti. Infatti la proposta di Moro consisteva nell'attuazione di un governo DC-PRI-PSDI con l'astensione benevola del PSI.

«Nel valutare tale ipotesi — dice il documento del PRI — la direzione non può non tener presente: 1) che nel configurare la politica economica e nel presentare i disegni di legge sulla riconversione industriale e sul Mezzogiorno, il governo Moro-La Malfa si è spinto fino ai limiti estremi degli impegni finanziari assumibili senza il rischio della ripresa di un processo inflazionistico più minaccioso del passato e di un disavanzo della bilancia dei pagamenti privo, per la sua copertura, del volume di riserve e delle linee di credito di cui il paese poteva disporre nel recente passato. La intervenuta crisi monetaria conferma che oltre quel limite estremo non si può andare e che bisogna continuare a muoversi su una linea coerente, capace di tutelare il valore della moneta, l'efficienza del sistema produttivo e l'occupazione, e tale perciò da impegnare in un'azione solidale tutte le forze sociali, secondo la impostazione di fondo che il PRI ha invano chiesto negli anni passati per evitare la gravissima crisi in cui il paese è caduto; 2) che le indicazioni programmatiche del PSI, e le motivazioni da esso date in materia economica, per aprire la crisi, fanno ritenere che il programma del nuovo governo tripartito dovrebbe invece, per andare incontro alle esigenze socialiste, seguire la via opposta senza, peraltro, la garanzia di una maggioranza precostituita a sostegno di un impegno programmatico concordato e vincolante».

«In tali condizioni — conclude il documento — la direzione repubblicana, dopo aver doverosamente compiuto i passi opportuni per accertare le possibilità di un governo tripartito caratterizzato dalla alta qualificazione e dal rigore del programma, necessari in momenti così difficili per il paese, giudica che non esistono le condizioni per partecipare al governo ipotizzato».

L'esito negativo dell'incontro con le delegazioni del PRI e del PSDI ha contribuito a dare al rifiuto repubblicano un peso maggiore. I socialdemocratici, infatti, sono più vicini ai socialisti che ai repubblicani sul problema delle misure economiche da adottare e avevano espresso il desiderio di cercare il massimo appoggio da parte del PSI, senza approfondire il problema della «compatibilità» caro al PRI. Nessun accordo c'è stato anche sulla proposta repubblicana di far intervenire nel governo uomini rappresentativi come Saragat e La Malfa: l'ex presidente della Repubblica ha infatti opposto un netto rifiuto.

Tuttavia la direzione socialdemocratica aveva accolto l'invito di Moro a formare un governo con il PRI e la DC nonostante che il partito abbia sempre sostenuto che, data la grave situazione economica, è necessario un governo quadripartito di larga maggioranza. «La direzione del PSDI — dice il documento finale — ha costantemente indicato la necessità che, data la gravità della situazione economica e sociale del paese, si costituisse un governo fondato su una larga e solidale maggioranza. Il PSDI — propone il documento — di fronte alla proposta del presidente del consiglio incaricato e alla esigenza di affrontare con misure urgenti e adeguate la grave crisi monetaria e la perdurante crisi economica e sociale che pesa negativamente sulle classi lavoratrici, dichiara la propria disponibilità a contribuire alla soluzione proposta, partecipando ad un governo formato da DC, PSDI e PRI, basato su un programma di interventi immediati, il quale affronti in modo efficace i problemi monetari, economici e sociali indilazionabili e contemperi le esigenze del PSI con quelle proprie di ciascuno degli altri partiti per conseguire le necessarie convergenze».

Mentre Moro continua la sua serie di consultazioni tra i socialisti cresce l'irritazione per la prospettiva sempre più vicina, delle elezioni anticipate. Due manciniani (Balzamo e Mariani) e Bertoldi, hanno attaccato duramente il comportamento del presidente incaricato, mentre il segretario De Martino, più cauto, ha promesso che il PSI «valuterà con spirito aperto le soluzioni che saranno proposte per formare un governo che provveda all'emergenza, e, senza impegni organici di maggioranza, nella sua più piena libertà di azione, darà il proprio contributo, se questo sarà reso possibile. In ogni caso — ha concluso — il PSI manterrà il proprio disimpegno fino a quando non si potrà determinare quella svolta politica che il paese reclama sempre più chiaramente e che è indispensabile per affrontare in modo adeguato la crisi». La cautela di De Martino è giustificata dalla sua carica, ma i manciniani hanno addirittura chiesto un nuovo mandato presidenziale «per una pronta soluzione della crisi sulla base della stragrande maggioranza politica e parlamentare contraria alle elezioni anticipate».

De Martino ha detto anche che la decisione del PSI di aprire la crisi di governo trova conforto nei fatti recenti della speculazione contro la moneta «che hanno fatto toccare con mano la fragilità del nostro sistema finanziario. Alla luce dei fatti — ha proseguito ancora il segretario del PSI — risultano fondate le critiche dei socialisti al cosiddetto piano a medio termine e pienamente giustificata la decisione di aprire la crisi».

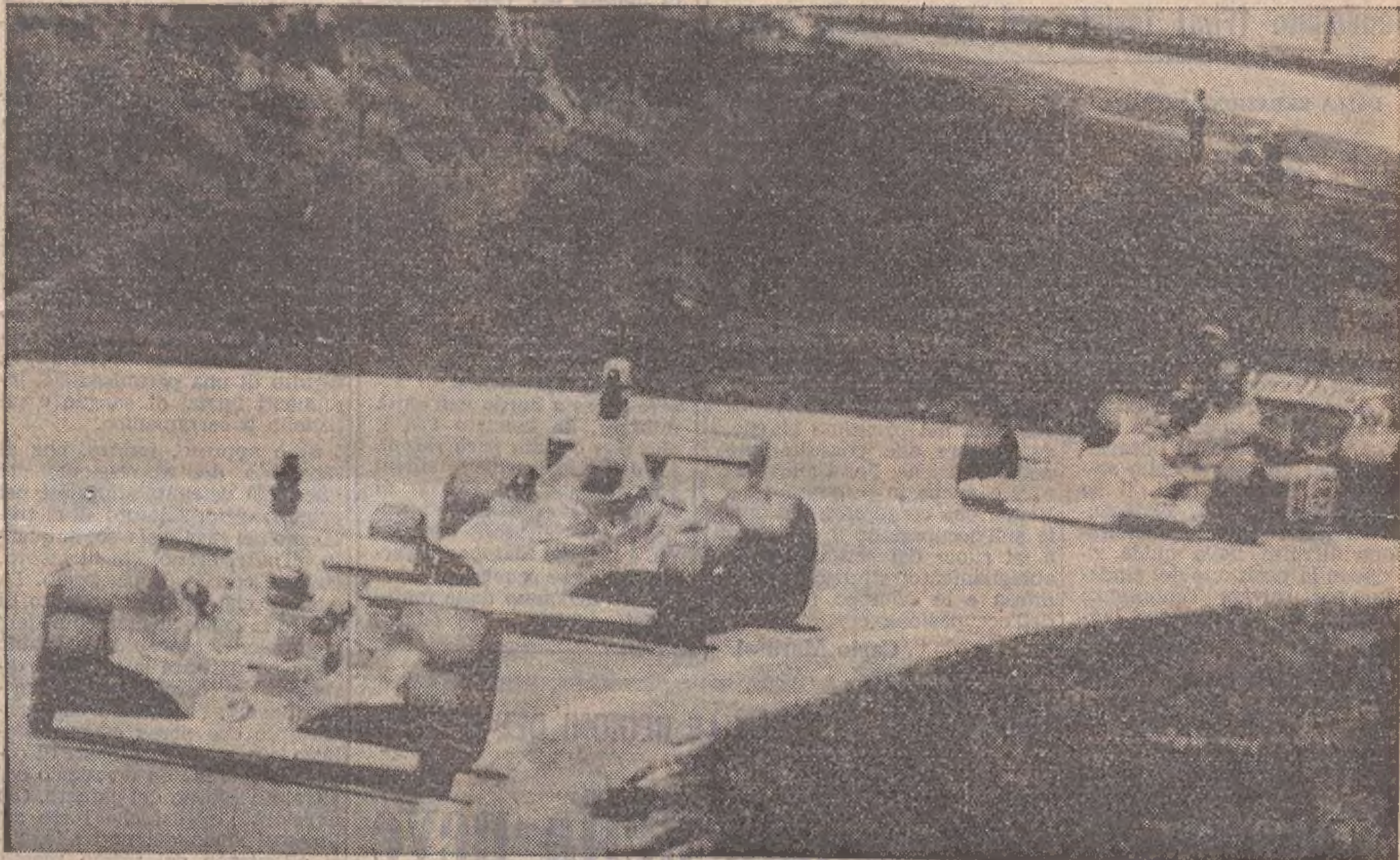
Marina Alessi

«CHECK-UP» DI FORD



Telefoto Ansa-Upi
Bethesda — Il Presidente Ford all'uscita del Naval Hospital, dopo una mattinata dedicata al suo annuale «check-up» medico

SUBITO PRIMI LAUDA E LA «FERRARI»



Telefoto Ansa-Upi
San Paolo — Le «Ferrari» di Regazzoni e Lauda nelle prime fasi del G.P. del Brasile: poi un guasto attarderà lo svizzero

SI RIAFFACCIANO NELLE VIE GLI ABITANTI BARRICATI IN CASA

Beirut sembra rivivere dopo settimane di terrore

La tregua «tiene» nonostante alcuni episodi di violenza - Accordo fra le parti per il ritiro delle bande armate e la riapertura al traffico di tutte le strade

Beirut, 25

Anche se ancora si segnalano episodi di saccheggio e sparatorie isolate che, tra ieri e oggi, hanno provocato complessivamente almeno 10 morti e una cinquantina di feriti, a Beirut la tregua continua a reggere bene: oggi, giornata domenicale, una grande folla di cittadini ha potuto lasciare le proprie case, dopo settimane di crisi, per passeggiare al sole, soprattutto nella zona del lungomare (fatta però eccezione per il settore dei grandi alberghi, dove sono tuttora dislocati reparti in armi della comunità cristiana e delle formazioni musulmane e palestinesi); anche i venditori ambulanti hanno ripreso la loro attività, disponendo banchi e carretti specie lungo la «Corniche».

Nel settore occidentale della città, reparti dell'«esercito di liberazione palestinese» in assetto di combattimento hanno compiuto servizi di pattugliamento per garantire l'osservanza della tregua e, soprattutto, per impedire atti di violenza da parte d'individui isolati. A Beirut le sirene di allarme sono echeggiate due volte, a quanto sembra in seguito al sorvolo della città da parte di aerei israeliani impegnati in una ricognizione.

Per quanto riguarda i colloqui del ministro degli esteri siriano, si è appreso che Khaddam è stato oggi ospite a colazione del Presidente della repubblica libanese, Suleiman Frangie; alla colazione ha partecipato altresì il ministro degli interni libanese, Camille Chamoun, il quale ha successivamente dichiarato che, nel corso dei colloqui, si è parlato della necessità di garantire nel Libano, la sicurezza e il ritorno alla normalità.

Chamoun ha aggiunto che i siriani si sono assunti la responsabilità di applicare le risoluzioni adottate dal comitato congiunto libano-siro-palestinese e di garantire la sicurezza nelle regioni settentrionali del paese. Secondo fonti governative di Beirut, Khaddam ha fornito a tutti lassicurazione che la Siria rispetta la sovranità del Libano e che le formazioni palestinesi recentemente affluite nel Libano dalla Siria torneranno indietro appena ciò sarà consentito dalla sicurezza.

Nel corso della riunione nella residenza del Presidente Frangie, secondo quanto reso noto successivamente dal primo ministro Rashid Karame, è stato raggiunto un accordo sul ritiro degli elementi armati e sulla riapertura al traffico delle strade in tutto il paese. In particolare, l'accordo prevede: la riapertura al traffico di tutte le strade del Libano a partire da questo pomeriggio; il ritiro di tutti gli elementi armati e l'eliminazione di tutte le postazioni militari «non ufficiali», nelle diverse regioni del paese, a partire dalle ore 6 di domani (l'applicazione di questa clausola dovrà essere compiuta entro 36 ore).

La protezione delle arterie stradali sarà affidata alle forze di sicurezza interne e all'esercito, i quali dovranno vigilare sulla sicurezza dei trasporti, degli spostamenti dei civili, delle proprietà private e pubbliche; il comitato libano-siro-palestinese, costituito in base all'accordo per la tregua, «adotterà tutti i provvedimenti necessari per applicare queste misure, ai fini della normalizzazione della situazione nel Libano».

Si è frattanto appreso che forze musulmane e palestinesi hanno attaccato e incendiato, ieri, la residenza fortificata di Chamoun, a Saddiyat: si è trattato della più grave violazione della cessazione del fuoco proclamata due giorni fa; gli elementi che hanno attaccato la residenza — una villa situata una trentina di chilometri a Sud di Beirut — l'hanno saccheggiata prima d'incendiarla.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Brillante esordio al G. P. del Brasile

L'austriaco Niki Lauda ha inaugurato nel migliore dei modi la stagione automobilistica 1976, vincendo il Gran Premio del Brasile di «formula uno» a San Paolo, in una giornata di caldo quasi tropicale. Lauda ha avuto vita abbastanza facile, specie dopo il ritiro di Jean Pierre Jarier (uscito di pista), che era stato fino a quel momento il più pericoloso antagonista del pilota della Ferrari. Al secondo posto si è classificato il francese Patrick Depailler, seguito nell'ordine da Pryce, Stuck, Scheckter, Mass e dall'altro ferrarista, lo svizzero Regazzoni.

* * *

Sempre Klammer «re» della libera

L'austriaco Franz Klammer ha vinto da autentico dominatore la discesa libera di Kitzbuehel, valevole per la Coppa del mondo, precedendo il norvegese Haker e l'altro austriaco Walker. La giornata è risultata piuttosto magra per gli italiani: il primo degli azzurri, Herbert Plank, si è piazzato al quindicesimo posto. La classifica della combinata ha visto in prima posizione lo svizzero Walter Tresch; Gustavo Thoeni, sceso troppo prudentemente nella libera, ha ottenuto solamente il terzo posto in questa graduatoria. Nella classifica di Coppa lo svedese Ingemar Stenmark è sempre al comando con 166 punti, seguito da Klammer con 156 e da Gros con punti 155.

* * *

Continua la fuga di Juve e Torino

Continua nella Seria A la marcia di Juventus e Torino: entrambe le torinesi hanno vinto, aumentando il distacco sulle inseguitrici, dal momento che sia il Napoli sia il Cesena sono stati costretti alla divisione della posta. In coda si è fatta ancora più critica la posizione del Cagliari e della Lazio, sconfitte rispettivamente dalla Fiorentina e dal Milan: senza dubbio la posizione più compromessa è quella dei sardi e di Gigi Riva.

* * *

Per la Triestina un punto ad Adria

In Serie C è tornata al successo l'Udinese, che ha battuto in casa la modesta Albese: ma ormai il Monza sembra irraggiungibile. In quarta serie, prezioso pareggio (0-0) della Triestina ad Adria: tanto più prezioso in quanto ha consentito ai triestini di aumentare il vantaggio in classifica sulle seconde (riportandolo a cinque punti). Al «Grezar», il Ponziana ha avuto ragione del coriaceo Chievo (2-1) in una partita dal finale a tinte gialle.

* * *

Basket: sugli scudi solo la Patriarca

Nella «poule-scudetto» di basket pesante sconfitta della Snaidero, battuta in casa, con uno scarto di 36 punti, dai campioni d'Europa della Mobilgirgi di Varese. Brillante affermazione invece, nel girone «B» della «poule-classificazione», della Patriarca di Gorizia, che è andata a vincere a Rieti contro il Brina, una delle squadre «retrocesse» dalla A-1. Scontata, infine, la sconfitta dei biancorossi della Pallacanestro Trieste a Cagliari, contro il Brill, un'altra delle compagini provenienti dalla categoria superiore.

A MOSCA E A MADRID

Il «bottino» di Kissinger in Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25

Dopo il viaggio in Europa (che lo ha visto impegnato a Mosca, a Bruxelles e a Madrid), Henry Kissinger è tornato negli Stati Uniti con una gran mole di lavoro da svolgere per «tirare le somme» dei contatti avuti nel vecchio continente; ad esempio, nell'URSS — dove il segretario di stato americano contava di arrivare a concludere qualcosa di concreto sullo spinoso problema della limitazione delle armi strategiche — gli sono state fatte delle proposte che ora il governo americano dovrà vagliare prima di dare una risposta a Breznev; a Madrid, poi, Kissinger ha firmato un accordo che prevede, sì, un accentuato ruolo spagnolo nel campo della difesa dell'Occidente, ma anche il ritiro — fra tre anni — dei dieci sottomarini atomici Póseidon americani, in grado di trasportare atomiche.

Lasciando stamane Madrid (dopo un incontro con il ministro spagnolo degli esteri Areilza, e con quello degli interni, Fraga Iribarne), Kissinger ha detto che la prima cosa che farà sarà quella di consultare il Senato sull'accordo firmato ieri (accordo che, inoltre, contempla l'utilizzo per altri cinque anni delle basi aeree che gli Stati Uniti usano in Spagna, ma con un costo di 1.200 milioni di dollari in aiuti militari e crediti). Nel Senato americano si sono già levate, in passato, numerose voci, contrarie a un trattato di difesa con la Spagna di Franco; ma ora, dopo la scomparsa del «Caudillo» e il preannuncio di graduali riforme interne, si spera che il congresso di Washington cambi, almeno parzialmente, il proprio atteggiamento verso Madrid.

Anche i risultati della missione moscovita di Kissinger avranno parecchi strascichi, dopo il rientro del segretario di stato in patria: e si dà per scontato che assai nutrite saranno le critiche al suo operato (e, indirettamente, a quelle del Presidente Ford), per il magro «bottino» conseguito nell'URSS.

Ian Logan

CHI FORNIRA' LE GARANZIE PER I 370 MILIARDI DEL FMI ?

SENZA UN GOVERNO SOLIDO ARDUA L'«OPERAZIONE PRESTITO»

Legato alla conclusione della crisi anche un ripristino indolore dei cambi ufficiali - In vista misure di austerità e di rilancio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La mancata soluzione della crisi ministeriale, per le difficoltà che va incontrando l'on. Moro, e l'annuncio di un possibile prestito all'Italia di mezzo miliardo di dollari da parte del Fondo monetario internazionale sono i due «elementi» più importanti che domani potranno influenzare il mercato valutario, alla normale riapertura del lunedì. Naturalmente l'elemento politico, in questo caso, sarà prevalente rispetto a quello finanziario, in quanto l'operazione con il FMI è condizionata da alcuni oneri e da pesanti garanzie che solo un governo, nella sua «pienezza costituzionale», potrà accettare o fornire.

Infatti il FMI pretende da Roma una «lettera d'intenti», che dovrà essere sottoscritta dal presidente del consiglio, con l'avallo dei ministri competenti. A tal proposito va ricordato che il precedente prestito FMI, del febbraio 1974, provocò addirittura una crisi di governo, non essendo tutti i partiti che facevano parte della coalizione, disposti ad acconsentire a determinate clausole finanziarie richieste dai creditori.

Comunque sia, sembra che la missione a Washington del vicedirettore della Banca d'Italia, Mario Ercolani, e del direttore generale del Tesoro, Silvano Palumbo, abbia fornito delle indicazioni favorevoli, soprattutto sul desiderio dei Paesi occidentali di venire incontro all'Italia in un momento tanto delicato.

Ritornando al mercato valutario vero e proprio, c'è da dire che i due giorni di festa non hanno minimamente inciso su quelle che sono state le quotazioni di chiusura di venerdì scorso. Il dollaro, quindi, aprirà domani mattina sulle 730-740 lire; il marco tedesco e il franco svizzero sulle 280-285; la sterlina inglese sulle 1480-1490. In definitiva, dopo i tre giorni di contrattazioni ufficiose, l'indice calcolato dalla Banca d'Italia segnava un peggioramento di circa il 5 per cento da quando i cambi ufficiali sono stati chiusi.

A proposito dei mercati, occorre aggiungere che il comunicato diffuso mercoledì scorso dal ministero del Tesoro sulla chiusura dei cambi ufficiali, quantomeno era impreciso nella forma, perché in effetti si trattava di proclamare l'avvento di un mercato più aperto di prima, anzi apertissimo, come è stato precisato l'

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il rifiuto opposto dai repubblicani alla formazione di un governo tripartito DC-PRI-PSDI con l'astensione socialista ha indotto il presidente incaricato Moro, dopo una consultazione con il Capo dello Stato, a tentare l'ultima carta per non arrivare alle elezioni politiche anticipate: il governo monocolore d.c.

Le possibilità che il tentativo riesca sono scarse perché in ogni caso è necessario l'appoggio esterno in Parlamento dei partiti del centrosinistra. Per questo motivo da oggi Moro riprenderà i colloqui con le delegazioni delle forze politiche. Intanto fra i socialisti cresce l'irritazione contro Moro, accusato di voler arrivare alle elezioni.

A Beirut si registrano altri morti, ma la radio controllata dai palestinesi parla di notte calma, senza mancare di ammonire tuttavia contro la scarsa sicurezza delle strade. Intanto il premier israeliano Rabin inizia domani una delle missioni più difficili della sua carriera, con la visita negli Stati Uniti. I suoi colloqui a Washington sulla situazione del Medio Oriente, complicata dalla crisi libanese si presentano irti di ardui e assai complessi problemi.

Kissinger è tornato a Washington dopo le visite a Mosca, Bruxelles e Madrid dove ha firmato il trattato di collaborazione militare con la Spagna. A Lisbona intanto il capo del PC Cunhal ha criticato il governo che ha dato pieni diritti di voto ai due milioni di portoghesi residenti all'estero.

PIENI POTERI NEGOZIALI AL PRIMO MINISTRO

Carta bianca a Rabin in missione negli S.U.

Obiettivo principale: coordinare le posizioni dell'America e di Israele sul Medio Oriente

Tel Aviv, 25

Il primo ministro israeliano, Yitzhak Rabin, inizierà domani una visita ufficiale negli Stati Uniti, nel tentativo di giungere a un «coordinamento» tra le posizioni di Washington e quelle di Gerusalemme e rendere possibile un proseguimento dei negoziati arabo-israeliani (ed, eventualmente, la riconvocazione della conferenza di Ginevra per il Medio Oriente).

Alla vigilia del viaggio il governo israeliano ha dato in pratica «carta bianca» al primo ministro, senza formulare alcuna direttiva o porre alcun limite al suo potere negoziale, a parte quelli che derivano da precedenti, formali decisioni del consiglio dei ministri. «Il primo ministro — afferma, a questo proposito, un comunicato diffuso al termine dell'odierna riunione di gabinetto — ha esposto al governo i principali argomenti sui quali verteranno i colloqui di Washington, e tutti i ministri si sono detti d'accordo con la sua proposta, secondo la quale tali colloqui dovranno essere basati sulle precedenti risoluzioni del governo».

Tali «precedenti risoluzioni» riguardano la disponibilità d'Israele, in linea di massima, a negoziare separatamente con ciascuno dei paesi arabi confinanti, sia per accordi definitivi di pace sia per soluzioni «ad interim», e l'accettazione della conferenza di Ginevra per il Medio Oriente, «purché nella sua composizione» (e quindi senza la partecipazione dei palestinesi dell'«Olp»).

Di nuovo, il breve comunicato aggiunge unicamente che, durante i colloqui con Kissinger, Rabin dovrà «esprimere l'aspirazione del governo d'Israele a raggiungere una reciproca comprensione con il governo degli Stati Uniti circa le vie per far progredire i negoziati politici in vista della pace con i paesi confinanti». Questo, della «reciproca comprensione» e del «coordinamento» tra le posizioni di Gerusalemme e Washington, è indubbiamente il punto centrale della visita di Rabin. Dal capo del governo israeliano, gli Stati Uniti hanno in effetti già fatto sapere di attendersi qualche «nuova proposta» o «nuova idea», atta a permettere il proseguimento dei nego-

Continua in 2.a pagina

Aria di neve sull'Italia

Telefoto Ansa
Bologna — Domenica con freddo e neve nelle regioni centrali della Penisola, in particolare in Emilia, Toscana e Marche; sull'Appennino è nevicato abbondantemente, numerose città sono rimaste imbiancate (con difficoltà per il traffico). Qui, una strada della periferia di Bologna

OGGI L'ATTESO INCONTRO GOVERNO-SINDACATI

NUOVO TENTATIVO PER GLI STATALI

Domani sarà il turno della Leyland-Innocenti Benvenuto (Flm) insiste sul piano della Fiat

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

E' probabile che domani governo e sindacati si incontreranno per esaminare la vertenza degli statali a sostegno della quale la federazione unitaria ha proclamato uno sciopero venerdì. Dopodomani, invece, una delegazione della FLM si recherà al ministero del lavoro, dove si discuterà, ancora una volta, della grave crisi della Leyland - Innocenti: si cercherà di scongiurare l'invio, da parte della direzione della fabbrica, delle lettere di licenziamento per gli operai dello stabilimento intanto, oggi, il segretario della FLM, Benvenuto, ha rilasciato una dichiarazione all'Ansa nella quale ripropone la posizione del sindacato per salvare l'Innocenti: è necessario, a suo avviso, l'intervento congiunto dell'Alfa Romeo e della Fiat. Solo così il «piano-Fiat» potrebbe recepire quei ritocchi che lo renderebbero eseguibile.

«Dobbiamo riuscire — ha detto Benvenuto — a far uscire allo scoperto le partecipazioni statali sul problema Innocenti; più in generale, dobbiamo sapere se le partecipazioni statali intendono far fare la ristrutturazione ai gruppi privati o se, al contrario, vogliono anche esse assumere una posizione importante e decisiva in questo discorso, che, necessariamente, si dovrà fare in molti settori industriali del Paese». Benvenuto ha ribadito la volontà delle organizzazioni sindacali di ottenere una radicale revisione del piano presentato dalla Fiat. «Questa revisione deve investire tre aspetti del piano: quello dei costi, quello delle conseguenze sulla occupazione a Torino e Napoli e quello del collegamento del piano ad una iniziativa comune delle aziende che operano nel settore auto diversificato».

«I costi previsti — ha spiegato Benvenuto — sono eccessivi anche perché l'operazione di ristrutturazione è aggravata da alcuni fatti: la previsione dello spostamento di alcune lavorazioni della «Innocenti - S. Eustachio», l'offerta della Leyland di produrre, nel periodo di transizione, un numero limitato di automobili e lo spostamento a Milano di alcune lavorazioni (Fiat 127 e furgoni). I costi provocati da queste operazioni — a parere di Benvenuto — potrebbero essere ridotti se, per esempio, si riuscisse ad evitare questa serie di spostamenti di attività produttive tra Milano e Torino e si realizzasse un accordo temporaneo con la Leyland per produrre, nella fase transitoria, almeno il doppio delle automobili che sono state previste.

«I costi — ha aggiunto — devono essere rivisti perché in caso contrario si porrebbe il problema della proponibilità e della sostenibilità di un tale costo politico». Il «piano Fiat» è per i sindacati un piano «serio», un chiaro «punto di riferimento», «l'unica offerta concreta finora presentata»: esso, però, diventa «praticabile» soltanto se acquista «dimensioni economiche che siano sopportabili» e che siano «coerenti con la politica che il sindacato porta avanti nel Paese».

Il responsabile della Flm ha respinto le accuse di «irresponsabilità» rivolte ai sindacati dai responsabili della Leyland-Innocenti. L'accusa — ha detto — si può facilmente ritorcere contro gli inglesi che «non ci hanno mai presentato una proposta organica e seria per una soluzione credibile del problema Innocenti. La realtà è che gli inglesi volevano chiudere la fabbrica facendo finta di mantenerla aperta. Il loro obiettivo era quello di chiudere la fabbrica, in maniera indolore, un pezzo per volta».

Sul fronte degli edili, per giovedì è in programma un incontro fra la Flc e l'Ance per proseguire la trattativa per il rinnovo del contratto della categoria. Per martedì è intanto confermato lo sciopero che riguarderà quasi un milione e mezzo di lavoratori edili. «Le trattative dei contratti degli edili, dei cementieri, dei laterizi, dei manufatti in cemento e dei lapidei sono infatti — rileva un comunicato della Flc — in una fase molto difficile con un atteggiamento complessivamente negativo del padronato anche in quei settori come l'edilizia, dove sembrava vi fossero delle concrete disponibilità». Nel corso dello sciopero saranno tenute manifestazioni, comizi e assemblee nelle principali località. Tra le altre, si svolgeranno manifestazioni a Roma, a Bologna e a Napoli, dove parleranno rispettivamente i segretari generali della Flc, Truffi, Ravizza e Macciarelli; a Bergamo, con grande concentramento di cementieri, di Catanzaro, Salerno, Cosenza, Reggio Calabria, Latina, Rieti, Genova e tutta la Lombardia.

Mercoledì 28 proseguiranno le trattative Flm-Intersind per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici delle aziende pubbliche, nell'ultimo incontro, svoltosi ieri all'Intersind, la delegazione aziendale ha manifestato una certa «disponibilità» sulle richieste della Flm in materia di investimenti, ma ha espresso una posizione «rigida» sulle richieste relative agli appalti e una posizione «elusiva» sugli aspetti inerenti il deconcentramento e l'indotto. Nel prossimo incontro la Flm intende approfondire questi punti e «verificare la possibilità di rendere più serrato il negoziato per proseguire anche sugli altri punti della piattaforma».

Per quanto riguarda le trattative per il rinnovo del contratto per le piccole e medie aziende industriali metalmeccaniche aderenti alla Confapi, che si sono aperte il 12 gennaio, una nuova sessione di incontri è stata fissata per lunedì e martedì. In questo incontro la delegazione imprenditoriale presenterà ai sindacati un documento di risposta alla piattaforma Flm. Per quanto riguarda i tessili, per giovedì e venerdì è stata convocata una riunione — che si svolgerà nella sede del Cnen a Villa Lubin — dei comitati direttivi della Fulta e del Fulciv «per discutere un'ipotesi di piattaforma del contratto tessili abbigliamento e calzaturieri in scadenza nel prossimo giugno, da portare alla consultazione nelle fabbriche. Per i giorni 28 e 29 è anche in programma, a Roma, una conferenza nazionale sull'occupazione il cui tema è «il ruolo del settore tessile abbigliamento; strategia per la difesa e lo sviluppo razionale dell'occupazione».

Carlo Marassi

MOTOPESCHERECCIO sequestrato dai tunisini

Mazara del Vallo, 25

Il motopeschereccio d'altura di Mazara del Vallo «Argonauta», con dodici uomini di equipaggio, è stato catturato e sequestrato da una motovedetta tunisina nel Canale di Sicilia e costretto a dirottare verso il porto africano di Sfax. L'allarme è stato dato alla radio costiera di Mazara del Vallo dai comandanti di altri motopesca che incrociavano nella zona. Secondo le notizie giunte a Mazara via radio, l'«Argonauta», quando è stato intercettato dalla motovedetta militare tunisina, stava pescando a 42 miglia a Sud dall'isola di Lampedusa, a nove miglia dalla zona del «Mammellone» che è interdetta ai pescherecci siciliani.

Il comandante dell'«Argonauta» — Vito Giacalone — sempre secondo quanto è stato riferito via radio dai comandanti degli altri motopescherecci — prima di essere preso a bordo dell'unità militare, ha lanciato l'SOS, che non è stato però raccolto dai mezzi navali italiani che vigilano nel Canale di Sicilia. L'«Argonauta», di proprietà di Salvatore Giacalone, è il terzo motopeschereccio mazarese sequestrato dall'inizio dell'anno dalle motovedette tunisine. (Ansa)

PRIMI RISULTATI DELL'INDAGINE NEL CARCERE MILANESE

San Vittore: identificato un aggressore dei brigatisti

Trovati in una cella indumenti insanguinati e un coltello Sembra la meno probabile l'ipotesi del movente politico

Milano, 25

Uno dei componenti del «commando» che ha preso d'assalto la cella dei brigatisti rossi a S. Vittore, forse lo stesso ideatore dell'agguato, sarebbe stato identificato a tarda sera al termine degli interrogatori che il sostituto procuratore De Liguori ha protratto per tutta la giornata di oggi. In particolar modo il magistrato ha ascoltato i quattro detenuti nella cui cella stamane erano stati rinvenuti, a seguito di una perquisizione, indumenti intrisi di sangue e un coltello a serramanico.

Si è appreso, inoltre, che al momento dell'aggressione, dei circa 120 detenuti alloggiati nel primo raggio, soltanto 42 si trovavano nel raggio stesso, in quanto gli altri erano, chi al lavoro, chi nel cortile di passeggio. La guardia che aveva il compito di aprire le celle, al momento dell'aggressione, era scesa al piano terra per ritirare la posta. Il direttore del carcere, dott. Amedeo Savoia, ha escluso categoricamente che possa esservi contatto o penetrazione fisica di oggetti o persone da un raggio all'altro, all'interno del carcere. Ciò avvalora l'ipotesi che i tre aggressori siano detenuti alloggiati all'interno del primo raggio.

Per tutta la mattina e poi nel pomeriggio, il sostituto procuratore De Liguori era rimasto nel carcere. Aveva interrogato circa 40 reclusi, sottoposto a lungo interrogatorio circa una decina di guardie carcerarie, disposto minuziose perquisizioni e ha raggiunto già il primo concreto risultato: gli indumenti intrisi di sangue che vestivano gli aggressori al momento della spedizione, i loro «mascheramenti» e «altre cose» (forse i coltellacci o le rudimentali armi usate). Il magistrato naturalmente non si abbandona ad indiscrezioni sulle indagini, però ha affermato che l'inchiesta «va avanti bene» e non ha celato un certo ottimismo sulla possibilità di risolvere in fretta il rebus dei tre aggressori.

«Il segreto istruttorio mi vieta ogni dichiarazione — ha detto questa sera alle 20.30 il magistrato — domattina, comunque, intendo fare un po' il punto della situazione. Per il momento posso soltanto dire che alla luce degli interrogatori dei testimoni che ho ascoltato si possa escludere nella vicenda il movente politico». Il magistrato ha aggiunto che «si tratta, comunque, di un lavoro molto lungo e complicato, soprattutto per il fatto che le testimonianze da vagliare sono numerossime». (Ansa-Italia)

Giornalista americano arrestato a Fiumicino

Roma, 25

Un giornalista americano è stato arrestato nell'aeroporto di Fiumicino con l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale. E' Loren Bernard Jenkins di 38 anni, da New Orleans (Louisiana), responsabile della redazione romana del settimanale americano «Newsweek». Il fatto è avvenuto, questo pomeriggio, mentre l'uomo era in attesa di imbarcarsi su un aereo diretto a Lisbona. Quando è giunto davanti alle aparecchiature a raggi X, che sono in dotazione ai servizi di sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino per l'individuazione di armi eventualmente nascoste nei bagagli dei passeggeri il giornalista americano si è rifiutato di sottoporre a tale controllo una busta, affermando che essa conteneva pellicole che sotto l'azione dei raggi X si sarebbero danneggiate.

In seguito alle insistenze degli agenti di pubblica sicurezza l'uomo si è innervosito, ha gettato a terra la busta e ha fatto un gesto ritenuto volgare verso i poliziotti. E' stato subito arrestato per oltraggio e condotto nel carcere di «Regina Coeli». Jenkins lavora da circa un mese a Roma, dove era giunto da Hongkong. La presidenza del consiglio e il ministero degli esteri, tramite i rispettivi uffici stampa, seguono ora, nei limiti delle loro competenze, la vicenda del giornalista americano, sulla quale comunque spetterà alla magistratura pronunciarsi. (Ansa)

Gelo negli Stati Uniti

Telefoto Upi

Portland — Un'ondata di gelo ha investito le regioni nord-occidentali degli Stati Uniti. Nel porto fluviale di Portland le strutture delle navi sono ricoperte da un alto strato di ghiaccio

MALTEMPO SU TUTTE LE REGIONI DEL CENTRO

Battesimo della neve in Emilia e in Toscana

A Bologna le vie e i tetti imbiancati - Traffico difficile - Sospiro di sollievo nei centri sciistici

Bologna, 25

La neve è apparsa stamane, per la prima volta nell'inverno, a Bologna. All'alba, prima frammista a pioggia e poi a intense folate, ha imbiancato in breve i tetti degli edifici bolognesi. La coltre bianca ha coperto le campagne, le strade, le autostrade e i centri abitati dell'Appennino e in pianura fino a Cesena e Forlì. Cielo coperto, ma senza neve, nelle altre zone dell'Emilia-Romagna, verso Milano e Verona e così verso Ferrara e Ravenna. Il traffico automobilistico si è svolto inizialmente con qualche difficoltà, ma già a metà mattinata, per l'intervento di spargisale e spazzaneve e per il diminuire dell'intensità della precipitazione, è diventato quasi normale.

A Forlì erano alcuni anni che la neve non faceva la sua apparizione. In città il manto nevoso ha raggiunto i cinque centimetri di spessore, mentre in montagna se ne sono misurati da 40 a 50. Numerosi gli incidenti causati dalla neve e dal ghiaccio, ma tutti senza gravi conseguenze per gli automobilisti coinvolti. Per transitare sui valichi è necessario l'uso di catene o pneumatici da neve.

Continua a nevicare anche in diverse località della Toscana. All'Abetone la neve ha raggiunto i 30 centimetri al passo e 50 al Gomito, alla Selletta e a Campolino. Le piste sono sciabili; le strade transitabili con catene negli ultimi dieci chilometri, prima del passo, sui due versanti dell'Appennino. Anche in provincia di Firenze, alla Secchieta, sopra Vallombrosa, le piste sono scabili. La neve ha raggiunto i 30 centimetri; gli impianti di sciovia saranno attivati da domani.

Neve sull'Alto Maceratese e sui Sibillini. La precipitazione è durata per tutta la notte per riprendere poi nel pomeriggio, dopo una sosta durante la quale è apparso anche il sole. (Ansa)

ACCORDO NEL PLI fra Malagodi e Zanone

Roma, 25

Nel Partito liberale italiano, i consiglieri nazionali della corrente di «Libertà nuova» (Malagodi-Bignardi) hanno discusso per oltre 9 ore l'accordo della corrente con il gruppo di «Democrazia liberale» (Zanone). In conclusione, dopo la replica dell'on. Malagodi, che aveva introdotto il dibattito anche in base a un'ampia comunicazione dell'on. Bignardi, l'accordo è stato approvato con 76 voti favorevoli (80 per cento), con 12 contrari e 7 astenuti.

L'accordo prevede che fino al prossimo congresso del partito (previsto per la fine di febbraio), il partito venga gestito in modo paritario dalle due componenti. (Ansa)

SCALATORE MUORE sulla «Grignetta»

Lecco, 25

Una sciagura alpinistica è avvenuta questa mattina poco dopo mezzogiorno sulla «Grignetta», la più bella montagna lecchese, alta 2175 metri. Ne è rimasto vittima Primo Bortolas di 28 anni, di Seregno (Milano), commesso. Il Bortolas stava effettuando una scalata libera, cioè non in cordata, e percorreva il canalone «Scaratteone», alla quota di circa duemila metri, quando è scivolato sulla neve ghiacciata.

E' rotolato su roccioni e ghiaccio per una quarantina di metri, riportando ferite mortali. (Ansa)

LE PRIME INDAGINI PER INDIVIDUARE I RESPONSABILI DEL SEQUESTRO

FERMATE SETTE PERSONE A NAPOLI DOPO IL RILASCIO DI VINCENZINO

Due sono state successivamente arrestate - Le ricerche si accentrano nel rione Barra - Confermata l'entità del riscatto pagato ai malviventi: 220 milioni

Telefoto Ansa

Napoli — Vincenzino Guida, il bambino liberato

Napoli, 25

Per il riscatto di Vincenzino Guida, il bimbo di 16 mesi rapito il 5 gennaio a S. Sebastiano al Vesuvio e rilasciato ieri sera sono stati pagati 220 milioni di lire. A consegnare la borsa contenente il denaro, è stato uno zio del bimbo, Antonio Cautela, insegnante elementare di 30 anni da S. Sebastiano al Vesuvio. I contatti tra malviventi e familiari erano stati tenuti dai legali di famiglia, avvocati Esposito e Giordano, i quali, invocando il segreto professionale, si sono rifiutati di dire quando è stata avanzata formalmente la richiesta definitiva.

Si sa per certo che il denaro è stato consegnato venerdì sera alle 21.30 davanti al cinema Flaminio di via Manzoni, nel rione Corsicato di S. Giorgio a Cremano, a pochi chilometri di distanza da Barra, dove abita il nonno del piccolo, Salvatore Gallozza, noto pasticcere della zona. «Ho eseguito alla lettera le istruzioni degli avvocati», ha raccontato ad un redattore dell'Agenzia Italia Antonio Cautela, il quale ha aggiunto: «Al volante della Giulia 1300 rossa di mio succero ho raggiunto il cinema indicato e mi sono fermato. Ho spento motore e fari, così come avevano chiesto i banditi, poi sono rimasto in attesa: il bagagliaio dell'auto era socchiuso: dentro c'era la borsa di tela contenente il denaro».

«Ho atteso un paio di minuti — ha detto ancora Cautela — e quando ho sentito lo scatto dell'apertura del cofano ho tentato di vedere qualcosa attraverso lo specchietto retrovisivo Non sono riuscito a vedere nulla perché il cofano copriva la mia visuale. Non potevo girarmi, in quanto mi era stato chiesto di restare immobile. E' trascorso ancora un minuto o forse due ed ho sentito il rombo di una motocicletta che partiva. Ho atteso ancora qualche attimo e poi sono andato a controllare: i malviventi avevano preso la borsa. Allora sono tornato a casa».

Il segnale convenuto per il rilascio del bambino consisteva nello squillo prolungato del campanello di casa Gallozza, in via Velotti 3, a Barra. Questo lo sapevano soltanto i legali della famiglia. Quando il campanello ha squillato a lungo (erano le 21.30 di ieri sera) i due avvocati sono corsi in strada e sono scomparsi a bordo di un'Alfasud. Sono tornati dopo una ventina di minuti ed avevano con loro il bimbo, poi è stata avvertita la polizia. Il piccolo Vincenzino era stato lasciato sul sedile posteriore della 500.

Le indagini di polizia e carabinieri per identificare i rapitori del bimbo hanno portato al fermo di 7 persone. Due sono state arrestate perché trovate in possesso di armi; per le altre sono in corso accertamenti. Alcuni fermati, infatti, avevano parecchie banconote da 10.000 lire di cui non hanno saputo indicare la provenienza. Le indagini dovranno stabilire se per caso non fanno parte di quelle pagate per il riscatto del bimbo. Si ha l'impressione che le indagini non saranno agevoli. Un ufficiale ha osservato che «purtroppo, l'operazione di polizia è dovuta scattare oltre ventiquattr'ore dopo il pagamento del riscatto e ciò ovviamente per non mettere a repentaglio la vita del bambino».

Sulla provenienza dei rapitori, gli investigatori continuano a ritenere che essi siano della zona di Barra. «Tutt'al più — è stato osservato — data l'entità del sequestro, possono essere sorte alleanze occasionali con la malavita dei paesi vicini, e ciò soprattutto per garantirsi un luogo sicuro dove custodire il bambino, lontano dalla zona del rapimento». (Italia)

DUE RAPINE A NAPOLI in venti minuti

Napoli, 25

Due rapine — alla cassa di uno dei cinematografi più eleganti di Napoli e in una tabaccheria — sono state compiute ieri sera a Napoli nello spazio di venti minuti. I carabinieri sospettano che i responsabili delle due rapine siano gli stessi e stanno ora indagando. Tre giovani, armati di pistola, poco prima delle 23 sono entrati nel cinema «Alcione». Minacciando la cassiera, si sono impossessati dell'incasso della giornata e di un blocchetto di biglietti.

Poco dopo la stessa autovettura si è fermata davanti a una tabaccheria di via Orazio. Tre giovani sono scesi rapinando il tabaccaio; il bottino è stato di qualche centinaia di migliaia di lire. (Ansa)

PRESI A NAPOLI i tre uccisori dell'impiegato postale

Napoli, 25

I rapinatori che giovedì scorso uccisero l'impiegato postale Elio Barberio con un colpo di pistola alla testa sono stati identificati. Tre sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile: si tratta di Antonio Morra di 17 anni, del suo coetaneo Vincenzo Treglia e di Raffaele Innaro di 20 anni, tutti della zona di Forcella, che si trova a ridosso dell'ufficio postale. Gli altri due componenti la banda, Luigi Giugliano di 26 anni, già colpito da un'ordine di cattura per precedenti reati, e Luigi Gaudiero vengono ricercati.

I tre arrestati hanno confessato, aggiungendo che l'unico armato era il Gaudiero. Dopo il tragico assalto all'ufficio pacchi di via Tramontano, nella zona di piazza Nicola Amore i malviventi fuggirono a bordo di un'Alfetta rubata, abbandonando la vettura nella zona di via Marina. Le indagini che hanno portato all'arresto dei tre sonos tate condotte dal vicequestore Vecchi, dirigente della squadra mobile di Napoli. (Italia)

Dalla prima pagina

Prestito

indomani. Rispetto ai camb ufficiali, la differenza sta ne fatto che chi vuole oggi com prare valuta estera deve pa garla a prezzi non controllat di libero mercato, cioè senz quelle correzioni che la Banc d'Italia faceva, a sue spese per difendere la lira dalle va rie speculazioni.

Questa situazione di merca to apertissimo quanto durerà Non è facile fare previsioni anche se si hanno buoni mo tivi per ritenere che diffici mente nella prossima settima na potranno aversi novità d rilievo. Si attende, è ovvio, l conclusione della crisi di go verno, in modo che il riprist no dei cambi ufficiali avveng in maniera indolore e realist ca, tenuto conto del tasso d svalutazione che avrà subito l nostra moneta.

D'altra parte, come abbiam visto, un governo in funzion è necessario anche per port re a termine l'operazione pre stito con il FMI, che, a su volta, dovrà essere collegata determinati provvedimenti d austerità e di rilancio econ mico. L'ipotesi di un cer pacchetto di misure straord narie è stata già avanzata. G obiettivi che dovranno esser conseguiti sono tre: contener i consumi voluttuari, spec quelli che importano esbors di valute per l'estero; attirar nuovamente i capitali stranie ri; e, infine, invogliare i citt dini al risparmio, con il rial degli interessi bancari.

G. R.

Rabin

ziati e ad impedire una pe colosa «stagnazione», che p trebbe condurre a una nuo guerra nel Medio Oriente.

Dopo l'accordo «ad interim» concluso nel settembre scor tra Israele ed Egitto, sono nora falliti gli sforzi per r giungere un'intesa dello stes genere anche con la Siria: una parte, perché lo stato ebr co ha a più riprese escluso poter fare sul Golan concessio territoriali che non siano u camente simboliche e, dall'alt perché la Siria ha insistito s la partecipazione a ogni ne ziato anche dei palestinesi d l'«Olp», con i quali Israele fiuta ogni dialogo. (An

CARCASSA DI BALENA arenata nel Messinese

Messina, 25

Una balena, lunga 14 metri dal peso approssimativo di tonnellate, si è arenata, la n te scorsa, sulla spiaggia di «Z pulla», nel territorio del com ne di San Marco D'Alunzio, su costa settentrionale della Si lia, ad un centinaia di chilom tri da Messina. (Ans

TRENTATRE' ANNI FA AVVENIVA IN RUSSIA IL FAMOSO FATTO D'ARMI

RICORDATA AL TEMPIO DI CARGNACCO LA GLORIOSA EPOPEA DI NIKOLAJEWKA

In onore dei Caduti sui gradini che portano all'altare è stata deposta una croce di girasoli con ai lati elmetti italiani e sopra gli scudi delle quattro divisioni

Udine, 25

Nikolajewka, 26 gennaio 1943, oggi al Tempio di Cargnacco: quasi ad annullare un così lungo lasso di tempo, quasi un documento vivente toccante e tremendamente significativo, sui gradini che portano all'altare del Tempio dedicato ai Caduti e Dispersi in Russia è stata composta una croce di girasoli, con ai lati elmetti italiani e sulla quale posano i quattro scudi delle divisioni alpine Taurinense, Julia e Cuneense e di quella di fanteria Vicenza, che di quella gloriosa epopea furono le protagoniste.

La cerimonia che si è tenuta oggi ha voluto proprio accomunare nell'omaggio, nell'affettuoso ricordo le quattro divisioni che, nel momento in cui tutto poteva essere perduto, trovarono la forza per rompere l'accerchiamento russo e riprendere la ritirata che li portò in Patria e i Centomila che non sono più ritornati e per moltissimi dei quali unica sepoltura è stata data da un comprensivo girasole ignaro di custodire sotto di sé le spoglie di un eroico soldato italiano.

Sono ormai passati 33 anni da allora, ma il ricordo di quella battaglia è più che mai vivo: molti reduci non si rendono ancor oggi conto di come abbiano potuto sopravvivere e uscire da quell'inferno e sentono prepotente, ogni anno, il richiamo che emana dal «loro» Tempio di Cargnacco per riabbracciare gli amici, i compagni d'arme di allora, per stringersi attorno alle mamme, alle vedove, agli orfani di coloro che non ebbero ugual fortuna e che sono rimasti in quella sterminata steppa a dormire il sonno eterno, senza poter né rivedere la propria Patria né riposarvi, neppure sotto forma di «Soldato ignoto», i cui rc ti la cripta appositamente allestita a Cargnacco attende tuttora (ma probabilmente attenderà per sempre invano) di ospitare per dare la possibilità a migliaia di persone di potersi sentire più vicine al simbolo del loro caro che non hanno più rivisto.

E' questo insieme di sentimenti, questo turbinare di ricordi che a ogni rievocazione di quella battaglia riesce ancor oggi a inumidire gli occhi di coloro che affollano il Tempio: così è stato anche oggi, quando il presidente della sezione ANA di Udine cav. De Bellis (all'epoca tenente degli alpini comandante interinale dei resti del glorioso btg. Cividale dell'8.o regg. e impegnato di persona a Nikolajewka) con un racconto quasi scarno e crudo, e forse proprio per questo di rara efficacia, ha rievocato le drammatiche ore che precedettero la disperata conquista dell'abitato di Nikolajewka e la fine di un incubo; il ritorno della speranza dopo la quasi certezza della morte o della prigionia, che in moltissimi, in troppi casi significò lo stesso morte, più lenta e per certi aspetti più spaventosa; morte di freddo, di fame, di malattie non curate.

Un episodio leggendario, quello di Nikolajewa, che non può non riportare alla memoria i Caduti e gli eroici protagonisti delle battaglie sul Don, sul Kalitwa, al quadrivio insanguinato di Selenyj Jar, sulla «Quota Signal», ribattezzata poi «Quota Cividale» dal comando tedesco per onorare la memoria dei gloriosi alpini italiani; e ancora nella valle del Bogutschar. «Ricordiamo e onoriamo i Caduti di tutte le guerre — ha detto De Bellis — povero e infelice quel popolo che dimentica i suoi figli caduti per la Patria. E' necessario però ribadire, ancora una volta, che la breccia di Nikolajewka fu resa possibile dalla somma dei sacrifici sopportati fino ad allora da tutte le Penne Nere».

Il 26 gennaio, all'alba, i soldati italiani cercano disperatamente di fiaccare la munitissima Nikolajewka, ma invano; quando stanno scendendo le prime ombre della sera, l'alternativa si presenta di una chiarezza drammatica e tragica: sfondare, e passare oltre verso la libertà, o soccombere, essendo tutti esposti a una temperatura di meno 40. Ecco che viene l'estrema decisione: tutte le forze della «Tridentina» ancora disponibili, gli appartenenti agli altri reparti del Corpo d'armata alpino ancora inquadrati, anche se parzialmente efficienti, e infine la massa inerme, quarantamila soldati di varie nazionalità, devono tenersi pronti per l'ultimo assalto. Un assalto disperato, dal cui esito dipende la sorte di quanto rimane del nostro corpo di svedizione; è la vittoria, conquistata anche con combattimenti all'arma bianca, che tutto travolge: «la disperata colonna, dopo tante ore di attesa passiva — ha detto fra l'altro De Bellis — mareggia come un onda e come un'onda spaventosa uccide per conquistare la vita».

La commemorazione di questa leggendaria impresa si era iniziata con la concelebrazione della messa da parte di don Mario Tonidandel, ex-cappellano della Tridentina rimasto ferito a Nikolajewka, don Alfredo Bassi, ex-capellano in Russia della Julia e da due sacerdoti fratelli di due Penne nere cadute in Russia, a Nikolajewka, don Lino Bortolussi e don Domenico Sabot. Molto affollato il Tempio di reduci e di famigliari di Caduti e Dispersi.

La cerimonia, che come sempre è stata condotta da don Caneva, cappellano e promotore della realizzazione del Tempio, ed egli stesso reduce di Russia, si è conclusa con la deposizione di corone d'alloro dell'Ana e dell'Unirr (unione nazionale italiana reduci di Russia) sulla cripta che attende ancora, come dicevamo, i resti di un Caduto in Russia.

Giorgio Verbi

La cripta del tempio di Cargnacco che attende i resti di un Caduto ignoto in Russia

DOPO UN URTO CON UNA «FORD» UN'AUTOPOMPA HA INVESTITO UNA «FIAT 126»

Scontro frontale presso Cagliari con quattro morti e cinque feriti

Cagliari, 25

Quattro persone sono morte e cinque sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto presso Pimentel, a una quarantina di chilometri da Cagliari. Tre delle persone morte viaggiavano su un'auto che si si è scontrata con un'autocisterna dei vigili del fuoco. I cinque feriti sono pompieri del compartimento di Cagliari. Secondo gli accertamenti della polizia stradale di Cagliari, una «Ford Taunus» — con a bordo Potito Pillolla, di 41 anni, la moglie di questi, Maddalena Boscolo, di 35, e i figli Ruggero, di 15, e Corrado, di 12 — si è scontrata, mentre era diretta a Senorbì (Cagliari), contro un'autobotte dei vigili del fuoco, che tornava nel capoluogo dopo un intervento per un incendio a Guamaggiore, vicino a Pimentel.

Nello scontro, l'auto dei vigili del fuoco è sbandata ed ha urtato una «Fiat 126» con a bordo tre persone. L'autobotte dei pompieri ha trascinato la vettura per qualche metro e poi l'ha scaraventata fuori strada lungo una scarpata profonda una decina di metri. I tre occupanti della «126» sono morti. Gli stessi vigili del fuoco hanno soccorso i passeggeri della «Taunus» e li hanno fatti trasportare all'ospedale di Cagliari, dove Corrado Pillolla è morto poco dopo il ricovero. Il padre, Potito, è stato ricoverato con riserva di prognosi, mentre la madre, Maddalena Boscolo, e l'altro componente della famiglia, Ruggero, sono stati ricoverati per accertamenti.

I morti sono Salvatore Marcis, di 27 anni, nato a Desulo (Nuoro), sua moglie Maria Clara Corda, di 22, di Pirri, frazione di Cagliari, ed un loro figlio lo di circa un anno (viaggiavano sulla «126») e Corrado Pillolla, di 12 anni (che era sulla «Taunus»). Sul posto dell'incidente si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Piero Corda, il quale ha aperto un'inchiesta. Alcuni dei vigili del fuoco che erano sull'autobotte hanno subito contusioni guaribili in una decina di giorni. (Ansa)

MUOIONO TRE GIOVANI sulla Roma-Ostia

Roma, 25

Tre giovani sono morti ed altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto, nel tardo pomeriggio, al sedicesimo chilometro della via Cristoforo Colombo, che collega Ro con Ostia.

I cinque giovani, a bordo una «Mini Morris», erano dir ti verso Ostia. Antonio Ricc di, che era alla guida, per c se non ancora accertate, perso il controllo dell'auto c si è schiantata contro un pi

SCOPPIA NEL POLESINE un metanodotto

Rovigo, 25

Un metanodotto è scoppia nelle prime ore di stama nelle campagne di Ariano Po sine (Rovigo). L'incidente, vuto a cause che non sono cora state accertate, non ha p vocato alcun danno e la soc tà che ha in gestione il meta dotto si è limitata a sospende l'erogazione del gas. (An

PERICOLI DELLA «CANCEROFOBIA»

Morbosa la paura del «male oscuro»

assunto in America «forme demoniache» pesso essa viene alimentata colpevolmente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Washington, 25

professore di medicina, dirige anche una rivista cializzata, ritiene che la pau del cancro, «cancerofobia», dilagando come problema ale serio, e ne attribuisce olti la colpa.

J. Ingelfinger, docente di pia clinica alla facoltà di icina dell'Università di Bei e direttore del «New Eng Journal of medicine», af che appena sentono par di cancro «gli americani in preda alla paura». E si tratta di paura sem

a cancerofobia si è trasfor in una forma demoniaca, cui lo spirito malvagio è ente sempre, benché lo si ini e lo si pensi in modo retto: il cancro è una pa tabù». Molti pazienti si ri ono al medico spaventati alcuni sintomi che li preoc ano, ma evitano di esporre amente il fondo della lo paura.

un paziente ha un attac cuore, il dottore gli spie apertamente quel che suc Con la diagnosi del can le cose vanno diversamen «Ci sono due metodi diver morire: secondo il pub americano almeno. c'è la "buona e normale", e poi ra cattiva, la via del can

a cancerofobia, in pratica, er la società un male gra quanto il cancro per l'indi o: e moralmente le conse ze sono più devastatrici». responsabilità di questo ri su diversi settori della età.

econdo il professor Ingel er «certa forma di pubbli "ad alta pressione" fomen nostra cancerofobia, e la ta», Inoltre l'attività ani dalle buone intenzioni di gruppi per la difesa del umatore, di alcuni politici che della lega anticancro ta direttamente su di te o accusatore se non ti sen involto nella lotta contro i ori».

ra i colpevoli dunque — ma Ingelfinger — ci sono e i "mass media", perché ausa della malattia da cui olpita la nostra società, notizia sul cancro, non orta quanto ovvia, scontata quisita, diventa ipso facto azionale».

professor Ingelfinger per pio critica un vistoso an cio ideato da una ditta di x City, nello Iowa, per propaganda a un additi alimentare che, come dice esto pubblicitario, «senza enere nitrati né nitriti», dà carne rossa un colore più ce.

vero, scrive Ingelfinger, negli animali le nitrosa possono provocare il can ma nessuno è ancora riu a dimostrare che nitrati rati riescano a combinarsi formare nitrosamine nell' ente acido dello stomaco no, o comunque a crearne tità sufficienti per dare ni a forme tumorali.

ogni circostanza, i pri intomi per quanto vistosi, no bisogno di controllo e di erma approfondita. Ma il lico, almeno negli Stati , è tutt'altro che raziona uando ha a che fare con ncro».

questo proposito il gover egli Stati Uniti ha deciso il to di usare un colorante , ampiamente adoperato cosmetici: esiste il sospet he abbia a che fare con il ro.

Al Rossiter jr.

RAPITO E LIBERATO
un creso negro

Washington, 25

G. Gaston, uno dei negri ricchi d'America, è stato oggi presumibilmente a di estorsione ma è stato to ritrovato. Gaston, che ha nni, e la moglie si trovavano casa allorché un uomo di re ha fatto irruzione nell'a zione, ha picchiato la don e ha costretto il marito a irlo. Il rapitore è stato fer un paio d'ore dopo il se stro dalla polizia che nel empo si era messa in moto me alla vittima.

arles Clayborn, un negro di nni, è stato accusato di se stro di persona, rapina, scas e aggressione a scopo omi

a signora Gaston ha raccontato di essere stata svegliata da un trambusto proveniente dalla camera del marito: è accorsa e lo ha visto lottare con un uomo mascherato. Il malvivente, che era armato di martello, si è gettato addosso alla donna colpendola due o tre volte alla testa. Il bandito l'ha trascinata quindi sul letto del marito e le ha legato le mani e i piedi. La signora Gaston è riuscita tuttavia a liberarsi e a dare l'allarme alla polizia.

Sono stati istituiti posti di blocco e il Clayborn è incappato in uno di questi. Gaston era stato trovato sul sedile posteriore della sua vettura, con la testa coperta con un sacchetto di carta e il corpo avvolto in una coperta.

Gaston, che viene dalla «gavetta», ha ammassato un'ingente fortuna con le assicurazioni, la vendita di immobiliari, un'impresa di pompe funebri e altre attività redditizie.

(Ap

TRIONFA LA MODA DEGLI SPUNTINI STILE USA

Aleggia in tutta Londra l'odore degli Hamburger

Ora addirittura sta salendo verso Buckingham Palace Evoluzione dei gusti alimentari anche in Inghilterra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Londra, 25

Prima o poi doveva accadere, ma scuote ugualmente l'animo dei londinesi attaccati alla tradizione. Da un terreno di proprietà della Regina, a due passi a Buckingham Palace, stanno per emergere gli archi dorati di uno spaccio di Hamburger della catena Mc Donald. Lo spuntino all'americana nel cuore dell'antica Londra.

Il «Big Mac» sarà posto in vendita nel prossimo marzo in un locale situato sullo Haymarket, uno dei boulevard più famosi della metropoli, al centro di un triangolo i cui vertici sono il Palazzo Reale, Piccadilly Circus e Trafalgar Square.

All'esterno, però, non ci sarà la pubblicità dello Hamburger. Gli agenti della Regina hanno raggiunto la conclusione che l'insegna luminosa con la parola in grandi lettere «abbasserebbe il tono» del quartiere.

«Non serviva discutere con loro» dice Bob Rhea, direttore della Mc Donald in Gran Bretagna. «Con il tempo si renderanno conto che siamo un'organizzazione rispettabile e che non c'è nulla di cui ci si debba vergognare nella parola "Hamburger"».

Ci sono già a Londra locali ove si può gustare un eccellente Hamburger, anche nel centro della città. Ma Mc Donald vuol portare nella capitale il suo stile. Rhea è arrivato da Cleveland un paio di anni fa, e ha lanciato il «Big Mac» nei sobborghi. E' scoppiata una controversia; lo ha lasciato impassibile. Adesso Bob Rhea sa che i londinesi sono capaci di apprezzare un buon «Hamburger»; e ciò a dispetto del responso d'una recente indagine di mercato.

Secondo i risultati di quell'inchiesta, il britannico medio mangia utto sandwich e pizza compresi, con coltello e forchetta. Mangiare con le dita è un orrore, tanto più se dopo bisogna gettar via di persona piatto e bicchiere di carta. Poi c'era la faccenda del «precondimento». I «Burger» di Mac Donald sono serviti con i sottaceti e la salsa segreta già al loro posto. I britannici, secondo la ricerca, difendono tenacemente il proprio diritto di mettere sale, pepe, senape e Ketchup sui cibi se, come e quando vogliono.

Bob Rhea ha sferrato l'offensiva. Ha fatto trasmettere annunci pubblicitari in televisione. Ha collocato inserzioni sui giornali, avvisi a piena pagina che proclamavano la catena Mc Donald «The United Tates of America»; un anagramma che significa «I gusti uniti d'America».

La carne la comprava sul posto. Il formaggio Cheddar arrivava dalla Germania. Le patate dal Canada. La salsa da New York. Le torte di mele per il completamento dello spuntino dall'Oklahoma.

Ha funzionato. anche se ci sono stati intoppi. Il problema più preoccupante, da principio, sembrava quello delle frequenti richieste di aceto per le patatine fritte. Rhea è riuscito a convincere i clienti che le sue patate non avevano bisogno di aceto per ridurre il grasso, perché non c'era grasso.

Thomas Cheatham



Telefoto Upi

Denver — Questa disinvolta sciatrice è la figlia del Presidente Ford, Susan. A Vail nel Colorado ha preso parte a una gara di slalom e si è piazzata a metà classifica su 35 concorrenti

LA PROSSIMA PRIMAVERA

Da Parigi a New York con l'auto del nonno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Los Angeles, 25

Questa primavera, automobili d'epoca, non saranno più di quindici, partiranno da Parigi per una corsa attorno al mondo. Annata 1914 o più vetuste ancora, le automobili dopo nove settimane dalla partenza arriveranno a New York dove ha anche termine la competizione.

Questo è il programma del comitato americano che si è fatto promotore della manifestazione. L'idea viene dalla famosa corsa New York - Parigi del 1908. L'inizio della competizione si prevede per la fine di maggio.

«La risposta che abbiamo ottenuta è stata semplicemente stupenda», dice Jim Jaworski, il presidente del comitato promotore: «Ho speso gli ultimi vent'anni lavorando con macchine antiche quindi la mia reazione all'idea della corsa è stata alquanto ovvia, ma non mi aspettavo un successo simile» nota con piacere il presidente.

«Tutti coloro che sentono parlare di questa impresa hanno parole di incoraggiamento. Fra loro c'è anche il vicepresidente degli Stati Uniti. Nelson Rockfeller ci ha mandato un bellissimo telegramma» dice Jim Jaworski. L'impresa è stata inserita fra le manifestazioni internazionali per celebrare il bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti.

Jaworski, 34 anni di età, parteciperà alla corsa aiutando a pilotare una Alco Touring del 1912. «A questo punto non ci sono più dubbi sul fatto che questa sarà una verà competizione», osserva il giovane che si è specializzato nel riparare vecchie Rolls Royce.

«Tutti i concorrenti cercheranno di vincere. E' una competizione amichevole fra le nazioni e sarà indubbiamente una competizione».

Da quanto afferma Jaworski, la competizione primaverile seguirà per quanto possibile il tracciato della storica corsa New York - Parigi. Sarà però nel senso inverso e una grande parte del continente asiatico sarà attraversata a mezzo di aerei.

Furono sei le automobili che si presentarono, la mattina di quel 12 febbraio a Times Square, per affrontare quella che rimane la più memorabile delle imprese automobilistiche. Le strade di quegli anni certo non presentavano i pericoli di oggi, ma, sia pur considerando questo aspetto negativo, noi contiamo su un sistema di assistenza che non ci fa temere di non arrivare. Nel 1912 invece chi si avventurava in un viaggio in automobile doveva contare un poco sulla sua buona stella per essere certo di non restare in strada.

Mentre sfrecciano nei cieli i «Concorde» che vanno a oltre duemila e settecento chilometri all'ora, non è però un'impresa molto semplice sedersi su una vettura di oltre mezzo secolo e sperare oggi che se si rompe un giunto o il differenziale, il meccanico possa soddisfare la richiesta di un pezzo di ricambio che deve essere fatto ex novo.

Jim Cour

SEMPRE PIU' FREDDO SULLA TERRA

Un'«era glaciale» nel nostro futuro

Passeranno ancora migliaia di anni ma già nel XXII secolo i primi brividi

New York, 25

Il mondo si avvia verso una nuova «era glaciale», ma, a giudicare dal costante graduale abbassamento della temperatura, ci sarà prima una «mini-era glaciale»» che farà sentire i primi brividi già tra 125 anni. Lo sostiene il dott. Hurd Willett, meteorologo del «Massachusetts Institute of technology» noto per l'esattezza delle sue previsioni scientifiche, in un articolo che appare nell'ultimo numero della «Technology Review».

Secondo lo studioso, probabilmente passeranno dai 10.000 ai 30.000 anni prima che la nuova «era glaciale possa determinarsi. Invece la «mini-era», si potrebbe avere in un periodo di 30 anni nella prima metà del ventiduesimo secolo, dal 2110 al 2140, cioè all'apice del corrente ciclo (720 anni) di attività solare.

Lo scienziato, le cui previsioni sono basate sui suoi studi dei cicli delle macchie solari, afferma inoltre nell'articolo che nei prossimi 25 anni la temperatura toccherà punte molto più basse di quanto non sia avvenuto nell'ultimo decennio; nelle basse e medie latitudini non ci saranno prolungati periodi di siccità, fatta eccezione per le regioni confinarie tra Stati Uniti e Messico; nelle alte latitudini ci sarà un periodo prevalentemente secco, in particolare nel Canada e nell'Europa occidentale; Africa e Asia meridionale avranno almeno 10 anni di grave siccità; dal 2000 al 2030 la temperatura salirà sensibilmente per essere quindi seguita da un repentino abbassamento a livelli inferiori.

(Ansa)

I CUORI «IRREGOLARI» tema di un convegno

Trento, 25

Le irregolarità dell'attività elettrica del cuore, note come aritmie e frequenti, e presenti, sia in persone normali, sia in soggetti con disfunzioni cardiache, si traducono in alterazioni della meccanica di funzionamento della circolazione cardiaca e sono spesso causa di morte improvvisa. Per fare il punto di questo argomento, un seminario nazionale di cardiologia si svolgerà a Folgarida, nel Trentino, da domani 26 al 31 gennaio. Al simposio, il cui tema specifico è «le nuove frontiere delle aritmie» promosso e organizzato dalla divisione di cardiologia degli istituti ospedalieri di Trento, di cui è primario il prof. Francesco Furlanello, parteciperanno circa 150 cardiologi italiani e stranieri.

Lo studio delle aritmie ha assunto una notevole importanza tanto da rappresentare una nuova branca della cardiologia che raduna esperti provenienti tanto dalla medicina sperimentale, quanto da quella clinica. Alla divulgazione dei problemi dell'aritmia ha contribuito in modo determinante l'istituzione dei reparti di unità intensiva coronarica, nei quali i pazienti vengono sottoposti al controllo elettrocardiografico continuativo per tutto l'arco della degenza.

(Ansa)

NUOVE VASTE «ISOLE» RISERVATE A CHI CAMMINA

RICONQUISTATO DAI PEDONI IL CENTRO DI BUENOS AIRES

Pare l'uovo di Colombo per risolvere tutti i problemi del traffico ma non mancano scompensi e inconvenienti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Buenos Aires, 25

Le autorità comunali della capitale argentina hanno inconfutabilmente dimostrato che la favola della lepre e della tartaruga è non solo vera, ma anche attuale. Nel centro cittadino dove si trovano le maggiori banche, il traffico di autombili, autobus e tassì si muoveva alla velocità di quattro chilometri all'ora.

Dall'inizio di quest'anno, per evitare che nelle ore di punta si creasse il caos quotidiano, la zona delle banche è stata chiusa al traffico dei motoveicoli, e solo i mezzi della polizia e dei vigili del fuoco possono accedere.

Ora, che il pedone può occupare anche la sede stradale e non solo gli stretti marciapiedi, ci si può recare dal proprio ufficio, per esempio in viale Corrientes alla Banca di Londra e del Sud America, che dista cinque incroci, ad una media di sei chilometri all'ora.

«La verità è, almeno in questa parte di mondo, che l'invenzione del motore a combustione interna ha rallentato la velocità nei trasporti», dice Robert Balseiro, direttore del traffico. Ma anche in questa parte di Buenos Aires, come già in due altre precedenti, e che occupa una zona di venticinque incroci stradali, la situazione dovrebbe migliorare.

Gli autobus, i tassì e le macchine private devono scaricare i loro passeggeri all'inizio della zona vietata perché non è permessa la circolazione nemmeno ai mezzi pubblici. Una vera isola pedonale dove chi cammina si dovrebbe sentire al sicuro dai guai che le automobili possono procurare.

Ma non è facile far perdere «il vizio» agli automobilisti. Tanto per cominciare la nuova regolamentazione è stata introdotta prima che venissero messi in opera i segnali stradali con i divieti di transito. Quando poi questi furono finalmente installati, numerosi automobilisti facevano finta di non averli visti, introducendosi con aria distratta nella zona «verde».

Lunghe discussioni con il vigile che fischiava e alzava la paletta. Gli argomenti erano sempre gli stessi, e fra i più noti e diffusi tra gli automobilisti che ritengono di dover evitare di pagare la multa.

Poi ci sono le autovetture con ogni tipo di permesso «ufficiale» che consente alla macchina di recarsi «sempre» e «ovunque» il guidatore ritiene di dover andare. Anche ora i vigili urbani devono usare il fischietto molto frequentemente, anche se ormai pare che le autorità abbiano avuto partita vinta.

Il quartiere delle banche è la terza zona cittadina che è stata resa, in maggior o minor misura, esclusivamente frequentabile dai pedoni. La lunga strada dove i cittadini si recano a fare compere, la via Florida, è riservata ai pedoni. Essi però devono fare bene attenzione agli incroci, dove le automobili sembrano a volte voler far pagare la relativa calma della quale può godere chi cammina. Le macchine sfrecciano incuranti dello stato d'animo di chi, a piedi, si è abituato a non dover temere i mezzi meccanici.

Se si escludono le squadre di motociclisti della polizia, che sembrano favorire quella strada per i loro itinerari, anche la via Lavalle è riservata ai pedoni dalle 11 di mattina sino al tramonto. Chi vuole passeggiare e vedere i cartelloni dei cinema di prima visione, può farlo con una certa sicurezza.

E' dal 1968 che il problema del traffico si è fatto di prima grandezza a Buenos Aires, dice il direttore del traffico metropolitano: il numero di immatricolazioni è raddoppiato, passando da 316.758 a 628.950.

Ma Buenos Aires, oltre ad essere la quinta città mondiale includendo i sobborghi, è anche il maggior porto del Paese e il centro della rete ferroviaria. I grossi camion che vi si recano e ne partono, creano non poche difficoltà nel già difficile traffico locale.

La grande strada di circonvallazione generale Paz, inaugurata nel 1941 e che costituisce una specie di barriera tra la città metropolitana e i quartieri periferici, ha risolto i problemi del traffico per una trentina di anni. Ma ora la situazione è diventata insostenibile con le lunghe file di camion, che occupano tutta la strada e determinano colossali ingorghi. L'arteria circolare dovrebbe essere raddoppiata, dice Balseiro.

Ma i costi enormemente aumentati, l'inefficienza delle amministrazioni che incolpano quella precedente di incapacità e di negligenza hanno fin qui impedito, si osserva, che si costruissero altre due grandi strade che, secondo i progetti, dovrebbero snellire il traffico attraverso la città.

Simon Muller

Musica proibita

Bolzano, 25

Il sindaco di Prato allo Stelvio, Stillebacher, ha sospeso dall'incarico la dottoressa Valeria Varin di 55 anni, medico condotto, perché si era a suo tempo esibita al pianoforte in un locale notturno. Secondo il sindaco, tale comportamento sarebbe in contrasto con il senso morale comune della popolazione.

La dottoressa Varin, di origine ungherese, ha chiesto ora l'intervento delle competenti autorità provinciali e regionali, dell'Ordine dei medici e dei sindacalisti al fine di una reintegrazione nell'incarico, nell'interesse della popolazione del comune, rimasta senza medico, e della famiglia dell'interessata, che ha bisogno di una garanzia di lavoro.

(Italia)

DALLE SABBIE POTREBBE EMERGERE LA RIVELAZIONE DI UN SEGRETO STORICO

Sugli scopritori dell'Australia c'è ancora qualche cosa da scoprire

Il «test al carbonio» sui resti di un'antica imbarcazione forse darà la conferma agli studiosi che i portoghesi sbarcarono sul nuovissimo continente prima di Cook

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Melbourne, 25

Forse la scoperta dell'Australia è ancora un mistero, sepolto sotto le sabbie delle coste occidentali del continente. Una spedizione di ricercatori sta scavando nella sabbia presso la città di Warrnambool, nello stato di Victoria, per portare alla luce quelli che si pensa siano i resti di una imbarcazione portoghese vecchia di 450 anni.

Se le supposizioni sull'età del veliero fossero esatte, il capitano James Cook cesserebbe d'essere lo scopritore riconosciuto dell'Australia. Saranno i «test del carbonio» a dirci se il navigatore britannico è stato preceduto di 250 anni dagli scopritori portoghesi. Fra l'altro la prova scientifica sui reperti archeologici indicherebbe che l'approdo dei portoghesi alle coste del continente sarebbe avvenuto circa un secolo prima di quello del capitano Dirk Hartog con la nave «Eendracht», appartenente alla compagnia olandese delle Indie occidentali. Hartog, la cui imbarcazione si sarebbe fermata nella Baia del Pescecane, nell'Australia occidentale, nel 1616, diverrebbe il secondo navigatore ad essere giunto in Australia, dopo i portoghesi e prima di Cook.

Diversi reperti sono già stati portati alla luce dalle dune di sabbia dai ricercatori della spedizione guidata da Ian Mc Kiggan, un matematico che lavora per il Dipartimento della Difesa australiano, e che comprende membri del Fondo nazionale oltre ad alcuni giovani che passano le loro vacanze partecipando alle esplorazioni.

L'amministratore del Fondo nazionale, col. S. R. Birth, ha dichiarato che nessuno dei campioni sinora ritrovati è sufficientemente grande per poter dare una risposta attendibile attraverso il «test del carbonio», che permette di rilevare l'età di un reperto. Quei reperti, ha aggiunto il colonnello, costituiscono ad ogni modo «la prima prova inconfutabile» dell'esistenza della nave».

Attualmente i ricercatori stanno lavorando in un'area nella quale si presentano «rilevanti anomalie metalliche» scoperte attraverso il magnetometro, uno strumento che misura i campi magnetici nel terreno. «Ciò significa — ha detto il col. Birth — che sotto la sabbia ci sono piccole quantità di metallo, frammenti che potrebbero appartenere a una imbarcazione».

Gli aborigeni che vivono nella zona affermano che della «barca di mogano» si parla da secoli nelle loro leggende. Un articolo della «Portland Gazette», un giornale locale, del 29 ottobre 1847, afferma che a circa due miglia da Warrnambool «il relitto di quello che fu probabilmente un vascello di 300 tonnellate è forse sepolto sotto le dune sabbiose. Le cime dei suoi alberi spuntano dalla sabbia e il ponte è del tutto sparito. Uno dei fatti più significativi di questa scoperta è che i nativi sembrano ignorare del tutto la data e altre circostanze connesse con il naufragio del vascello».

Ian Mc Kiggan, il capospedizione, afferma che le descrizioni dell'imbarcazione corrispondono a quelle di una caravella portoghese fra le 100 e le 150 tonnellate di stazza. Potrebbe trattarsi di una delle tre navi spedite nella zona, nell'anno 1520, dal Re del Portogallo.

Ken Mc Intyre, membro della Royal Historical Society dello Stato di Victoria, ha lavorato per quasi dieci anni attorno ad una teoria secondo cui i navigatori portoghesi approdarono sulle coste dell'Australia sudorientale intorno al 1520. Secondo lo studioso, il capitano Cook nel giungere nel porto naturale che sarebbe poi stato chiamato Cooktown annotava sul suo diario di bordo: «Il porto è molto più piccolo di quanto mi era stato riferito».

Quella frase conferma che qualcuno aveva già parlato al navigatore britannico della terra sconosciuta. Quel qualcuno sarebbe stato, secondo Ken Mc Intyre, l'esploratore portoghese Cristovao de Mendonca, che non poteva aver incontrato Cook, essendo vissuto due secoli prima di lui, ma che con tutta probabilità aveva tracciato mappe della costa australiana che erano finite sul tavolo del capitano britannico. In base alla teoria di Mc Intyre, uno dei vascelli di De Mendonca naufragò proprio dalle parti di Warrnambool, dove ora fervono le ricerche.

La spedizione archeologica ha scoperto fra l'altro il letto di un fiumiciattolo ora scomparso. Uno dei ricercatori, John Lindsay, ha dichiarato che la «barca di mogano» potrebbe essere entrata per la foce del corso d'acqua e averlo brevemente risalito, forse perché potessero essere effettuate riparazioni allo scafo.

Mc Kiggan basa la sua teoria su una mappa tracciata da cartografi portoghesi nel 1536. Questa carta contiene errori di longitudine: secondo lo studioso, i portoghesi potrebbero aver scambiato la costa orientale dell'Australia per l'isola di Giava. Il capo spedizione ha corretto gli errori, ed è giunto a riscontrare una linea che si trova nella stessa posizione della costa orientale australiana e termina vicino a Warrnambool, più o meno nella stessa posizione in cui si ritiene che si trovi il vascello. La linea definisce con chiarezza le coste, mostrando baie e insenature così come sono anche oggi.

James Shrimpton

Novità in libreria

CRITICA LETTERARIA

Padulla W. — *Il morbo di Basedow* — 308 pp., Lit. 4500 (Ovvero dell'avanguardia. Saggi di critica letteraria).

Aymone R. — *La Manon a cavallo* — 208 pp., Lit. 3500 (Un'analisi di Vittorini).

POESIA

Lirici del Cinquecento — 568 pp., Lit. 6000 (Un'antologia organica di personalità poetiche, a cura di L. Baldacci).

Tagore R. — *Balaka* — 128 pp., Lit. 3500 (Raccolta di poesie del premio Nobel).

Cannarozzo F. — *Poesie di pace cinesi* — 256 pp., Lit. 4500 (Dal 1066 a.C. a oggi: un'antologia).

ARTE

Firmiani F. - Walcher M. - Favetta B. M. — *Il palazzo municipale di Trieste 1875-1975* — 56 pp., ill., Lit. 3500 (La sua realizzazione architettonica e le sue vicende in tre lucidi saggi. Prefazione di Decio Gioseffi. Con molte splendide illustrazioni).

Mallè L. — *Maioliche italiane dalle origini al Settecento* — 258 pp., Lit. 40.000 (Con splendide illustrazioni in bianco e nero e a colori).

ARCHITETTURA

Friedman Y. — *Per una architettura scientifica* — 220 pp., ill., Lit. 4000 (L'utente a contatto diretto con l'architetto).

AA. VV. — *Tecnologia dell'architettura* — 146 pp., ill., Lit. 2500 (Criteri di impostazione metodologica oggettiva del processo progettuale).

Boaga G. - Giuffrè R. — *Metodo e progetto* — 126 pp., ill., Lit. 2000 (Metodo di ricerca per l'approccio sistematico alla progettazione in architettura).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Bending W. C. — *Mezzi di comunicazione e scuola* — 358 pp., Lit. 5000 (Un nuovo modo di insegnare).

Enriques F. — *Il razionalismo sperimentale* — 248 pp., Lit. 4500 (Antologia di scritti che possono servire a un confronto con le tesi epistemologiche di Gaston Bachelard).

SOCIOLOGIA

Borja J. — *Le contraddizioni dello sviluppo urbano* — 128 pp., Lit. 2500 (Il dibattito sullo sviluppo delle città-metropoli).

Sergio C. — *La famiglia dell'obbligo* — 260 pp., Lit. 4500 (La famiglia nella società neocapitalista, ruoli familiari e sociali, le comuni).

STORIA - POLITICA

Stiffoni G. — *Utopia e ragione in G. Bonnot De Mabley* — 392 pp., Lit. 6000 (Saggio critico).

Guarino A. — *La rivoluzione della plebe* — 336 pp., Lit. 4500 (Matrice della repubblica romana è stata la rivoluzione della plebe).

Languet G. — *La vita di Santa Margherita Maria Alacoque* — 418 pp., Lit. 5000 (Una magistrale biografia).

Monaco M. — *Le finanze pontificie al tempo di Paolo V* — 228 pp., Lit. 7500 (La fondazione del primo banco pubblico in Roma).

Tram Tam Tinh — *I cattolici nella storia del Vietnam* — 214 pp., Lit. 2500 (Il ruolo che la Chiesa cattolica ha storicamente ricoperto nel Vietnam).

Il sindacato tedesco tra congestione e lotta di classe — 122 pp., Lit. 1300 (Struttura e strategia).

AA. VV. — *L'opera e l'eredità di Carlo Cattaneo* — 328 pp., Lit. 6000 (Raccolta di saggi da cui emerge la straordinaria ricchezza dell'attività culturale e politica cattaneana).

Treu T. — *L'uso politico dello Statuto dei lavoratori* — 312 pp., ill., Lit. 5000 («Sindacato e magistratura nei conflitti di lavoro», volume I).

SCIENZE

Gratton L. — *Guardiamo il cielo* — 220 pp., Lit. 3000 (Una breve guida al cielo stellato).

ECONOMIA

Xu He — *Trattato di economia politica I-II* — 582 pp., Lit. 5000 (Un testo scolastico cinese di larga diffusione).

Photographis 75 — 232 pp., ill., Lit. 30.000 (Annuario internazionale di fotografia pubblicitaria).

VIAGGI

Douglas - Hamilton I. — *Vita con gli elefanti* — 453 pp., Lit. 7500 (La straordinaria vita sociale degli elefanti africani).

VARIA

Piez U. — *Yoga giorno per giorno* — 146 pp., Lit. 2500 (Il vero volto dell'hatha yoga tautrico).

Parmeggiani T. - Santelia E. C. — *Il grande libro degli enigmi* — 286 pp., ill., Lit. 9000 (Antologia di problemi insoliti, rompicapo, rebus, ecc.).

Casucci P. — *Le storie delle Ferrari e Alfa Romeo* — 168 pp., Lit. 6000 (Il libro celebra la storia di due campioni del mondo).

Eliade M. — *Da Zalmoxis a Gengis-Khan* — 226 pp., Lit. 4600 (Uno studio approfondito del folclore dell'Europa centro-orientale).

Guida ai ristoranti d'Italia — 176 pp., ill., Lit. 5000 (I 978 ristoranti scelti dell'Accademia italiana della cucina).

Rolland R. — *Ramakriena* — 142 pp., Lit. 4000 (Il massimo mistico dell'India contemporanea).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

OTTIMI PER PARRUCCHE i capelli italiani

Bizzarre spiegazioni fornite da un inglese

Londra, 25

Secondo quanto afferma una ditta produttrice di parrucche per uomo, i capelli migliori sono quelli delle ragazze italiane, perché sono fra i più forti e più belli.

«Sono capelli meravigliosi» ha detto il direttore alle vendite Leon Symmonds, presentando le parrucche di capelli italiani della sua ditta. «Le ragazze italiane — secondo Symmonds — se li lavano solo con l'acqua piovana e senza sapone. E ben lungi dal vergognarsi dei buoi. grasso naturale della cute umana, li fanno risplendere vieppiù spalmandoli d'olio di oliva».

Le parrucche, dice Simmonds, si vendono molto bene fra gli sportivi calvi, che le usano sui campi di rugby e di calcio, in piscina e nelle gare di vela, con fortissimi venti. «Questi capelli — ha fatto dire Symmonds a un anonimo giocatore di rugby — sono davvero forti: i miei me li hanno tirati con strattoni durante una partita, e sono rimasti attaccati».

Un altro, un sollevatore di pesi, ha voluto fare la prova attaccandoci i suoi pesi. Ma arrivato a sette libbre ha smesso. «In realtà — sostiene Symmonds — i capelli italiani possono reggere un peso di 38 libbre».

(Ap)

SCOPERTO IN ABRUZZO un albergo «squillo»

L'Aquila, 25

Gli agenti del commissariato di PS di Vasto hanno fatto irruzione in un albergo «squillo» lungo la strada Vasto-Cupello. Un uomo, Nicolò Buda di 45 anni proprietario e gestore di una pensione equivoca, è stato denunciato e tratto in arresto. Nell'albergo, la polizia ha sorpreso numerose coppie. Alcune ragazze, quasi tutte provenienti da località del Nord Italia, sono state identificate e allontanate con foglio di via.

(Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DIBATTUTO IL PROBLEMA A GORIZIA E A UDINE

Per Onmi e Onairc ancora incerta la sorte

L'assistenza all'infanzia alle prese con la legge che scioglie i due enti

Un'ampia ricognizione sulle più urgenti scadenze poste a carico della Regione e degli enti locali dalla recente entrata in vigore della legge 698 che attua lo scioglimento e trasferisce le funzioni dell'ONMI è stata svolta nel corso di una riunione indetta dall'Amministrazione provinciale di Gorizia e alla quale sono intervenuti, con il presidente Giuseppe Agati, promotore dell'iniziativa, l'assessore regionale alla sanità Romano, gli assessori provinciali di Trieste Scarazzato, di Udine Listuzzi, di Pordenone Susanna, di Gorizia Lodi e Gallas, nonché gli assessori dei Comuni di Trieste Benni, di Udine Chinellato, di Pordenone Fellet, di Gorizia Portelli, di Muggia Balbi. Erano altresì presenti i presidenti dei disciolti comitati provinciali O.N.M.I. del Friuli-Venezia Giulia e i direttori degli assessorati regionali alla sanità, Santilli, e all'assistenza, Cian.

Lo scopo della riunione è stato puntualizzato dal presidente della Provincia isontina Agati il quale ha affermato che l'Amministrazione provinciale nel rendersene promotrice — anche qui nell'assolvimento di quell'essenziale ruolo di collegamento tra enti che operano a un diverso livello di responsabilità decisionale, a essa affidatole dalla realtà delle cose prima ancora che da un preciso disegno istituzionale — ha inteso provocare una proficua presa di contatto in ordine alle prospettive di soluzione dei complessi problemi che emergono da un'attenta lettura del disposto legislativo in esame, non scevro da carenze e incertezze interpretative. Esse peraltro non debbono ritardare — ha sottolineato Agati — l'azione degli amministratori volta ad assicurare, in un quadro di interventi il più possibile omogeneo, la continuità di quello che è un servizio di fondamentale interesse per l'intera collettività.

Il dibattito che è seguito, particolarmente attento e approfondito, è servito a porre a confronto i diversi punti di vista sull'argomento.

Si è svolta a Udine una riunione, indetta dalla segreteria regionale e dalla commissione regionale scuola del PCI, per discutere la grave situazione delle scuole materne gestite dall'Onairc, che rappresentano un terzo di tutte le scuole materne della regione, alla luce della recente proposta di legge che prevede lo scioglimento dei vari enti. In un comunicato diffuso al termine dell'incontro, si mette in risalto, collegata alla «direzione burocratica e centralistica dell'Ente, la profonda insufficienza degli organismi dell'Onairc, rispetto alla necessità della partecipazione e del controllo democratici».

«Pertanto nello scioglimento dell'Ente, prosegue la nota, e nel suo passaggio allo stato, sta l'obiettivo prioritario da perseguire nel quadro di un diverso ruolo e di una diversa funzione della scuola materna che necessita di una sostanziale riforma la quale prevede il ruolo e gli interventi programmatori della Regione».

Dibattito su Università e ricerca scientifica

Nella sala conferenze della Casa dello Studente (ed. «A») in via Fabio Severo 158, oggi alle 20.30, promosso dall'Associazione ricreativa culturale «Casa dello studente», si terrà un dibattito pubblico sul tema: «Università e ricerca scientifica». Relatori, l'on. Franco Castiglione, membro della Commissione pubblica istruzione e membro della Commissione ristretta del PSI sulla ricerca scientifica, e il senatore Protogene Veronesi, membro della Commissione pubblica istruzione e della ricerca scientifica del PCI.

CHIUDE IL «FIRENZE»: FARÀ POSTO A UN NEGOZIO

DECLINO DEI VECCHI CAFFÈ

(Foto Ukovich)

I clienti abituali del «Caffè Firenze» si sono dati appuntamento in massa ieri pomeriggio nel caratteristico locale di via Giulia 4, dirimpetto al Giardino pubblico, per un commosso, ultimo saluto al loro caro luogo di ritrovo che da oggi chiude definitivamente i battenti.

Scompare così uno dei pochi superstiti vecchi caffè di una Trieste che fu, il quale aveva in parte ereditato la clientela del vicino «Caffè Milano», da qualche anno trasformato in una sede bancaria (ed a sua volta il «Firenze» cambierà radicalmente la propria caratteristica fisionomia arieggiante un tardo «liberty» novecentesco per diventare un gran negozio, forse di calzature).

Nostalgia del passato: è inevitabile che ci si passi sopra, da parte di chi deve fare quotidianamente i conti (che spesso non tornano) con un'attività sempre meno produttiva. Sono due anni che i proprietari — dopo aver ininterrottamennte gestito il «Firenze» dal lontano 1929 — cercavano di passare la mano a persone più giovani, forse più intraprendenti, che mantenessero in vita questo cimelio di un romantico passato; ma ogni sforzo è risultato vano: troppo vasto il locale, troppo elevati i costi di regia e di personale; ed ecco l'allettante, decisiva offerta di un negoziante, e il gioco è fatto.

Segno dei tempi che cambiano: un esercizio così avrebbe potuto «tirare avanti», come si dice, con i proventi serali dei patiti della TV, ma col tempo anch'essi si sono diradati e la saletta per la televisione rimaneva ormai deserta. E aggiungiamo, purtroppo, la faccenda delle vie serali sempre meno sicure, e la progressiva disabitudine di una clientela per lo più anziana a restare fuori casa dopo le ore 20.

I più colpiti, in questa circostanza, gli aderenti alla gloriosa Società scacchistica triestina, che del «Firenze» avevano fatto per anni il proprio punto d'incontro e che ora restano bruscamente privati di quella che consideravano ormai come una propria sede sociale e si trovano in condizione di dover sospendere corsi e tornei nell'impossibilità di ottenere altrove neanche una precaria ospitalità.

DUE SCONTRI CON FERITI NELLE VIE DEL CENTRO

Quando all'incrocio il semaforo non basta

Nonostante i semafori, due incidenti si sono verificati ieri, nel giro di tre quarti d'ora, in due diversi incroci nel centro cittadino, presidiati da semafori (che qualcuno evidentemente non deve aver rispettato).

La prima collisione si è verificata alle 13.30 in largo Riborgo, all'incrocio con il Corso Italia e la via San Spiridione, l'altra alle 14.15 in via Pietà, angolo via Canova.

Lo scontro in Corso è avvenuto tra la «Simca 1300», targata TS 112748, e una «Vespa» di 150 centimetri cubici di cilindrata, targata TS 43072. Alla guida della vettura, che percorreva il Corso Italia, proveniente dalla piazza della Borsa, si trovava Mario Ban, di 37 anni, abitante in via Madonnina 17 (già noto alla cronaca per essere l'autista dell'Acegat che domenica 14 dicembre era alla guida dell'autobus della linea «6», andato a schiantarsi contro un platano, incidente che aveva provocato la morte di un passeggero); lo scooter, che proveniva da via del Teatro Romano, era guidato in direzione di via San Spiridione da Paolo Iamar, di 52 anni, abitante in via del Panorama 42. Sul sellino posteriore si trovava seduto suo figlio Nicolò, di sei anni. L'urto è stato violento e la motoretta si è ribaltata sull'asfalto. Il conducente se l'è cavata con una ferita lacero contusa alla nuca e un trauma cranico con conseguente amnesia retrograda mentre il ragazzino ha riportato la frattura del femore sinistro, la frattura della gamba sinistra, ferite lacero contuse alla gamba destra e ferite alla nuca. Illeso è rimasto invece il guidatore dell'auto.

L'altro incidente è avvenuto tra un autobus della linea «11» e una macchina. Secondo alcune testimonianze il veicolo pubblico avrebbe superato l'incrocio con la luce semaforica verde.

CENTOCINQUANTA ALLA PRIMA ASSEMBLEA

Formata anche a Trieste la Costituente di destra

I programmi e le finalità del nuovo movimento
Presidente il notaio Tomasi - «Distinguo» con il MSI

Si è formato anche a Trieste, nel corso di un'assemblea cui hanno partecipato ieri a Grignano circa 150 persone, un Circolo provinciale della «Costituente di destra», un movimento già costituitosi in una cinquantina di città italiane (la prima Catania, con alla presidenza l'on. Milazzo) e che conta di chiamare a raccolta, in nome dell'antimarxismo in generale e dell'anticomunismo in particolare, «quanti intendono reagire, lottare e salvare, con la libertà di tutti, la stessa nostra civiltà occidentale e cristiana, uomini e donne di varia provenienza, liberi da condizionamenti di potere, quanti mantengono vivo il senso del dovere, dell'onestà, della verità» (così è detto nel manifesto programmatico nazionale, che è stato dibattuto in parecchie riunioni preparatorie all'assemblea costitutiva di Grignano).

Il movimento soprattutto si propone di «diffondere le idee della destra, intesa in senso moderno e socialmente avanzato». L'appello viene diffuso tra i non iscritti al MSI, e in effetti i primi 150 aderenti triestini sono persone fin qui non impegnate in attività politiche o di estrazione cattolica e liberale e se nel neo-eletto direttivo figurano dichiaratamente due rappresentanti del MSI, ciò deriva proprio dalla volontà di sottolineare che gli altri componenti nulla hanno a che fare con tale partito politico (nello stesso tempo peraltro essi testimoniano, quanto meno, la piena adesione del MSI-DN a questa nuova iniziativa politica).

Presiedeva l'assemblea il notaio avv. Giovanni Tomasi, il quale ha coordinato l'ampio dibattito. Al termine, è stato eletto il consiglio direttivo che è risultato così formato: presidente lo stesso notaio Tomasi e componenti l'avv. Achille D'Angelo, l'avv. Armando Fast, il rag. Vittorio Fragiacomo, il comm. Ciro Manganaro, l'ing. Giorgio Pecorari, la Medaglia d'oro gen. Paolo Sabbatini, il comm. Egon de Szombathely, la signorina Silvana Udina e, in rappresentanza del MSI, il prof. Claudio de Ferra e l'avv. Luca Segariol.

Da un comunicato diffuso al termine della seduta del neoeletto consiglio direttivo (che ha subito affrontato una serie di problemi organizzativi e logistici, come quello del reperimento di una propria sede sociale), si apprende che «il presidente Tomasi ha annunciato che il Circolo triestino della "Costituente di destra" verrà strutturato in comitati, quindici dei quali sono già stati costituiti (per i problemi della donna, dei giovani, della scuola, della cultura, ecc.) e che il Circolo si prefigge di svolgere un'intensa attività attraverso dibattiti, conferenze, riunioni».

«E' in fase di organizzazione — continua il comunicato — la prima manifestazione pubblica, che sarà tenuta dal segretario nazionale della "Costituente" on. Agostino Greggi, già noto esponente della DC, nel prossimo mese di febbraio. Intanto, nell'attesa di disporre di una sede sociale, le adesioni alla "Costituente di destra" possono essere presentate alla presidenza o ad uno dei componenti del consiglio direttivo».

BILANCIO DI UN ANNO ALL'ASSEMBLEA DELL'A.D.S.

AL «BURLO» UNA FILIALE DELLA BANCA DEL SANGUE

Viene proposta dall'Associazione dei donatori per ampliare l'attività dell'umanitario sodalizio

Si è svolta ieri mattina nell'affollata sala di un cinema cittadino l'assemblea annuale dell'Associazione donatori di sangue, che ha proceduto — essendo scaduto il mandato triennale dei propri organi direttivi — al rinnovo delle cariche sociali. Il presidente uscente dott. Raffaele Fertz (il quale è stato infine confermato nell'incarico) ha introdotto i lavori con una relazione sull'attività associativa nel corso del 1975.

«Il 1975 si è rivelato nel complesso — ha sottolineato il dott. Fertz — un anno difficile, perché eventi e situazioni si sono succeduti in modo tale da sensibilizzare anche la vita della comunità dei donatori di sangue». E qui il presidente dell'ADS ha ricordato l'iniziativa di un gruppo di dilettanti di trasmissioni via etere, facenti parte della grande famiglia dei «CB», i quali avevano offerto al Centro trasfusionale d'installare un apparecchio ricetrasmittente (un cosidetto «baracchino» con relativa antenna) per collegare il Centro stesso ai vari punti d'ascolto in città, con l'obiettivo d'intervenire a reperire donatori in casi di emergenze o per effettuare il trasporto del sangue, in ogni momento.

Spentosi il primo impulso emozionale con la constatazione che la gente morisse per mancanza di sangue era soltanto una leggenda, molti radioamatori e lo stesso ideatore dell'iniziativa si ritirarono, abbandonando la sezione C.B. - ADS che nel frattempo si era formata e che tuttora continua encomiabilmente la propria attività affiancatrice di propaganda e d'assistenza. Che qualcuno avesse tentato di dare l'assalto all'Associazione fu confermato dal fatto che il gruppo dissidente — ha ricordato il dott. Fertz — presentò una propria lista (che peraltro non ottenne che una ventina soltanto di voti preferenziali) in contrapposizione a quella del direttivo uscente.

Salvata così la propria autonomia, di cui l'Associazione è gelosa custode, si tratterà ora di vagliare varie proposte — ha annunciato il presidente — di modifica del regolamento, ad esempio nel campo della compatibilità o meno tra l'appartenenza al direttivo dell'Associazione e il rivestire cariche politiche, e ciò per evitare il rischio di condizionamenti di qualunque tipo. Ed ecco un'altra nota d'allarme: presso la locale azienda postale è iniziata ultimamente, per l'iniziativa di un dirigente, una raccolta di firme fra i dipendenti per l'adesione a un'altra associazione, l'AVIS. Ebbene, il presidente dell'A.D.S. ha invitato i donatori a riflettere sui motivi che distinguono le due associazioni: «Noi propagandiamo — ha sottolineato — il libero dono del sangue, nel senso che ciascuno è invitato a donare il sangue direttamente all'Ospedale come e quando vuole, senza obblighi associativi, e ciò nella convinzione che il sangue è di tutti gli ammalati, cioè un bene pubblico che va direttamente ai sofferenti attraverso il Centro ospedaliero.

Infine, il presidente ha riferito sui passi intrapresi dall'ADS presso le varie autorità competenti allo scopo di ottenere l'apertura di un centro di raccolta — sempre in cooperazione con il Centro trasfusionale di via della Pietà, che resterebbe il punto pilota di tutto il sistema — anche presso l'ospedale «Burlo Garofolo», e ciò per favorire, con questo centro decentrato in una zona popolare densamente abitata, il più agevole afflusso dei donatori che non sempre possono sobbarcarsi lunghi tragitti dalla periferia al centro per dover magari mettersi in lunghi turni d'attesa.

L'apertura di questo nuovo punto di raccolta, sempre facente capo al Centro ma tale da decongestionare l'attività di quest'ultimo, è uno dei maggiori impegni programmatici del rinnovato direttivo, che ora risulta così composto: Dalfovo, Depretis, Desilia, Fertz, Furlani, Gentile, Marinelli, Mirasola, e Vincenti; sindaci Bertocchi, Valenti e Ziani; probiviri Bassan, Bolognini e Cattonar.

SOLO DUE SPORTELLI RIATTIVATI IN LARGO GRANATIERI

Anagrafe a mezzo servizio

Così si tende a valorizzare maggiormente i centri rionali

(Italfoto)

Alla chetichella, senza che l'amministrazione comunale avesse preavvisato il pubblico, sono stati riaperti alcuni sportelli dell'anagrafe centrale al pianoterra del «palazzo di vetro», in largo Granatieri. Era ormai dal luglio dell'anno scorso che quegli uffici erano chiusi per lavori di restauro e di ristrutturazione, peraltro ultimati già da un paio di mesi senza che, fino all'altro giorno, fossero riaperti al pubblico. Poi, senza alcun preavviso, due sportelli per il rilascio dei certificati anagrafici e uno riservato alle informazioni hanno ripreso a funzionare.

Da parte dell'amministrazione comunale — a quanto si è potuto apprendere — non si è voluta dare pubblicità alla riapertura per evitare che l'atrio della rinnovata anagrafe tornasse a riempirsi ogni giorno di una vera folla di persone. Gli uffici dei centri civici — è stato fatto osservare — avrebbero dimostrato di funzionare abbastanza bene e di essere quindi in grado di svolgere il loro ruolo anche nel futuro, alleggerendo così il lavoro della sede centrale prima oberata di richieste.

In realtà, proprio durante questi mesi di chiusura della sede centrale, i centri civici di via Foscolo e di via Battisti erano ogni giorno affollatissimi e le persone si trovavano costrette a sopportare lunghissime file, rimanendo in piedi, talvolta, anche per più di un'ora. D'altra parte, bisogna tenere presente che tutto il centro storico e l'intera zona di San Vito hanno gravitato in questi mesi sul centro di via Battisti, senza contare poi il fatto che molti erano costretti a fare una doppia strada per farsi rilasciare alcuni certificati dal centro civico ed altri dagli uffici comunali della sede centrale.

Per il momento, come si è detto, sono stati riaperti in largo Granatieri soltanto due sportelli né è previsto che altri vengano aperti in un prossimo futuro. Il Comune lamenta — a quanto si è saputo — carenza di personale e sarebbe comunque intenzionato a puntare su una maggiore utilizzazione dei centri rionali.

DUPLICE COLPO NOTTURNO DEI SOLITI IGNOTI

Ladri da grande abbuffata

Via Crociferi e via Vittoria Colonna sono state «battute» l'altra notte da ignoti ladri che hanno dato l'assalto ad una trattoria e ad un salone di parrucchiere. I malviventi non hanno soltanto cercato denaro ma anche tutti gli ingredienti per una grande abbuffata. Dalla trattoria di via Crociferi 1/3, intitolata «Ai veneti» di proprietà della esercente Daniela Parovel, di 33 anni, abitante in via Segantini 4, gli ignoti visitatori notturni sono usciti infatti carichi di ogni ben di Dio: hanno asportato dalla cucina quattro chilogrammi di vitello, quattro chilogrammi e mezzo di roastbeef, due chilogrammi di petti di pollo, due chilogrammi di carne macinata, due chilogrammi di carne per brodo, tre chilogrammi e mezzo di pesce fresco, cinque chilogrammi di burro, due chilogrammi di prosciutto, una torta, venti paia di salsicce di Vienna, due chilogrammi di formaggio grana e altra merce che non è stata elencata dalla derubata.

I ladri, per entrare nel locale, hanno usato un grosso cacciavite con il quale hanno fatto «saltare» la porta d'ingresso. Hanno quindi frugato nei cassetti del banco di mescita ed hanno letteralmente strappato dal muro il telefono a gettone, aprendo la gettoniera per estrarre le monete e gli ottanta gettoni che si trovavano nella cassetta.

A pochi metri di distanza, i ladri hanno spaccato il vetro della porta d'ingresso del salone «Carol», situato in via Vittoria Colonna 7. Penetrati nell'interno, i malviventi si sono impossessati di circa cinquemila lire che si trovavano in un cassetto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Policarpo — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.01; la luna nasce alle 3.16 e cala alle 12.42.

Ieri: temperatura massima 5,2, minima 3,4; pressione mb. 1006,2 in aumento; umidità 47 per cento; vento kmh 25 da Nord-Est con raffiche a 50; temperatura del mare 8,5.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Roma 16, via Rossetti 33, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, via dell'Istria 7, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1, campo S. Giacomo 1, piazza della Borsa 12, via Cavana 11.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

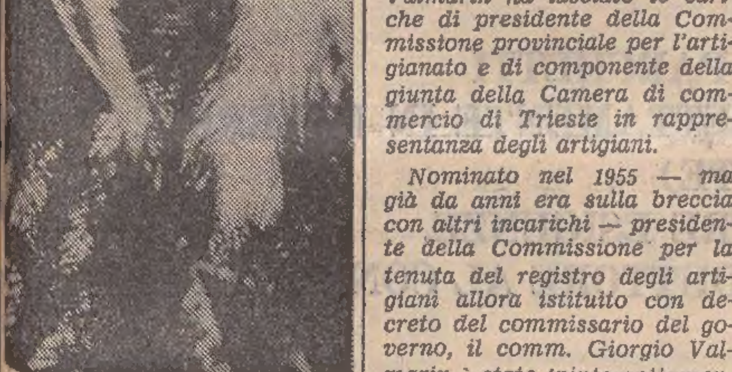


DALLO SCI ALLA LOTTA ALLA PROCESSIONARIA

Ecologia e sport

Oltre 400 persone impegnate con la XXX Ottobre





(Giornalfoto)

L'Escai XXX Ottobre è stato ieri impegnato con le sue iniziative su più fronti in stretta collaborazione con lo Sci Cai sezionale, nell'organizzazione di due corsi sci per primo insegnamento e perfezionamento (discesa e fondo) a Valbruna — oltre 150 iscritti — e a Sella Nevea — una trentina di aderenti: assieme ai genitori ed amici sciatori, una comitiva di oltre 300 persone. E nelle foto in basso ecco due aspetti della partenza.

Ma — come detto — la domenica dell'Escai non è tutta qui. In Carso, con la collaborazione di un centinaio di persone, è iniziata la seconda campagna della lotta contro la processionaria, e diamo due immagini fotografiche della giornata.

Più di 400 persone, dunque, hanno dato vita ad attività sportive ed ecologiche, sotto gli auspici della XXX Ottobre, in una sola domenica: un primato difficilmente uguagliabile.



PER LE SCUOLE DI CAPODISTRIA E BUIE

CONCLUSI IN ISTRIA I SEMINARI ITALIANI

Si sono conclusi sabato i seminari di cultura e lingua italiana riservati agli insegnanti e alunni delle scuole italiane del Capodistriano e del Buiese. L'edizione appena conclusasi — la quindicesima in ordine di tempo — ha rivestito un particolare interesse perché segna una tappa nell'organizzazione di questi seminari, affidata finora a un gruppo di esperti italiani e jugoslavi i quali continueranno comunque a incontrarsi e collaborare come fatto finora, però fino all'entrata in vigore del recente accordo di Osimo. Poi, una volta ratificato il trattato tra i due paesi, si dovrebbe creare un nuovo strumento che varrà indubbiamente a concretare altre soluzioni organizzative anche nel campo della collaborazione culturale a favore pure del nostro gruppo etnico in Istria.

Questi, infatti, sono stati l'auspicio e la convinzione espressi sia dagli esperti italiani che jugoslavi nel corso della cerimonia inaugurale di lunedì scorso a Portorose. E, nella stesura di quello che sarà ideato, indubbia importanza avranno i risultati ottenuti da questi seminari che, iniziati tre lustri fa a Capodistria, si sono quindi spostati a Isola per ragioni organizzative e logistiche, trovando in quella zona la loro ubicazione durante la settimana di studio.

Il console generale d'Italia a Capodistria, Messina, ha offerto un ricevimento in onore dei docenti delle nostre università che sono saliti in cattedra per i programmi d'aggiornamento culturale destinati ai nostri connazionali. Presente anche il console italiano Facco Bonetti, hanno partecipato al cocktail — oltre a numerosi docenti universitari, agli insegnanti del Capodistriano e del Buiese e alle autorità slovene e croate — pure il commissario di governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, prefetto Molinari; l'esperto nel comitato misto, Angioletti; il segretario generale dell'Università popolare, Rossit; l'addetto all'Ufficio collegamento esteri, Malusà; l'esperto jugoslavo Kolenc; il presidente dell'assemblea comunale di Capodistria, Abram; il presidente, il vicepresidente e il segretario generale dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Ferri, Fusilli e Iliasich.

Il concerto Gröschel all'Istituto germanico

Un concerto dimostrativo — la dizione esatta è quella mutuata dall'inglese di «Workshop-concert», concerto di laboratorio — di grande interesse è stato messo in programma dall'Istituto germanico di cultura che per l'occasione ha creduto di allargare opportunamente l'invito ai giovani che s'interessano di problemi musicali e strumentali in particolare. Ne è stato protagonista Ernst Gröschel che, passando da una spinetta, al clavicordo e infine al pianoforte gran coda, ha fatto toccare con mano l'evoluzione attraverso i secoli dei più popolari strumenti a tastiera profani.

Va avvertito che i primi due strumenti usati dal concertista erano di quelli trasportabili e pieghevoli che, per quanto perfezionati, sacrificano qualcosa in volume sonoro e agibilità tecnica. Va aggiunto che tra il cembalo a martelli e il modernissimo Bechstein che figura sul podio del Goethe-Institut v'è un abisso non colmabile con la sola immaginazione.

Gli insegnamenti che si possono trarre dall'avvincente serata con Ernst Gröschel? Al di sopra di qualsiasi altra considerazione, resta certissimo che i musicisti del Cinque e Seicento ascoltati, e su su fino a Bach e congiunti, scrissero pagine da eseguirsi in piccoli ambienti. A meno di non dover dedurre che allora la gente sentiva molto meglio di noi e che alle orecchie di quei nostri progenitori arrivavano suoni che noi appena appena distinguiamo...

Non v'è dubbio però che, nonostante i limiti sonori, tutta la civiltà barocca si mosse avendo per base il cembalo, strumento davvero fra i più ricettivi della storia della musica che la cedette solo all'onnipotente pianoforte. E che tutta una letteratura si caratterizza proprio sui suoi limiti tecnici: con pagine di valore assoluto come quelle sfoderate con bravura da Gröschel, quali il Preludio di William Byrd o «A Ground in Gramut» del più illustre connazionale Purcell, o ancora lo stupefacente «Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo» di Johann S. Bach, curiosa successione di miniature descrittive composta ad appena 18 anni.

Seguito con attenzione da un discreto pubblico, Ernst Gröschel è stato alla fine vivamente applaudito.

C. G.

UNA SIMPATICA FIGURA DI DIRIGENTE

Trent'anni di attività a favore degli artigiani

Medaglia d'oro della C. d. C. a Giorgio Valmarin che ha chiesto di lasciare gli incarichi camerali

Dopo trent'anni di assidua e proficua opera a favore dell'artigianato e dell'economia triestina in generale, Giorgio Valmarin ha lasciato le cariche di presidente della Commissione provinciale per l'artigianato e di componente della giunta della Camera di commercio di Trieste in rappresentanza degli artigiani.

Nominato nel 1955 — ma già da anni era sulla breccia con altri incarichi — presidente della Commissione per la tenuta del registro degli artigiani allora istituito con decreto del commissario del governo, il comm. Giorgio Valmarin è stato ininterrottamente confermato dal 1957 al 1975 presidente della Commissione provinciale per l'artigianato. Dal 1957 al 1970 ha retto pure la presidenza della Commissione regionale per l'artigianato e in tale veste ha avuto modo di partecipare anche all'attività del Comitato centrale per l'artigianato.

Entrato a far parte della giunta camerale nel novembre 1955, ne è divenuto componente anziano e come tale ha svolto anche le funzioni vicarie della presidenza. Non va trascurata inoltre la sua prolungata e intensa opera nell'ambito associativo. Egli è stato infatti socio fondatore dell'Associazione degli artigiani di Trieste nel 1945 e presidente della medesima dal 1955 al 1963. Per lunghissimi anni è stato altresì presidente della categoria degli artigiani fotografi della quale gli è stata infine attribuita la presidenza onoraria.

In occasione del congedo del comm. Valmarin dalla Camera di commercio, il presidente dott. Caidassi gli ha offerto una medaglia d'oro di conio camerale e unitamente ai colleghi di giunta gli ha rivolto una cordiale e affettuosa manifestazione di stima e di gratitudine per la sua lunga partecipazione all'attività dell'ente nella quale egli si è sempre prodigato con generoso e disinteressato impegno, profondendo senza risparmio la sua vasta esperienza e profonda competenza nel campo imprenditoriale e organizzativo e mettendo in luce le sue spiccate doti di dedizione, abnegazione, sensibilità ed equilibrio.

STASERA ALLA S.d.C.

L'orchestra Paillard con Bernard e Jerry

Questa sera alle 21, per la Società dei Concerti, al Politeama Rossetti l'Orchestra da camera J. F. Paillard con i solisti André Bernard (tromba) e Gerard Jarry (violino) presenterà un programma del massimo interesse nel quale figurano tra l'altro il Concerto per violino in re di Leclair, il Concerto per tre violini in re di J. S. Bach e Concerti di Torelli e Telemann per tromba ed archi.

Incontro col «Lohengrin» stasera al CCA

Come annunciato, questa sera, nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2, con inizio alle 19, si terrà l'annunciato incontro con il maestro Giuseppe Patanè e gli interpreti vocali dell'attuale edizione del «Lohengrin» di Wagner. La serata, promossa dall'associazione triestina amici della lirica, si presenta del più vivo interesse per l'originalità di questa riproposta che darà spunto alle brevi interviste agli ospiti. Ingresso libero.

La quarta di «Lohengrin»

Domani alle 20 va in scena al Verdi la quarta rappresentazione di «Lohengrin» di Wagner (turno B/B per ogni ordine di posti). Dirigerà il maestro Giuseppe Patanè per la regia di Karl Heinz Krahl. Protagonisti: Maria Chiara, Bianca Berini, Giuseppe Giacomini, Silvano Carroli. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

PCI. Domani alle ore 19.30 avrà luogo a Sottolongera nella sala del CCP «Stella» un'assemblea pubblica della locale sezione «1.o Maggio» del PCI. Parlerà, sul problema della crisi, Nicola De Cesare. Seguirà il dibattito.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 21 Orchestra da Camera J. F. Paillard con la partecipazione del solista di tromba André Bernard.

In programma: Rameau, Leclair, Torelli, Pergolesi, Telemann e J. S. Bach.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (turno B-B) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore G. Patanè. Regia K. H. Krahl.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) de «Il ratto del serraglio» di W. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer, regia Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Da domani in abbonamento il Teatro di Roma presenta: «La bisbetica domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Regia di Franco Enriquez. Inizio prenotazioni da oggi per le repliche sino al 1.o febbraio presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM. Da giovedì 29 la Cooperativa Teatro Belli presenta: «Una tranquilla dimora di campagna» di S. Witkiewicz con Antonio Salines e Magda Mercatali. Abbonati sconto 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi Rassegna Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

QUESTA SERA SUL VIDEO

(TV 1.o, ore 20.40). «Ossessione» di Luchino Visconti. Prende il via un ciclo, «Il primo Visconti», che, in onda stasera e mercoledì 28 gennaio, comprende due film: «Ossessione» e «La terra trema», emblematici del neo-realismo.

«Ossessione» segna l'atto di nascita del neo-realismo, rivelando la sensibilità di Visconti alla lezione del populismo di Renoir. Risultato di un lungo lavoro di preparazione compiuto da alcuni personaggi che lavoravano per la rivista «Cinema», lo stesso Visconti, Puccini, Pietrangeli, De Santis, Alicata.

(TV 2.o, ore 21). «Incontri 1976». Protagonista di questi «Incontri», a cura di Giuseppe Giacovazzo, questa sera è Giò Ponti, al quale Bruno Ambrosi dedica un'ora.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Life size» (Grandezza naturale) di Luis Berlanga. Technicolor con Michel Piccoli. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20.10, 22.15. Drammatico, comico, avventuroso, bizzarro, incredibile, tutto vero: «Quel pomeriggio di un giorno da cani». Un film di Sidney Lumet con Al Pacino e John Cazale. V.m. 14 a.

FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Maria e gli angeli di Trastevere». Eccezionale technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Una sera c'incontrammo» Altre irresistibili ondate di risate dal best-seller «Amare significa» di Terzoli e Vaime con Johnny Dorelli. Technicolor.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Gang». Il nuovo grande film di Robert Altman con K. Carradine. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.45, 17.50, 20.10, 22.30. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il misterioso caso Peter Proud» con M. Sarrazin e Jennifer O'Neil. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio: «Il giorno più lungo di Scotland Yard» con R. Steiger e L. Remick. Technicolor.

CAPITOL. 16. Robert Redford nello spettacolare e avvincente technicolor: «Il temerario». Per tutti.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del «thrilling» di D. Argento: «Profondo rosso». Technicolor. V.m. 14 anni. II settimana. Ultimi giorni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «I giustizieri del West», con Kirk Douglas e Bruce Dern. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Il conte di Montecristo» con T. Curtis, R. Chamberlain e T. Howard. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Marlon Brando, Maria Schneider in «Ultimo tango a Parigi». Regia di Bertolucci. V.m. 18 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 20.30 (cassa 20). Spettacolo unico. Omaggio a F. Fellini: «Amarcord».

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Fantozzi». Le tragicomiche esperienze del ragionier Fantozzi. Paolo Villaggio in un divertentissimo film di Luciano Salce. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «La donna del prete». Drammatico technicolor. V.m. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Beniamino».

IDEALE. 16. Technicolor: «I demoni». Michael Forest, Paul Carr, Nancy Harris. La gioventù bruciata in un film. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Il magnifico West» con Vassilli Xaris. Colori per tutti.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vitt. Veneto. — Inoltre, se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La texana e i fratelli Penitenza». Spettacolare western in technicolor con Raquel Welch, Robert Culp ed Ernest Borgnine.

MOSTRE D'ARTE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

GRAFOTECA BERLIN

da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20

«Il ratto dal serraglio»: prolusione al CCA

Domani, martedì alle 18.45, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2) avrà luogo la terza prolusione alle opere liriche della stagione, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del CCA. L'ingresso è libero.

Il musicologo concittadino Fabio Vidali, commenterà l'opera «Il ratto dal serraglio» di Wolfgang A. Mozart, che andrà in scena mercoledì 28 al «Verdi», integrando l'illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale.

L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti e ai giovani in generale che, con interesse sempre maggiore, si dedicano alla produzione musicale e che si dimostrano sempre più sensibili ai valori e al rilancio dell'opera lirica.

LE ORE DELLA CITTA'

Lettere di Svevo alla SAL

L'incontro di questa sera, lunedì, alle 19, della Società artistico letteraria nelle sale del Caffè Tommaseo, è dedicato a tre lettere inedite di Italo Svevo indirizzate a Enrico Rota, che verranno presentate e commentate dal prof. Bruno Maier, della nostra Università. Interverrà alla serata la figlia dello scrittore, Letizia Fonda-Savio. Al singolare avvenimento letterario sono invitati, oltre ai soci e ai simpatizzanti, quanti si interessano dell'argomento.

Studi professionali

Il comitato impiegate studi professionali di Trieste indice una assemblea oggi alle ore 20, presso la sede della Cisl (via S. Spiridione 7). Poiché in tale assemblea dovrà essere approvata la bozza del contratto di lavoro, si invitano tutte le impiegate a partecipare.

Al Centro «Veritas»

Al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1, questa sera, iniziando la XVI Settimana di cultura sul tema: «Marxismo e tematiche umane attuali», parlerà il prof. Giovanni Codevilla, dell'Università di Trieste, su: «Marxismo e diritto».

Lux Moda

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale delle cinture e dei borselli da uomo. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Saldi Argia

Alle *Pelletterie Argia* saldi di fine stagione (borse coccodrillo a prezzi eccezionali!). Via Gallina 1.

Nuova Taunus Ford 76

La Nuova Taunus, presentata al pubblico europeo al salone di Bruxelles, dove ha riscosso entusiastici consensi, verrà lanciata sul mercato italiano il 14 febbraio prossimo. Comunque già da oggi siamo in grado di fornirvi tutte le informazioni della vettura ed accettare le vostre gradite prenotazioni. *Nuova Concessionaria*, via Caboto 24 Trieste, telefono 826131.

Settimana del calzone

Rosjo Cohen, Galleria Tergesteo, offre alla sua gentile clientela calzoni delle migliori case italiane e francesi con sconti del 30-40%.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musiale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Disco su disco; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Bestiario 2000; 13.20: Hit parade; 14.05: Il cantanapoli; 15.10: Carissima Anna; 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Rasputin; 17.25: Ffortissimo; 18: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: H. Alpert e la sua orchestra; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Hit parade de la chanson; 22.30: Concertino; 23: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina, M. Albert e P. Calvi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Rasputin; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Pick up internazionale; 18 35: Radiodisoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Attila; 21.50: Musica nella sera; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Per vihuela; 10: A quattro mani; 10.30: La settimana di Rimski-Korsakov; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.35: Liederistica; 16: Itinerari sinfonici; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Musica antiqua; 19.15: Scherzo, satira, ironia; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Stagione di concerti dell'Unione europea di radiodiffusione; 21.40: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.50: Musica fuori schema.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «L'alcoolismo».
12.55 «Tuttilibri» settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al parlamento.
14.25 «Una lingua per tutti». Corso di inglese.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Robin Hood» disegni animati.

LA TV DEI RAGAZZI

18.00 Immagini dal mondo.
18 30 Le avventure del capretto curioso: «Il cacciatore».
18.45 Artide e Antardide: «I cacciatori di iceberg».
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Il primo Visconti»: Ossessione, con M. Girotti e C. Calamai.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il delitto di Nani Gomboc», telefilm.
20.00 «Ore 20» a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Incontri 1976: «Un'ora con Giò Ponti».
22.00 Stagione sinfonica TV.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il trovarobe; 15.30: Voci passate, voci presenti; 16.30: Musiche di autori della regione - Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Melodie; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canzoni; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lunedì sport; 14.10: Intermezzo; 14.15: Dischi; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Jazz a confronto; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Monografia di grandi; 21.15: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Wagner e le sue opere; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop-jazz.

TV Capodistria (a colori)

18.50: Sci: Coppa del mondo di slalom femminile; 20.16: Telegiornale; 20.30: Vita dei sub; 21: Ambasciatore della musica; 22: La pittura dal romanticismo a oggi.

TV Lubiana

9.55: Sci: Coppa del mondo di slalom femminile; 15.40: Sci: Coppa del mondo di slalom femminile; 17.10: Per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Trasmissione scientifica; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 22: Mosaico di film; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

Telegiornale: ore 17.15, 19.30 e 22.10 — 10: Programma didattico; 17.45: Per i bambini; 18.45: Per i giovani; 20: Teledramma; 21.10: La cultura nell'obiettivo; 21.55: Film.



EDILIZIA PIU' RAZIONALE PRONTA ALLA RIPRESA

PROCESSI INDUSTRIALI, STANDARDIZZAZIONE, PREFABBRICATI: LE PAROLE DEL COSTRUIRE FUTURO

«Quando si ferma l'edilizia, si ferma l'economia» dice quello che tra gli economisti è diventato quasi un proverbio. E l'edilizia, negli ultimi anni, si è indubbiamente fermata. Incertezza sul regime dei suoli, difficoltà nel reperire capitali, carenze nei modi del pubblico intervento: tutto, in tempi recenti sembra aver congiurato contro uno dei settori trainanti della nostra economia.

Allo stato di crisi, che è stato determinato dalla recessione generale ma che ne ha anche costituito una delle componenti essenziali, è seguita una severa autocritica del settore. L'edilizia, è vero, ha subito forti colpi. Ma, sino a poco tempo fa, si trattava anche di uno dei settori più arretrati dell'economia. L'industrializzazione vi aveva fatto appena timidi passi. Così la prefabbricazione. Un mercato in gran parte frantumato in richieste molto «particolari», in specifiche diverse una dall'altra, costringeva le aziende alla costruzione di irrazionali piccole serie, impediva la standardizzazione.

All'autocritica, qualcosa è seguito.

Il settore presenta oggi un panorama molto diverso rispetto a quattro-cinque anni fa. Se n'è andato chi cercava solo profitti immediati. Le aziende che sono rimaste sono state costrette a un salto di qualità, grazie al quale attendono la ripresa con occhi diversi. Perché ripresa, comunque vada l'economia italiana, dovrà esserci. I cantieri si possono fermare per un po', ma prima o dopo la richiesta di case, di edifici pubblici, e a prezzi ragionevoli, deve riprendere: se non altro perché il costruire rappresenta uno dei momenti chiave della civiltà industrializzata.

Cosa manca, perché il settore «riparta», alleggerendo immediatamente il mercato della manodopera? Bisogna ritornare ai fattori esterni, alla volontà, che in questo caso non può essere che politica, di rimettere in moto, e ad alto regime, la macchina edilizia. La domanda di case, di elementi costruttivi, di componenti c'è, e così la capacità di produrle in maniera razionale. Ci si aspetta soltanto il passo intermedio.

A cura della PK

IL PICCOLO SPORT

A DIECI GIORNI DALLE OLIMPIADI L'AUSTRIACO STRAVINCE LA LIBERA DI KITZBUEHEL

KLAMMER: UN FULMINE A 136 ALL'ORA

PLANK QUINDICESIMO

Maluccio gli azzurri - Thoeni terzo in combinata



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kitzbuehel, 25

A dieci giorni dalle Olimpiadi invernali di Innsbruck, l'austriaco Franz Klammer ha ottenuto una strapotente vittoria nella discesa libera di Kitzbuehel, valevole per la Coppa del Mondo di sci, infliggendo un distacco di due secondi al migliore dei suoi avversari.

Oltre a imporsi come il favorito d'obbligo per la discesa libera ai Giochi olimpici, Klammer balza con la sua vittoria odierna al secondo posto nella classifica della Coppa del mondo, con 156 punti: dieci punti in meno dello svedese Ingemar Stenmark, lo slalomista che, al pari dell'italiano Piero Gros (da oggi terzo con 155 punti) oggi non ha gareggiato.

Secondo si è piazzato il sorprendente norvegese Erik Haker, che da appena una settimana ha ripreso a sciare dopo un infortunio. Il percorso non era di certo dei più prudenti, con un dislivello di 862 metri. La squadra austriaca ha piazzato quattro suoi uomini fra i primi sei: il trionfo degli sciatori di casa è stato interrotto, oltre che ha Haker, dallo svizzero Bernard Russi, che si è inserito al quinto posto. Oltre a Russi, medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1972, la Svizzera ha piazzato altri due uomini fra i primi dieci: Roux, decimo, e Tresch, il cui nono posto gli ha fruttato la vittoria nella combinata con i conseguenti 25 punti validi per la classifica della Coppa del mondo.

E' clamorosamente mancato per la combinata il detentore uscente della Coppa del mondo, l'italiano Gustavo Thoeni, che oggi ha effettuato una discesa molto scadente, giungendo solo 36.o. Thoeni si è fatto così precedere nella combinata anche dal canadese Jim Hunter (oggi settimo), e nella classifica della Coppa del mondo è rimasto al quarto posto, con 140 punti.

Il commento dominante al termine della discesa odierna è quello su Klammer e sulla sua forma smagliante. Sulla pista stessa, dietro il traguardo, è stato tutto un esclamare sull'incredibile distacco inflitto dall'austriaco a tutti i suoi avversari. «Non riesco a capire come abbia fatto», ha detto Russi. E quando gli è stato chiesto se la vittoria odierna faccia di Klammer il favorito d'obbligo per la discesa libera alle Olimpiadi ha sorriso, dicendo: «Ma tanto lo era già, no?».

Hunter, soddisfatissimo del suo secondo posto nella combinata, sostiene che la perfetta conoscenza della pista da parte di Klammer ha avuto un ruolo preponderante nella sua vittoria. «Ma è anche in una forma eccellente — ha aggiunto il canadese — e forse ha anche qualche vantaggio fisico che non sappiamo; come le lunghe braccia di Mark Spitz lo aiutavano nel nuotare».

Si comincia, insomma, a sospettare che il discesista austriaco sia una specie di mostro, con una certa dose di anormalità, per la sua strapotenza nella sua specialità. Ed è un vero peccato che nello slalom vada così male. Sullo spettacolare percorso di casa sua su una neve molto compatta, Klammer ha toccato la velocità di 136 chilometri orari.

E' mancata completamente alle aspettative la «valanga azzurra». Il primo degli italiani è stato Herbert Plank, reduce dal grave infortunio recente; si è piazzato solo 15.o. E per trovare un altro azzurro bisogna scendere fino al 22.o posto, ove troviamo Rolando Thoeni.

David Minthorn

LIBERA

1) Franz Klammer 2'03"79; 2) Erik Haker (Norv) 2.05"85; 3) Josef Walcher (Au) 2'06"47; 4) Werner Grissmann (Au) 2'06"59; 5) Bernard Russi (Svi) 2'06"53; 6) Klaus Eberhard (Au) 2'06"69; 7) Jim Hunter (Can) 2'06"75; 8) Dave Murray (Can) 2'06"77; 9) Walter Tresch (Svi) 2'06"77 e Philippe Roux (Svi) 2'06"96; 11) Ken Read e Ernst Winkler (Au) 2'07"25; 13) Rene Berthod (Svi) 2'07"36; 14) Martin Berthod (Svi) 2'07"77; 15) Herbert Plank (It) 2'08"01; 31) Erwin Stricker (It) 2'10"43; 34) Renato Antonioli (It) 2'10"97; 36) Gustavo Thoeni (It) 2'11"87; 37) Ivano Corvi (It) 2'11"90.

COMBINATA

1) Walter Tretsch (Svi) 1601,69; 2) Jim Hunter (Can) 1606,14; 3) Gustavo Thoeni (It.) 1610,74; 4) Anton Steiner (Au) 1612,10; 5) Pete Patterson (USA) 1612,38; 6) Ken Read (Can) 1619,02; 7) Erwin Stricker (It) 1621,32; 8) Bartl Gensbichler (Au) 1628,99; 9) Andy Mill (USA) 1639,38; 10) Peter Fischer (Germania Occ) 1644,53.

COPPA

1) Ingemar Stenmark (Sve) punti 166; 2) Franz Klammer (Au) 156; 3) Piero Gros (It) 155; 4) Gustavo Thoeni (It) 140; 5) Walter Tresch (Svi) 90; 6) Hans Hinterseer (Au) 80; 7) Bernhard Russi (Svi) 72; 8) Herbert Plank (It) e Philippe Roux (Svi) 71; 10) Franco Bieler (It) 59.

NIKI LAUDA GIÀ IN ORBITA

Ha vinto a San Paolo il G.P. del Brasile davanti al francese Depailler - Settimo Regazzoni

San Paolo, 25

Niki Lauda ha inaugurato nel migliore dei modi il titolo iridato conquistato nella passata stagione vincendo alla grande il gran premio automobilistico del Brasile prova d'apertura dell'edizione 1976 del campionato mondiale di formula uno. Il tempo impiegato da Lauda a coprire i 40 giri del percorso è stato di un'ora, 45 minuti, 16.78 secondi.

Il Gran Premio del Brasile, disputato sul circuito di Interlagos, figurava originariamente al secondo posto nel calendario del campionato, dopo il Gran Premio d'Argentina. Poi, come è noto, la corsa argentina è stata annullata per difficoltà economiche ed è stata sostituita dal G.P. del Brasile. Lauda, che ha condotto la corsa sempre nelle primissime posizioni, ha preceduto al traguardo il francese Depailler, su Tyrrell e il gallese Pryce, su Uop Shadow.

Diversi piloti sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche: fra essi l'italiana Lella Lombardi. Partito in seconda posizione, al fianco dell'inglese Hunt, che nelle prove di ieri aveva fatto registrare il miglior tempo con la sua McLaren, Lauda si è portato al comando della corsa durante il nono giro, dopo che un guasto aveva appiedato Regazzoni, giunto poi settimo. Da questo momento l'austriaco della Ferrari è rimasto sempre in testa resistendo in maniera brillante all'attacco del francese Jarier, finito fuori pista nei pressi di una curva quando si trovava a soli 2,9 secondi dal battistrada. Il Gran Premio del Brasile ha offerto alla casa di Moranello l'occasione per dare nuovamente una prova



della superiorità delle sue vetture. I bolidi rossi sono stati i veri protagonisti della corsa dapprima con Aegazzoni, mattatore della prima fase della gara, quindi con Lauda.

Le fortune dei piloti italiani impegnati sono state diverse, ma nessuno di essi ha demeritato: Renato Zorzi ha conquistato un ottimo ottavo posto. Brambilla, sfortunato, è stato tra i maggiori protagonisti della corsa, fino al momento in cui inconvenienti meccanici l'hanno costretto al ritiro. Infine Lella Lombardi, anch'ella avversata da contrattempi che l'hanno obbligata a fermarsi per lunghi minuti, ha avuto il merito di essere stata una delle tredici superstiti della corsa per la quale si erano allineati alla partenza 22 corridori. La grossa delusione è venuta dall'asso brasiliano Emerson Fittipaldi, l'ex campione mondiale sul quale gli ottantamila e più spettatori hanno tenuto gli occhi fissati ma che è finito in coda alla graduatoria.

Un'altra presenza italiana ad Interlagos, quella dell'Alfa Romeo, non ha avuto il successo che si poteva sperare. Durante le prove, l'argentino Carlos Reuteman, che pilotava una delle due Brabham sulle quali era stato il motore della casa italiana, aveva ripetutamente asserito che il circuito d'Interlagos non avrebbe permesso le migliori prestazioni: troppe curve, troppi cambi di marce e poche possibilità di consentire al motore di raggiungere il pieno rendimento.

Reuteman, tuttavia, con una corsa accorta e dando prova delle sue capacità di conduttore, era riuscito a guadagnarsi un ambito ottavo posto. Un colpo di sfortuna, a meno di due giri della fine, lo ha privato di questa consolazione.

Lauda ha fatto un percorso perfetto: non ha perduto il sangue freddo quando si è visto «solo» in testa, dopo l'incidente occorso a Regazzoni; non ha cercato di accelerare l'andatura per mettersi al sicuro ma rischiando di essere tradito dall'auto. Oggi ad Interlagos il caldo estivo aveva raggiunto tali quote che nessun motore avrebbe potuto essere spinto al limite e resistere ad oltre un'ora e mezza di «maltrattamenti». L'austriaco si è accontentato di controllare i suoi inseguitori immediati, prima Hunt, poi Jarier, e infine Depailler. Egli ha fatto affidamento sulle qualità di resistenza, di regolarità dell'ormai collaudata Ferrari ed il risultato gli ha dato ragione.

ORDINE D'ARRIVO

1) Niki Lauda (Ferrari); 2) Patrick Depallier (Tyrrel); 3) Tom Pryce (Shadow); 4) Hans Stuck (March); 5) Jody Scheckter (Tyrrel); 6) Jochen Mass su McLaren; 7) Clay Regazzoni (Ferrari). A un giro: 8) Jackie Ickx (Hesketh); 9) Renzo Zorzi (Williams); 10) Carlos Pace (Brabham Alfa); 11) Ingo Hoffman (Copersucar). A due giri: 12) Emerson Fittipaldi (Copersucar); 13) Lella Lombardi (March).

Il vuoto alle spalle di Juve e Torino

CONTRO UNA SAMP APPARSA APPENA SUFFICIENTE

I bianconeri nella ripresa risolvono senza troppo forzare

Juventus - Sampdoria 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'8' Bettega, al 33' Causio.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Lelj, Zecchini, Lippi; Tuttino, Niccolini, Maraschi, Bedin (dal 63' Magistrelli), Saltutti.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli 6-6. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori 30 mila. Ammoniti: Arnuzzo per gioco falloso, Bettega e Saltutti per proteste.

Bergamo, 25

La Juventus ha vinto senza doversi dannare contro una Sampdoria appena sufficiente, comunque non in grado di resistere all'azione incalzante dei bianconeri. La partita non è stata esaltante. Nel primo tempo le due squadre hanno badato più a distruggere il gioco avversario che a costruirne. Nella ripresa la Juventus ha preso l'iniziativa e ha risolto in pochi minuti a suo favore la partita. Al 53', su punizione ad effetto, battuta da Causio dalla linea di fondo, la testa di Tuttino ha mandato la palla all'indietro e Bettega è stato lesto a segnare di testa.

Dopo il gol la Sampdoria non è stata più in grado di reagire e nemmeno l'inserimento di Magistrelli al posto di Bedin ha mutato la situazione. E' stata invece ancora la Juve ad insistere, distendendosi con maggior fluidità all'atacco. Al 78' la capolista è passata per la seconda volta. Da centrocampo Causio ha saltato come birilli un paio di avversari è arrivato al limite dell'area lasciando partire un bolide che ha battuto Cacciatori.

La partita a questo momento non ha avuto più storia. La Juve ha continuato a dominare mentre la Sampdoria ha tentato disperatamente di ottenere la rete della bandiera. Un fallo in area ai danni di Saltutti ha provocato reazioni da parte dei sampdoriani. Saltutti è stato tra i più vivaci a sostenere l'irregolarità commessa dagli avversari ma, invece di un rigore si è visto assegnare da Casarin una ammonizione.

Nel primo tempo le due squadre si erano equivalse. E' stata della Juventus la prima occasione con Damiani ben servito da Bettega all'11'. ma l'ala ha mandato abbondantemente fuori. Si sono ripetuti i bianconeri al 15': bel diagonale di Causio che Damiani ha mandato a sfiorare la traversa. La Sampdoria ha reagito di rimessa e solo al 15' e al 22' è arrivata nell'area avversaria.

Nella prima circostanza un tiro al volo di Rossinelli è finito a lato, mentre Tuttino, giunto a non più di 8 metri da Zoff, è stato troppo precipitoso mandando la palla sopra la traversa.

Nella ripresa la Juventus si è presentata molto più attiva ed è riuscita subito a sbloccare il risultato. A questo punto i torinesi hanno giocato con maggiore sicurezza entrando più volte in area sampdoriana. All'11' è stato Morini a mandare a lato da buona posizione, seguito dopo appena due minuti da Causio, il quale ha costretto Cacciatori ad un intervento difficile con pallone finito poi sulla traversa.

Ma ritenta al 61' Anastasi ma Cacciatori è stato bravissimo a parare in tuffo. Ha insistito ancora la Juventus ed è pervenuta alla seconda rete, al 33'. La Juventus ha dominato largamente nel secondo tempo sebbene i genovesi abbiano mandato in campo Magistrelli nell'ultima mezz'ora al posto di Bedin.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	24	14	6	1	0	5	1	1	26	11	+ 3
Torino	22	14	7	0	0	2	4	1	22	9	+ 1
Cesena	18	14	4	3	0	1	5	1	18	12	— 3
Napoli	18	14	5	2	0	2	2	3	22	16	— 3
Milan	17	14	5	0	2	2	3	2	19	9	— 4
Inter	16	14	5	2	0	1	2	4	18	14	— 5
Bologna	16	14	2	5	0	2	3	2	14	12	— 5
Perugia	14	14	3	2	1	1	3	3	14	15	— 7
Fiorentina	13	14	3	1	3	2	2	3	16	14	— 8
Roma	12	14	2	4	1	1	2	4	10	13	— 9
Verona	11	14	5	1	1	0	0	7	18	26	—10
Ascoli	11	14	2	3	2	0	4	3	7	17	—10
Sampdoria	10	14	3	1	3	1	3	3	7	15	—11
Lazio	9	14	1	4	2	1	1	5	14	21	—12
Como	7	14	1	4	2	0	1	6	9	17	—14
Cagliari	6	14	1	3	3	0	1	6	7	20	—15

I RISULTATI

*Bologna - Ascoli	1-1
*Como - Cesena	0-0
*Fiorentina - Cagliari	3-0
*Milan - Lazio	3-0
*Perugia - Napoli	2-2
*Roma - Inter	1-1
Juventus - *Sampdoria	2-0
*Torino - Verona	4-2

LE PARTITE DELL'1.2.76

Ascoli - Roma
Cagliari - Milan
Cesena - Torino
Inter - Bologna
Juventus - Perugia
Lazio - Como
Napoli - Sampdoria
Verona - Fiorentina

I marcatori

10 reti: Pulici (Torino);
9 reti: Savoldi (Napoli);
8 reti: Graziani (Torino);
6 reti: Chinaglia (Lazio), Riva (Cagliari), Boninsegna (Inter), Bettega (Juventus);
5 reti: Calloni (Milan), Frustalupi (Cesena), Gori e Causio (Juventus), Scarpa (Perugia), Massa (Napoli);
4 reti: Damiani (Juventus), Bigon (Milan), Nanni e Clerici (Bologna), Gola (Ascoli), Vannini (Perugia), Magistrelli (Sampdoria), Zuccheri (Cesena), Mascetti e Macchi (Verona), Cappellini (Como).



Torino — Paolino Pulici mette a rete il quarto gol della squadra granata. (Telefoto Ansa)

LA FORTUNA AIUTA A LUNGO I VENETI: POI MERITATAMENTE S'IMPONE IL TORINO

GIRANDOLA DI GOL IN 27 MINUTI

Torino - Verona 4-2 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 18' Graziani, al 22' Mascetti, al 25' Graziani, al 29' Zaccarelli, al 36' Catellani, al 40' Pulici.

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

VERONA: Ginulfi; Bachlechner Cozzi; Maddè, Catellani, Busatta; Vriz, Mascetti, Luppi, Guidolin, Macchi.

ARBITRO: Lenardon di Siena.

NOTE: angoli 20-1 per il Torino. Giornata primaverile; terreno in ottime condizioni. Spettatori 30 mila. Ammoniti per scorrettezze Cozzi, Catellani, Caporale, Macchi.

Torino, 25

La fisionomia numerica del risultato potrebbe suscitare l'impressione fallace di una partita vigorosamente contrastata da parte della squadra sconfitta. Niente di tutto questo: si è giocato per i nove decimi dell'incontro nella metà campo veronese, ed il Torino deve aggiungere al proprio bilancio di quattro reti anche quattro pali, un rigore non concesso, ed una serie di ben venti calci d'angolo (contro uno solo). Sono elementi che illustrano l'incontro — nel suo andamento e nelle sue caratteristiche — meglio di qualsiasi altra considerazione, e che lasciano poco spazio ad altri commenti.

La squadra di Valcareggi è scesa in campo priva di cinque titolari (Domenghini, Zigoni, Moro, Franzot e Sirena), e con Nanni — fisicamente non a posto — in panchina. Al Torino attuale non è concesso fare regali; non è quindi rimasto agli scaligeri che trincerarsi in una difesa ad oltranza, sperando in bene. Maddè si è sobbarcato il doppio gravoso compito — di marcare Claudio Sala e di tentare rilanci ed appoggi si da alleggerire la pressione offensiva granata: Busatta non è però riuscito a frenare l'azione di Zaccarelli, né Guidolin a fermare quella di Patrizio Sala; soltanto Mascetti ha lavorato con qualche risultato sull'impreciso Pecci.

Per tutto il primo tempo il Torino non ha abbandonato l'iniziativa, ha insistito in una pressione inesorabile, le palle-gol si sono succedute, ma una serie di ottime parate di Ginulfi, una serie altrettanto nutrita di imprecisioni nella conclusione e, soprattutto, la mancata concessione al 3' della massima punizione per fallo di Catellani su Graziani ed i pali di Claudio Sala (22') e Pulici (31'), sembravano negare ai padroni di casa il meritatissimo successo.

La squadra di Radice — e così il pubblico sugli spalti — ha continuato a soffrire anche nel primo quarto d'ora della ripresa, che ha avuto identico andamento: al 51' un bolide di Zaccarelli è stato respinto dalla traversa; soltanto al 63' il risultato si è finalmente sbloccato: Claudio Sala ha portato avanti la palla, l'ha tenacemente difesa, e l'ha servita poi a Graziani (inizialmente piuttosto riluttante ad accettare gli scontri diretti, poi via via più fiducioso e sciolto), il quale si è liberato di Bachlechner, ha aggirato Ginulfi in uscita, ed ha insaccato nella porta vuota.

Passato in vantaggio, il Torino si è momentaneamente rilassato, e male glien'è incolto: perché, quattro minuti appena dopo la rete di Graziani, un centro di Cozzi da destra è arrivato preciso sulla testa di Mascetti che ha «schiacciato» la palla in rete sorprendendo l'infreddolito ed inattivo Castellini. E' cominciata, da questo momento, la girandola dei gol, sulla ragguardevole media di una rete ogni quattro minuti.

Al 70' Graziani ha «corretto» in rete di testa un centro di Claudio Sala; al 74' Zaccarelli ha fatto tutto da solo portendo dai tre quarti di campo su invito di Pecci, «seminando» la difesa avversaria e concludendo in rete sull'uscita di Ginulfi; all'81' Catellani, inseritosi in avanti senza incontrare opposizione, ha lasciato partire un improvviso «bolide» da oltre venti metri; all'85' Pulici ha concluso una triangolazione fra i due Sala con un pallonetto che ha scavalcato Ginulfi. E all'89' Claudio Sala, autore di una esaltante prestazione, si è visto negare la soddisfazione del gol dal quarto palo della giornata.

AI CAMPANI MANCA LA MENTALITA' VINCENTE

Due gol di vantaggio non bastano al Napoli

Perugia - Napoli 2-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Massa, al 16' Braglia; nella ripresa al 25' Scarpa, al 42' Marchei.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Baiardo (dal 77' Marchei); Frosio, Berni, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Sollier.

NAPOLI: Carmignani; Landini, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Salvodi, Esposito, Braglia (dal 76' Boccolini).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Perugia, 25

Partita da infarto con due tempi nettamente diversi l'uno dall'altro. Un Napoli in cattedra nei primi 45' di gioco, specialmente per una ventina; un Napoli succube di contro di un Perugia scatenato nella ripresa. Giustissimo quindi il 2-2 ancorché acciuffato dai perugini quasi allo scadere del tempo grazie a una prodezza in rovesciata di Marchei (sceso in campo al 77' al posto di Baiardo) quando gli azzurri di Vinicio erano letteralmente alle corde. Così, sul campo di Pian di Massiano, il Napoli, ora a 6 punti dalla Juventus, ha forse detto addio anche quest'anno al suo sogno per lo scudetto.

La squadra partenopea ha mutato letteralmente fisionomia nello spazio di una ventina di minuti, quelli cioè del primo tempo quando con l'autorità di una squadra di rango ha tenuto in mano le redini dell'incontro infliggendo all'undici di Castagner, che incontrava per la prima volta in una partita ufficiale di campionato, due gol che sembravano il preludio ad uno «show» eccezionale.

Un gol di Massa, quasi perentorio, tanta era stata la sicurezza del numero sette azzurro, e un altro di Braglia forse «inquinato» di un possibile fuorigioco azzurro sol che Savoldi avesse toccato la palla un momento prima, avevano contrassegnato il volto di un Napoli tutto gioco.

La partita si è infatti trasformata letteralmente in mano al Napoli, via via che i minuti trascorrevano. Paghi del 2-0, gli azzurri si sono come rintanati nella loro metà campo, sicuri di portar via il risultato pieno. Poi Savoldi ha fallito la palla del terzo gol e a poco a poco gli umbri hanno compreso il tipo di gioco che dovevano impostare.

Castagner praticamente ha fatto fare più di un passo avanti ai suoi ragazzi, ha portato la squadra decisamente all'attacco rinunciando alla scarsa punta e mezzo (Scarpa e Novellino) che aveva come precisa impostazione tattica fin dall'inizio del gioco.

Così la coppia Curi - Agroppi (quest'ultimo è straordinariamente cresciuto nella seconda parte del gioco) è venuta avanti a proporre palloni su palloni per le punte.

SARDI E LAZIALI PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE

CARTA INDOVINATA L'INCONSUETO SCHIERAMENTO DECISO DA MAZZONE

Per i gigliati in ripresa tre gol nel secondo tempo

Fiorentina - Cagliari 3-0 (0-0)

MARCATORI: al 59' Bresciani, al 61' Antognoni, all'89' Desolati.

FIORENTINA: Superchi; Beatrice (dal 46' Della Martira), Roggi; Pellegrini, Galdiolo, Merlo; Casarsa, Caso, Bresciani, Antognoni, Desolati. (12 Mattolini, 14 Speggiorin).

CAGLIARI: Copparoni; Lamagni, Longobucco; Gregori, Mantovani, Roffi; Nenè, Quagliozzi (dal 46' Virdis), Viola, Butti, Riva. (12 Buso, 13 Valeri).

ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

NOTE: Angoli 10-0 per la Fiorentina. Cielo coperto, temperatura rigida; terreno allentato per pioggia e neve caduta nella mattinata; spettatori 30 mila. Alla partita ha assistito il tecnico federale Enzo Bearzot; ammonito Roffi; infortuni a Quagliozzi e Beatrice; più leggeri a Desolati, Rossi e Longobucco.

Firenze, 25

Il confronto fra le due squadre che totalizzavano il minor punteggio di questa quattordicesima giornata di campionato (diciassette punti in due, undici i viola e sei i sardi), entrambe provenienti da due risultati utili consecutivi (tre punti ciascuna), si è risolto largamente a favore della Fiorentina, confermatasi decisamente in ripresa nonostante qualche perplessità manifestata nella prima parte della gara. Ciò era dovuto alla formazione schierata da Mazzone, davvero insolita, che vedeva Merlo mediano di spinta, Beatrice terzino, Galdiolo col numero cinque (in realtà stopper su Riva, solitamente al centro dell'attacco), Caso mezzodestro, Casarsa ala destra e Bresciani centravanti (tre punte, quindi, Casarsa, Bresciani e Desolati).

Un inconsueto schieramento, che ha stentato a trovare la giusta coordinazione ma che alla distanza si è dimostrato una carta indovinata per il gioco incisivo, veloce e soprattutto nuovo. La Fiorentina è apparsa come ringiovanita; i giocatori si sono mossi bene riuscendo — nella ripresa appunto quando la squadra ha trovato il ritmo giusto — a mettere quasi sempre in difficoltà la difesa dei sardi.

Il Cagliari, da parte sua, è apparso piuttosto slegato, inconcludente a centro campo, e poco efficace all'attacco: Riva, che venerdì scorso aveva la febbre e oggi quindi senza quella giusta forma che l'aveva contraddistinto negli ultimi incontri, non è mai riuscito a piazzare quel suo solito... gancio sinistro fulminante. Il primo tiro, l'ala sinistra lo ha fatto al 39' del primo tempo, ma si è trattato di un colpo di testa all'indietro giunto smorzato e centrale fra le braccia di Superchi.

Nella ripresa, svanito lo zero a zero che era nelle intenzioni dei cagliaritani, si è visto un Riva più deciso, talvolta applaudito per alcuni scambi, ma sempre neutralizzato da Galdiolo e dagli altri difensori. L'unica occasione buona che gli è capitata è stata dopo il terzo gol viola, un attimo prima del fischio finale: intervenuto di destro su un lungo traversone rasoterra giunto da sinistra, ha però tirato a lato da pochi metri dalla porta.

Cagliari dunque in tono dimesso, con un centro campo in cui i soli Gregori, Virdis e Quagliozzi (finché a giocato) hanno cercato inutilmente di fare qualcosa, e Fiorentina pimpante, nuova, mobile, con tre punte che per la prima volta in questo campionato hanno funzionato.

Bologna - Ascoli 1-1 (0-0)

MARCATORI: Clerici al 47', Ghetti al 52'.

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi (dal 35' Trevisanello), Nanni; Rampanti, Massimelli, Clerici, Maslli, Chiodi. (12 Cavalieri, 14 Bertuzzo).

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Legnaro; Prico, Castoldi (dal 46' Mancini), Morello; Minigutti, Vivani, Zandoli, Gola, Ghetti. (12 Recchi, 14 Calisti).

ARBITRO: V. Lattanzi di Roma.

NOTE: Angoli 12-4 per il Bologna. Giornata fredda con cielo coperto; neve ai bordi di campo per una nevicata caduta in mattinata. Terreno allentato; ammoniti Nanni e Ghetti per proteste, Mancini per scorrettezze; infortunato Bellugi alla caviglia sinistra in seguito a un contrasto con Ghetti; ha esordito in serie «A», nell'Ascoli, Gilberto Mancini (1954). Esordio stagionale nel Bologna del portiere Amos Adani. Spettatori 25 mila.

Bologna, 25

La ripresa del Bologna dopo il pareggio a Napoli e la sconfitta di stretta misura a opera dei campioni d'Italia, insuccesso che aveva interrotto la lunga serie positiva dei rossoblù, non c'è stata. L'Ascoli, infatti, è uscito dal «comunale» Bolognese con un meritato punto conquistato dopo una accorta gara disputata a buon ritmo e su un piano di gioco abbastanza soddisfacente.

Tutto si è risolto nei primi sette minuti della ripresa. E' andato per primo in vantaggio il Bologna, con una deviazione di testa di Clerici, ma l'Ascoli non ha impiegato molto per ristabilire le distanze. Vi ha provveduto l'ex Ghetti con un potente tiro da lontano dopo un slalom compiuto da tre giocatori. Logicamente il Bologna da questo momento ha premuto di più nella speranza di conquistare il successo pieno, ma la difesa bianconera ha saputo frenare le iniziative degli uomini di Pesaola grazie anche ad un grande intervento di Grassi, abile a deviare in angolo un forte tiro di Clerici conseguente ad una punizione.

Como - Cesena 0-0

COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldini; Garbarini, Fontolan, Guidetti; Renzo Rossi, Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini (dal 26' Iachini). (12 Tortora, 14 Martinelli).

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Zuccheri, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni, Urban. (12 Bardin, 13 Festa, 14 De Ponti).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: Angoli 9-1 per il Como. Tempo buono, terreno in ottime condizioni; spettatori dieci mila. Incidente a Cappellini dopo uno scontro con Danova. Il giocatore è stato ricoverato in ospedale con una ferita profonda al ginocchio destro. Ammonito Frustalupi.

Fiorentina-Cagliari 3-0 — Bresciani (fuori quadro) segna il primo gol per i viola; nulla da fare per il portiere e per il difensore battuto sul tempo. Telefoto Ansa

PARTITA RIDICOLA ALL'«OLIMPICO» TRA ROMA E INTER

Grave infortunio al romanista Spadoni

Roma - Inter 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 35' Cerilli e al 60' Prati.

ROMA: Conti; Morini, Rocca; Negrisolo, Santarini, Peccenini; Petrini, Boni, Prati, De Sisti, Spadoni (dal 24' Bacci). (12 Quintini, 14 Pellegrini).

INTER: Vieri; Bini, Giubertoni; Galbiati, Gasparini, Facchetti; Pavone, Bertini, Mazzola (dal 29' Roselli), Cerilli, Libera. (12 Bordon, 13 Canuti).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: angoli 9-1 per la Roma. Tempo bello, temperatura rigida con vento, terreno in ottime condizioni; spettatori 45 mila. Spadoni ha riportato una forte lussazione ai legamenti del ginocchio sinistro. Mazzola ha riportato uno stiramento alla coscia sinistra. Al 36' Vieri ha parato un rigore calciato da Prati.

Roma, 25

Una partita assurda, ridicola, più ridicola che assurda. Un folletto che ha imperversato sul campo influenzando con la sua dispettosa regia per 90 minuti il gioco di due squadre gloriose solo nel passato, facendo e disfacendo a suo piacimento. Un folletto maligno che ha inventato due gol da incubo e ne ha fatto sbagliare un altro realizzabile con la la più facile delle occasioni, un calcio di rigore. Che ha forse fatto concludere anzitempo la professione a un giocatore, Spadoni, promettentissimo quando la Roma lo prelevò dalla serie «C» e spentosi nel giro di tre anni sotto i colpi di una sfortuna costante, inaudita.

In un quadro così inconsueto, il rendiconto è esatto soltanto nel risultato. Un pareggio ineccepibile tra due squadre che non meritavano di vincere perché assolutamente non in grado con le proprie forze di realizzare una impresa del genere e comunque che neppure meritavano di perdere.

Naturalmente più soddisfatta è l'Inter, che torna a Milano con un prezioso punto ottenuto con una squadra rabberciata. La Roma ha perso o guadagnato un punto, secondo l'angolazione della visuale. Lo ha perso perché non è facile trovare una avversaria così male in arnese; lo ha guadagnato se si pensa alla incapacita cronica e provata della squadra giallorossa di fare gioco e di creare occasioni da rete.

Nessuno dei 24 giocatori visti all'opera merita di essere indicato come responsabile dello spettacolo deprimente di oggi. Tutti si sono impegnati allo spasimo. Gli stessi infortuni toccati a Spadoni e a Mazzola sono dipesi in gran parte dall'impegno dei due atleti: il giallorosso ha cercato infatti di colpire il pallone pur essendo in ritardo su Bini e Mazzola perché ha preteso uno scatto in più dalla sua gamba per controllare il pallone.

Per Spadoni il campionato 1975-76 è terminato oggi. Trasportato d'urgenza dall'Olimpico al policlinico Gemelli, il giocatore è stato immediatamente sottoposto a intervento chirurgico. La progosi è di trenta giorni. L'arto di Spadoni è stato ingessato e dovrà rimanere tale per molte settimane.

IL MILAN APPROFITTA DEGLI ERRORI DEGLI AVVERSARI

Torna a segnare anche Rivera

Milan - Lazio 3-0 (0-0)

MARCATORI: al 59' Benetti su rigore, al 61' Calloni, all'87' Rivera.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Bet, Benetti; Gorin, Bigon (dal 76' Scala), Calloni, Rivera, Chiarugi. (12 Tancredi, 13 Anquilletti).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Petrelli (dal 75' Giordano); Wilson, Ghedin, Martini; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Lopez, Badiani. (12 Moriggi, 13 Polentes).

ARBITRO: Gialluisi di Barletta.

NOTE: angoli 6-5 per la Lazio. Ammonito Chiarugi. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni; 45 mila spettatori.

Milano, 25

Anche senza toccare eccelsi livelli di gioco, il Milan ha saputo approfittare bene degli errori degli avversari: errori di cui ormai è cosparso il cammino della Lazio in questo suo triste campionato.

La Lazio era scesa a San Siro con la fame di punti determinata da una classifica che più che precaria è da definirsi ormai drammatica (l'anno in cui finì in serie «B» la Lazio a questo punto del campionato aveva un numero maggiore di punti in classifica). E si è visto infatti all'inizio come gli ospiti mostrassero molta circospezione nel superare la propria metà campo. Conquistata la palla, badavano per lo più a tessere meline. Ma con sorpresa si sono ben presto resi conto che il Milan faceva poco a centrocampo per cercare di interromperle. Così, queste meline della Lazio hanno preso a essere condotte sempre più avanti. E arrivando in area milanista, è finito che capitassero agli ospiti anche delle ottime occasioni da rete. Ma qui la Lazio ha cominciato a sbagliare facendo anche una conclusione a porta vuota con Re Cecconi.

Col secondo tempo, nella Lazio sono venuti anche gli errori in difesa. Il primo gol del Milan è nato da un passaggio naturalmente involontario, ma comunque assai preciso, fatto a Calloni dall'avversario Ghedin. Anche le altre due reti del Milan sono arrivate su palloni che la difesa laziale ha lasciato filtrare fino a pochi metri dal povero Pulici, dal quale non si possono pretendere miracoli. E con queste altre tre reti al passivo, la difesa laziale è divenuta quella che della serie «A», dopo il Verona, ha subito più gol. Un dato che deve fare riflettere Maestrelli se vuole cercare la via della salvezza. Perché dal centrocampo in su la Lazio ha dimostrato di essere ancora valida. Chinaglia, al di là delle polemiche con dirigenti e compagni, in campo si impegna a fondo. E se anche oggi la Lazio ha fallito in fase conclusiva, rimane sempre una squadra che ha segnato 14 reti.

Il Milan, invece, continua questa sua strana stagione in cui alterna sconfitte a vittorie co la massima disinvoltura. Oggi è venuto un successo, che comunque non cambia la sua classifica (le due torinesi sono sempre avanti e ormai praticamente imprendibili). Per avere una squadra da scudetto dovranno essere riviste tante cose da Trapattoni e dal suo «dipendente - padrone» Rivera.

DOPO AVER DOVUTO SUBIRE DUE CONTEGGI NEL QUARTO ROUND

Foreman mette k.o. Lyle

Las Vegas, 25

L'ex campione dei massimi, George Foreman, ha messo k.o. Ron Lyle al 2'28" della quinta ripresa di un incontro disputatosi questa notte a Las Vegas. Foreman aveva subito due atterramenti nel quarto round. Foreman (kg 102,5) ha dato la sensazione di essere tornato quella macchina da pugni che aveva distrutto Frazier tre anni fa in Giamaica (ma che era stata poi ridimensionata dalla grande classe di Muhammad Alì, quindici mesi fa a Kinshasa), ma ha anche dimostrato di aver imparato a incassare. E' stato messo in difficoltà dal trentatreenne Lyle (kg 100) nella prima e nella quarta ripresa, quando è stato contato due volte. Al suono della campana del quinto round, Foreman si è portato al centro del quadrato deciso a recuperare il terreno perduto: il suo sguardo appariva però velato. Ci sono stati alcuni momenti di lotta caotica, poi Foreman è riuscito a colpire alla bocca l'avversario, facendogli volare il paradenti. L'ex campione mondiale non si è lasciato sfuggire il momento favorevole. Ha messo l'avversario in un angolo martellandolo con colpi al volto fino a quando non lo ha messo al tappeto, pesto e sanguinante.

SERIE «C»: IN «ZONA CESARINI» I BIANCONERI FRIULANI PERVENGONO AL SUCCESSO

Riesce in chiusura il colpaccio ma c'è poco da gridare al furto

Udinese - Albese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 90' Bozza.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Fabbro; Gaiardi, Groppi (Galasso), Belotti; Garganico, D'Alessi, Perego, Gustinetti, Bozza. Tamburini, Battoia.

ALBESE: Rottoli; De Gasperi, Soro; Manzin, Nolfo, Saloni; Rampanti, Carelli, Pallila (12' s.t. Fantini), Magaria. Verilli, Luciani.

ARBITRO: Pieroni di Jesi.

NOTE: terreno buono; cielo leggermente annuvolato, temperatura fredda. Spettatori 1200; incasso 3 milioni di lire. Ammoniti dall'arbitro Rottoli e Soro. Lievi infortuni a Groppi, Gaiardi, Garganico e Pallila. Calci d'angolo 8-2 per l'Udinese.

Udine, 25

L'Albese ha gridato al furto in quanto è stata battuta dai friulani a tempo scaduto, in zona Cesarini. Ma furto non c'è stato, perché l'Udinese, dopo un primo tempo giocato sotto tono, senza idee e senza pretese, nella ripresa ce l'ha messa tutta e in chiusura ha fatto il colpo grosso.

Il freddo di una giornata invernale è stato il complice di questo gol, perché il portiere Rottoli, che non era mai stato impegnato dagli attaccanti friulani, ha preferito togliersi i guanti e quindi, al momento in cui è stato chiamato in causa, si è lasciato sfuggire il pallone «galeotto», che ha fatto sorridere lo sparuto gruppo di spettatori sugli spalti.

Eppure nel primo tempo l'incontro ha fatto gridare vendetta e sembrava dare pienamente ragione a chi aveva preferito rimanere nel caldo, in casa, piuttosto che sfidare i rigori invernali per una partita senza interesse né di classifica, né di spettacolo. Considerato il distacco del Monza in classifica, i tifosi friulani pensavano che l'allenatore Rosa volesse varare una «linea verde», con il lancio in prima squadra di giovani promesse. Rosa invece ha voluto insistere nella formazione tipo con la quale aveva affrontato l'inizio di campionato, richiamando in squadra Gaiardi e Gustinetti e riprendendo tra le file dei difensori anche Groppi, reduce da un infortunio.

A giudicare dal primo tempo, sembrava che Rosa avesse avuto torto; invece con quanto è stato fatto nella ripresa e con la fortuna di aver trovato il gol allo scadere del tempo, il tecnico friulano ha riconquistato la propria fiducia anche sui vari Fabbro, D'Alessi e Sgrazzutti che accennavano da tempo al tramonto totale. Ed è stato proprio Sgrazzutti uno dei migliori in campo. E D'Alessi è stato addirittura il propiziatore della rete decisiva, con la sua specialità del tiro piazzato.

Raccontiamo l'episodio determinante della gara: calcio di punizione da 30 metri dalla porta piemontese, tirato con molto effetto dallo specialista D'Alessi: la traiettoria è rasoterra e il pallone si infila nella barriera dei difensori avversari; il portiere para, ma il pallone gli sfugge proprio lungo la linea del gol. A questo punto è facile per Bozza deviare decisamente in rete.

Una vera disperazione per l'Albese. Gli azzurri ospiti erano riusciti a tenere le redini dell'incontro nel primo tempo, bloccando il gioco con una fitta ragnatela a metà campo e l'Udinese è caduta nel tranello senza riuscire a impensierire mai il portiere Rottoli, anzi è stata l'Albese a tentare il bersaglio con tiri da lontano del terzino Soro e dell'interno Rampanti.

Nella ripresa gli ospiti hanno raccorciato la manovra, rintanandosi nella propria area, anche perché l'Udinese è apparsa subito più brillante e spigliata del primo tempo. Infatti nella prima parte della gara Groppi, in una proiezione offensiva, si era scontrato con un difensore avversario e aveva ricevuto un forte colpo alla testa. Nell'intervallo dell'incontro Rosa ha tenuto a precauzionale riposo lo stopper Groppi che accusava uno stato confusionale e ha inserito in formazione l'attaccante Galasso, mentre Gaiardi è praticamente retrocesso a terzino. Con Galasso in squadra l'Udinese ha avuto un attaccante in più e subito ha vivacizzato il proprio gioco, producendo il massimo sforzo in questo secondo tempo riabilitandosi così dalla prova davvero sconcertante dei primi 45'.

Al 32' Garganico, dopo una serie di dribbling, in area avversaria ha tirato il pallone, colpendo la base del palo destro della porta piemontese ma Bozza non è riuscito a riprendere il rimbalzo, essendo molto vicino al pallone.

Si può dire che, grazie al bel secondo tempo l'Udinese si sia meritata questo successo allo scadere dell'ultimo minuto di gioco. Tanta fortuna, ma anche un po' di merito.

Luciano Provini

Mercoledì di ricuperi nel campionato di «C»

Sei squadre saranno impegnate mercoledì nei recuperi programmati dalla Federcalcio, che dovranno aggiornare la classifica del girone A del campionato di serie «C». Questi i tre recuperi in calendario: Juniorcasale-Vigevano, Mantova-Venezia e Pro Vercelli-Sant'Angelo Lodigiano.

● MONTE DACHSTEIN. L'italiano Roberto Primus si è piazzato secondo ieri nella gara di fondo sui 30 chilometri valevole per il trofeo internazionale Coppa monte Dachstein, vinta dal norvegese Ivar Formo.

COPPA DEL MONDO FEMMINILE DI SCI

Lise Marie Morerod domina nel «gigante»

Kranjska Gora, 25

La svizzera Lise Marie Morerod ha vinto lo slalom gigante di Kranjska gora valevole per la Coppa del mondo femminile di sci alpino, precedendo la tedesca occidentale Rosi Mittermaier e l'elvetica Bernadette Zurbriggen, nell'ordine. Prima delle italiane Wilma Gatta, ottava.

Nella classifica di Coppa del mondo la tedesco-occidentale Mittermaier è al comando con 204 punti davanti alla svizzera Zurbriggen (153) e alla Morerod (145). E' significativo del resto rilevare che le prime tre classificate del gigante di oggi guidano la graduateoria del «Trofeo di Cristallo».

Domani sulla stessa pista si svolgerà lo slalom speciale. Sarà un test molto importante a pochi giorni dalle Olimpiadi di Innsbruck. La favorita sarà naturalmente Lise Marie Morerod che sembra avere riterovateo la condizione e il morale vincenti.

Classifica dello slalom gigane: 1) Lise Marie Morerod (Svi) 1.24.83; 2) Rosi Mittermaier (Ger Occ) 1.26.05; 3) Bernadette Zurbriggen (Svi) 1.27.77; 4) Fabienne Serrat (Fr) 1.27.81; 5) Jacqueline Rouvier (id.) 1.28.05; 6) Danielle Debernard (id.) 1.28.11; 7) Regina Sackl (Au) 1.28.20; 8) **Wilma Gatta (It)** 1.28.28; 9) Ingrid Schmit Gfolner (Au) 1.28.57; 10) Brigitte Totschnig (id.) 1.28.67; 11) Michelle Jacot (Fr) 1.28.68; 12) Nicola Spiess (Au) 1.28.79; 13) Brigitte Mmmmm (id.) 1.28.85; 13) Monika Kaserer (id.) 1.28.85; 15) Kathy Kreiner (Can) 1.39.05; 19) **Cristina Tisot Arigoni (It)** 1.29.73; 39) **Iolanda Plank (id.)** 1.33.56.

Gli azzurri per Innsbruck

Kitzbuehel, 25

Il commissario tecnico della squadra italiana di sci alpino Mario Cotelli ha comunicato i nomi degli otto atleti azzurri che parteciperanno ai giochi olimpici di Innsbruck per le prove alpine: Gustavo Thoeni, Piero Gros, Franco Bieler, Fausto Radici, Herbert Plank, Erwin Stricker, Rolando Thoeni e Diego Amplatz. Questa la squadra femminile per le prove alpine: Claudia Giordani, Wilma Gatta, Cristina Tisot Arrigoni, Wanda Bieler, Paola Hofer e Iolanda Plank.

● COPPA EUROPA. L'italiana Thea Gamper si è classificata seconda nello slalom speciale di Les Diablerets valido per la Coppa Europa femminile di sci alpino e vinto dall'austriaca Michaela Schaffner. Quest'ultima si è imposta sull'italiana per 49/100 di secondo. Terza la svedese Pia Gustavsson. Nella classifica generale di Coppa è sempre al comando l'austriaca Gabi Hauser davanti alle connazionali Vorderegger e Deuftl. Prima delle italiane è Giuliana Campiglia (quarta), la quale ieri si è classificata settima.

PRESTIGIOSO TEMPO DELL'ITALIANO (2h 13' 56") NEI CINQUANTA KM. PERCORSI SEMPRE IN TESTA

Marcialonga: Biondini sul piedestallo più alto

Cavalese, 25

Tonino Biondini, che per due anni aveva inseguito inutilmente il gran sogno di vittoria nella classica marcialonga piazzandosi al terzo posto, è finalmente riuscito a battere il formidabile schieramento dei nordici e a salire sul piedistallo più alto, con ai lati il norvegese Leif Berg, secondo classificato, e il piemontese Luigi Ponza, terzo. Tonino Biondini, che ha compiuto i cinquanta chilometri del percorso, da Campetrin a Predazzo, nel prestigioso tempo di 2 ore 13'56", è stato in testa alla gara dal primo momento all'ultimo, sempre tallonato come un'ombra dal norvegese Berg. Fino a Moena, quaranta chilometri dalla partenza, con Biondini e Berg è rimasto anche Luigi Ponza; poi una brutta caduta ha fatto perdere all'atleta, che corre per il Gruppo carabinieri di Selva Gardena, i contatti con i due battistrada e, quando è arrivato sulla linea del traguardo, ha accusato 47''' di ritardo. Biondini, invece, era riuscito a precedere il norvegese di soli 4". Alle spalle dei tre il vuoto.

Quarto si è classificato uno dei grandi favoriti, il finlandese Pauli Siitonen, che ha dovuto accusare quasi due minuti di svantaggio dal vincitore. Con Siitonen, un drappello di nordici, svedesi, norvegesi e finlandesi, che sono riusciti a monopolizzare le prime venti piazze mescolati con altri cinque italiani soltanto (Raffaele Confortola, nono; Maurilio De Zolt, decimo; Bruno Bonaldi, quattordicesimo; Alfredo Di Bona, sedicesimo; Felice Darioli, diciassettesimo).

I primi trenta classificati, che hanno chiuso in meno di due ore e mezzo hanno comunque fatto gara a sé, mentre gli altri, che erano 4501 in totale (su oltre 5500 concorrenti iscritti) hanno recitato a soggetto per conto loro.

La partenza è stata data dieci minuti prima del rituale colpo di cannone, sconvolgendo quindi un poco i programmi degli organizzatori. E' bastato infatti che una decina di concorrenti «rompessero» alla partenza perché l'enorme branco che era alle spalle si gettasse sulle orme dei primi. Così gente che stava ancora salutando i parenti, o che stava per allacciarsi gli sci, si è trovata travolta. A seguito di questa intempestiva partenza si sono trovati svantaggiati anche alcuni tra i favoriti. Resta il fatto che né Biondini, né il norvegese Berg e nemmeno Ponza, hanno «rubato» niente a nessuno, e il loro successo viene anzi esaltato dal numero, ma ancor più dalla bravura dei loro avversari.

CLASSIFICA: 1) Tonino Biondini (It) 2 ore 13'56"; 2) Leif (Norv) 2h14'; 3) Ponza (It) 2h14'43"; 4) Siitonen (Fin) 2h16'35"; 5) Ripatti (Fin) 2h16'35" 6) Avik (Sve) 2h16'45"; 7) Bjorne (Norv) 2h16'47"; 8) Frost (Sve) 2h16'58"; 9) Confortola (It) 2h17'26"; 10) De Zolt (It) 2h17'50"; 11) Jan Halvarsson (Sve) 2h17'58"; 14) Bonaldi (It) 2h18'45"; 16) Dibona (It) 2h19'21"; 17) Darioli (It) 2h19'25"; 20) Aussermuller (It) 2 ore 21'22"; 21) Croce (It) 2h22'11"; 23) Genuin (It) 2h24'20"; 24) Longo (It) 2h24'43"; 27) Primus (It) 2h25'45"; 28) Baudin (It) 2h26'46".

Mondiali di ciclocross

Lione, 25

Il tedesco dell'Ovest Klaus Peter Thaler ha vinto oggi il campionato del mondo dilettanti di ciclocross, svoltosi nei pressi di Lione (Francia) battendo con distacco il detentore, il belga Robert Vermeire, e l'altro tedesco occidentale Ekkehardt Teichreber. L'italiano Franco Vagneur si è classificato quinto a 2'12"; 22) Giovanni Flaiban a 6'32"; 28) Franco Livian a 9'09"; 44) Francesco Ceglié a un giro.

Nella prova professionisti, l'elvetico Albert Zweifel ha preceduto, nell'ordine, il suo connazionale Peter Frischknecht, i francesi Andre Wilhelm e Cyrille Guimard, il belga Marc De Block.

Totocalcio

BOLOGNA - ASCOLI	(1-1)	X
COMO - CESENA	(0-0)	X
FIORENTINA - CAGLIARI	(3-0)	1
MILAN - LAZIO	(3-0)	1
PERUGIA - NAPOLI	(2-2)	X
ROMA - INTER	(1-1)	X
SAMPDORIA - JUVENTUS	(0-2)	2
TORINO - VERONA	(4-2)	1
AVELLINO - TERNANA	(0-0)	X
L. R. VICENZA - FOGGIA	(1-1)	X
NOVARA - GENOA	(1-1)	X
PISTOIESE - PARMA	(2-0)	1
SALERNITANA - BARI	(1-1)	X

Monte premi: lire 2.080.447.500.

In tutta Italia si sono avuti 1830 tredici e 38.414 dodici. Ai vincitori con punti tredici vanno lire 568.400; a quelli con punti dodici lire 27.000.

Nella zona si sono registrati 98 tredici e 2104 dodici. A Gorizia sono stati realizzati 4 tredici e 72 dodici, a Trieste 15 tredici e 315 dodici, a Udine 12 tredici e 270 dodici, a Pordenone 6 tredici e 150 dodici.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - ROMA
CAGLIARI - MILAN
CESENA - TORINO
INTER - BOLOGNA
JUVENTUS - PERUGIA
LAZIO - COMO
NAPOLI - SAMPDORIA
VERONA - FIORENTINA
FOGGIA - CATANZARO
GENOA - BRESCIA
TERNANA - PALERMO
ANCONITANA - LUCCHESE
MESSINA - TRAPANI

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Ternana (a Cassino)	0-0
*Brescia - Catania	2-2
Varese - *Catanzaro	2-1
*Vivenza - Foggia	1-1
*Novara - Genoa	1-1
*Palermo - Atalanta	0-0
*Pescara - Modena	2-1
*Piacenza - Taranto	1-1
Spal - *Reggiana	2-1
*Sambenedettese - Brindisi	2-0

LA CLASSIFICA

Catanzaro	17	7	8	2	17	10	22	- 4
Varese	17	8	5	4	23	14	21	- 4
Genoa	17	6	8	3	25	15	20	- 6
Novara	17	5	10	2	12	9	20	- 6
Pescara	17	7	6	4	14	13	20	- 6
Modena	17	6	7	4	15	12	19	- 7
Foggia	17	6	7	4	13	11	19	- 6
Brescia	17	6	7	4	16	15	19	- 7
Spal	17	7	4	6	14	16	18	- 7
Atalanta	17	5	7	5	10	10	17	- 8
Sambened.	17	6	5	6	11	14	17	- 9
Taranto	17	4	8	5	12	14	16	- 9
Ternana	17	4	8	5	12	15	16	-10
Piacenza	17	4	7	6	14	17	15	-10
Reggiana	17	3	8	6	17	19	14	-11
Catania	17	3	8	6	12	15	14	-12
Vicenza	17	4	6	7	16	20	14	-11
Palermo	17	4	6	7	12	17	14	-11
Avellino	17	5	3	9	11	18	13	-13
Brindisi	17	5	2	10	9	19	12	-13

LE PARTITE DEL 1.2.1976

Brindisi - Atalanta
Catania - Avellino
Foggia - Catanzaro
Genoa - Brescia
Piacenza - Novara
Reggiana - Pescara
Spal - Vicenza
Taranto - Sambenedettese
Ternana - Palermo
Varese - Modena

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Alessandria - Padova	2-0
*Belluno - S. Angelo Lod.	1-1
*Bolzano - Pro Vercelli	1-1
*Clodiasott. - Cremonese	0-0
*Mantova - Seregno	1-0
*Monza - Venezia	1-0
*Pro Patria - Trento	1-0
*Treviso - Junior asale	1-0
*Udinese - Albese	1-0
Lecco - *Vigevano	2-0

LA CLASSIFIA

Monza	19	14	4	1	27	8	32	+3
Udinese	19	11	3	5	21	15	25	- 4
Lecco	19	8	7	4	24	16	23	- 5
Treviso	19	8	7	4	22	16	23	- 6
Cremonese	19	9	5	5	18	11	23	- 5
Pro Patria	19	4	12	3	19	18	20	- 9
Bolzano	19	7	6	6	18	18	20	- 9
J. Casale	18	8	3	7	19	16	19	- 7
Venezia	18	6	7	5	15	15	19	- 8
S. An. Lod.	18	6	7	5	20	16	19	- 9
Seregno	19	6	7	6	19	20	19	- 9
Alessand.	19	5	8	6	13	12	18	-11
Clodiasott.	19	5	8	6	16	21	18	-11
Mantova	18	4	9	5	14	13	17	- 9
P. Vercelli	18	6	9	3	21	20	17	-10
Padova	19	5	7	7	15	19	17	- 9
Trento	19	5	3	11	21	25	13	-15
Albese	19	1	11	7	7	18	13	-15
Vigevano	18	2	7	8	11	24	11	-17
Belluno	19	0	8	11	8	26	8	-20

Casale, Venezia, S. Angelo Lodigiano, Mantova, Pro Vercelli e Vigevano una partita in meno.

LE PARTITE DELL'1.2.1976

Seregno - Albese
S. Angelo Lod. - Alessandria
Clodiasottomarina - Belluno
Lecco - Bolzano
Trento - Monza
Cremonese - Padova
Treviso - Pro Vercelli
Mantova - Pro Patria
Junior Casale - Venezia
Udinese - Vigevano

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Riccione	2-1
*Empoli - Olbia	3-0
*Livorno - Chieti	1-0
*Lucchese - Spezia	2-0
*Massese - Arezzo	0-0
*Montevarchi - Pisa	2-0
*Pistoiese - Parma	2-0
*Ravenna - Grosseto	3-1
*Rimini - Giulianova	1-0
*Teramo - Sangiovannese	1-1

LA CLASSIFICA

Rimini punti 31; Arezzo e Lucchese 25; Teramo 24; Parma 23; Livorno 22; Anconitana 21; Pisa 20; Pistoiese 19; Massese 18; Spezia e Montevarchi 17; Riccione e Sangiovannese 16; Chieti e Ravenna 15; Grosseto, Giulianova, Olbia ed Empoli 14.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Acireale - Potenza	0-0
Benevento - *Barletta	2-0
*Casertana - Marsala	3-1
*Cosenza - Nocerina	1-0
Campobasso - *Messina	2-1
*Salernitana - Bari	1-1
*Siracusa - Pro Vasto	1-1
*Sorrento - Lecce	0-0
*Trapani - Crotone	0-0
*Turris - Reggina	1-1

LA CLASSIFICA

Bari e Sorrento punti 26; Lecce e Benevento 25; Messina 22; Nocerina e Salernitana 21; Trapani e Crotone 20; Siracusa, Reggina e Campobasso 19; Turris 18; Marsala e Barletta 17; Pro Vasto 15; Cosenza 14; Casertana 12; Acireale e Potenza 11. Campobasso e Turris una partita in meno.

totip

1.a CORSA:	1) Bellei		X
	2) Boncellino		X
2.a CORSA:	1) Genaik d. Nerbon		X
	2) Regador		2
3.a CORSA:	1) Billing		2
	2) Dialogo		2
4.a CORSA:	1) Guerlain		1
	2) Mequo		2
5.a CORSA:	1) Celerina		X
	2) Harem		2
6.a CORSA:	1) Alta Marea		X
	2) Chestnut Jack		1

In tutta Italia sono stati realizzati 6 dodici, 142 undici e 1284 dieci. Ai vincitori con punti dodici vanno lire 3.124.252; a quelli con punti undici lire 126.600; a quelli con punti dieci lire 14.200

Nella zona si sono registrati un dodici, 24 undici e 207 dieci. Nel Friuli - Venezia Giulia si sono avuti due undici a Trieste e uno a Udine.

SERIE «D»

VITTORIOSI PONZIANA E PORDENONE - LE ALABARDE CONTINUANO AD ESSERE SPUNTATE: COMUNQUE...

Questo pari vale due punti

Il primo gol messo a segno da Meraviglia (fuori quadro) con un pallonetto che sorprende il portiere del Chievo, Maschi. E' il pareggio momentaneo, dopo la rete di Gregorotti al 28'

La rete vincente siglata da Peris allo scadere dell'incontro. Meraviglia sembra assicurarsi che il pallone sia oltre la linea di porta, mentre Peris s'avvia a ricevere gli abbracci dei compagni



Il momento del «giallo»: l'invasore solitario è affrontato decisamente da Sadar, mentre anche il dirigente Castellano e il portiere Zadel sono pronti ad intervenire (Italfoto)

ZERO A ZERO, MA DA FESTEGGIARE

PORTIERI-MIRACOLO RISULTATO IN BIANCO

Adriese - Triestina 0-0

ADRIESE: Bertuzzi; Tasso, Soncin; Morandin, Callegaro, Penzo; Ballarin, Zennaro, Marangon, Paesanti, Gallimberti, Dal Gesso, Franzoso, Scopel.

TRIESTINA: Valsecchi 5; Lucchetta 5, Zanini 4; Politti 4, De Luca 4 (dal 26' del s.t. Berti n.g.), Monticolo 4; Zamparo 3, Fontana 3, Andreis 4, Foresti 3, Vergan 3. Ianza, Furlan.

ARBITRO: Borsari di Modena.

NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni. Quattro ammoniti: Penzo e Paesanti dell'Adriese, Fontana e Foresti della Triestina. Al 26' del s.t. De Luca, dopo uno scontro con Bertuzzi, ha dovuto abbandonare il campo per una ferita riportata sotto l'arcata sopraccigliare. Angoli 9-6 per la Triestina (4-1 nel p.t.). Spettatori 2700, dei quali oltre 800 triestini, per un incasso di 4 milioni e mezzo.

DAL NOSTRO INVIATO

Adria, 25

Ancora uno zero a zero, ma questa volta da festeggiare. La Triestina ha superato indenne la penultima delle sue trasferte di ferro con dirette avversarie, sfiorando la vittoria (che forse con una punta «vera» sarebbe venuta). Si è vista finalmente anche una buona partita, talvolta accesa, che nonostante il risultato finale ha riservato una buona quota di emozioni agli spettatori.

L'Adriese era assetata di riscatto, dopo le deludenti prestazioni delle ultime domeniche. Ha giocato un primo tempo a buon ritmo, facendosi però sovverchiare sul piano tattico e su quello del gioco. Nella ripresa, l'Adriese ha speso tutto quello che una squadra può spendere. Non ci sono stati camminatori, hanno corso tutti. La Triestina ha retto mantenendo anche la calma, tranne che in un paio d'occasioni. E, alla fine, il conto delle palle-gol è in suo favore, e in maniera schiacciante: cinque, più un rigore negato, contro solo due, più un altro possibile rigore, per la gente del Delta.

Il conto forse non torna, nel senso che non si spiega del tutto il risultato in bianco. L'Adriese ha però tra i pali un giovanotto esemplare di nome Bertuzzi, che ha preso tutto e ha fatto un figurone. Ora, dato che il giovane ha meno di vent'anni, e che portieri quanto meno passabili non si trovano a ogni angolo di strada, si può concludere che l'Adriese si trova in inventario un bel terno al lotto, detto in senso finanziario.

Valsecchi, da parte sua, si è trovato solo una volta davanti all'avversario che tirava vedendogli le rughe attorno agli occhi. Ha risposto da par suo, volando ad alzare un pallone diretto appena sotto la traversa. Questi clamorosi interventi, che non si vedono tanto spesso, hanno in pratica siglato il risultato.

La partita è stata molto complessa sul piano tattico, per cui conviene parlarne a fondo. L'Adriese basa il suo gioco sulle idee della mezz'ala Paesanti, che dirige e talvolta scatta in pericolose progressioni solitarie. Tagliavini lo ha affidato a Zamparo, sceso in campo con il 7, che lo guardava a tutto campo, anche nei pressi dell'area di Bertuzzi. Zamparo ha funzionato benissimo da ombra, distinguendosi talvolta anche in interventi difensivi su qualche altro avversario. E' stato ovviamente meno prezioso in fase di costruzione. Ma era logico: la sua mentalità era oggi quella del terzino.

L'arretramento di Zamparo ha praticamente liberato Politti all'ala destra. Politti si è trovato a fare da stantuffo a tutto campo sul terzino Soncin, un giovanotto dal piede di ferro (ha fatto saltare Fontana su un tackle) non privo di senso del gioco. Dall'altra parte, lavoro analogo di stantuffi lo hanno svolto Zanini e il suo diretto avversario, Bellarin. Nel primo tempo la meglio l'ha avuta senz'altro Zanini, che si è trovato anche tra le gambe un prezioso suggerimento-gol di Andreis. Zanini ha perso il momento del tiro immediato e si è allargato la palla per calciare di destro. Forse la palla era troppo larga. Fatto sta che il suo piede d'appoggio è volato per un intervento di qualche difensore. Era rigore, ma l'arbitro lo ha negato con tanta sicurezza che nessuno ha protestato. E' stato bravo, quest'arbitro: ha commesso molti errori, ma con tale fermezza da apparire alla fine tra i migliori.

Anche Foresti è stato abbastanza libero, dovendo appena guardare un mediano, Penzo, dalle scarse vocazioni offensive. Foresti non è ancora a posto, e nella ripresa ha sbagliato molto. Ma il primo tempo l'ha giocato tutto, e tanto bene da sfiorare il gol in due occasioni. Se la prima, un tiro basso e angolato, non era molto convinta, la seconda, una botta nel sette dal limite dell'area, era proprio buona. E si è visto chi è Bertuzzi. Foresti fa tutto in salita, perché la sua preparazione è stata sinora veramente a singhiozzo. Il fatto che abbia ripreso convinzione rappresenta già un bel passo.

Davanti, la Triestina aveva Andreis e Vergan. Andreis ha fatto il suo più grosso figurone della stagione. Il suo stopper è apparso il peggiore in campo, saltato una decina di volte. Non è chiaro di chi sia stata la colpa e di chi il merito. Andreis si è anche rifinito per sé una palla-gol: non ha potuto batterla solo per una deviazione da dietro, quasi miracolosa, del libero Callegaro.

Vergan ha fatto una cosa bella e una orribile. Di testa, su corner, ha schiacciato sul palo. Il pallone ha battuto sulla testa di Bertuzzi, ormai a terra, ed è finito fuori. Pochi minuti dopo, Bertuzzi è uscito scontrandosi con De Luca. Una capocciata spaventosa, che allo stopper è costata l'uscita. Ma per l'arbitro era tutto regolare. Su quella palla vagante si è avventato Vergan, che ha miseramente mancato la porta incustodita.

Dall'altra parte, Lucchetta ha annullato Marangon, un centravanti giovane dai molti pregi. Cosa vale lo si è visto quando lo ha preso in consegna Berti, nel finale.

Nella ripresa, Zamparo non ce la faceva più su Paesanti. Una progressione della mezz'ala è stata interrotta in area da un sandwich quasi omicida. L'arbitro, sempre autorevolmente, non ha ritenuto tutto ciò rigore. Sulla mezz'ala polese si è andato allora a sacrificare Politti. A Zamparo è toccato Soncin, poi l'innocuo Penzo. E' diminuita la lucidità da entrambe le parti, ma è cresciuto il ritmo. Andreis e Vergan si sono trovati ad amministrare solo palle volanti, eppure sono riusciti a controllarne parecchie. Sino all'ultimo minuto, queste due squadre, tatticamente ormai piuttosto sbilenche, si sono contese il risultato. Non era gran gioco, ma erano colpi di mano corsari e non privi di senso dello spettacolo. Foresti e Zamparo ormai stentavano, Zanini era costretto a terzino da un avversario decisamente da ala, Fontana si azzerava con Zennaro come aveva fatto per tutta la partita. Ma gli alabardati non hanno concesso più nulla agli avversari, conquistandosi alla fine un risultato che è brutto solo nella sua apparenza numerica.

Fabio Amodeo

UNA PARTITA IN CUI SI E' VISTO DI TUTTO (ANCHE UNA MINI-INVASIONE)

SUL FILO DEL RASOIO I BIANCOCELESTI HANNO RAGIONE DI UN CORIACEO CHIEVO

Ponziana - Chievo 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 28' Gregorotti; nella ripresa all'8' Meraviglia, al 45' Peris.

PONZIANA: Magris 3; Cattonar 2, Cirello 3; Bembo W. 2, Del Piccolo 4, Olivier 5; Gramola 2 (Peris 3), Trentin 4, Meraviglia 4, Lenardon 4, Dalle Crode 4. Zadel, Tominovi.

CHIEVO: Maschi; Agostini, Pizzini; Avesani, Guglielmi, Fasoli; Spada, Ciccolo, Gregorotti, Antonini, Masera (Terraroli). Pinto, Mazzi.

ARBITRO: Camensi di Milano.

NOTE: tempo buono, vento forte e clima rigido; Angoli 8-0 per il Ponziana. Ammoniti Agostini e Dalle Crode. Gol di Spada al 28' annullato per fuorigioco.

Il Ponziana ha vinto di prepotenza e sul filo del rasoio l'incontro casalingo contro un Chievo coriaceo, duro a morire e soprattutto duro nel giocare: Tutto questo è avvenuto nonostante la notevole stazza, in quanto a incompetenza tecnica, dimostrata dal binomio arbitro-guardalinee, l'atteggiamento dei quali nel secondo tempo ha dato origine a una serie di incidenti che per fortuna non sono sfociati nella squalifica del campo, nel pronto soccorso (per il guardalinee) e in altre conseguenze del genere.

Il Ponziana sapeva di avere di fronte un avversario di tutto rispetto ed è sceso in campo con tutte le buone intenzioni in quanto a impegno e voglia di giocare. Lo si è visto fin dai primi calci e lo si è continuato a vedere con il passare dei minuti, durante i quali le azioni biancocelesti si susseguivano a un ritmo notevole e con pericolosità crescente. Passaggi rapidi, precisi, nessuna insistenza nei dribbling, numerosi tiri in porta che hanno tenuto costantemente sotto pressione il pur bravo Maschi.

Gli ospiti in questo crescendo ponzianino si difendevano con fatica e spesso perdevano la testa travolti da una velocità e da un ritmo superiori. Per loro fortuna avevano in Ciccolo il «deus ex machina», pronto a tirarli fuori dai pasticci allontanando così il pericolo e rimettendo di nuovo tutto in discussione. Anzi, quando era l'exinterista ad imbastire l'azione, gli ospiti veronesi prendevano coraggio e si esibivano in qualche contropiede peraltro senza conclusione degna di nota. Questo era il tono della gara fino al 28', momento in cui il solito Ciccolo, lanciando un calibrato pallone a Gregorotti, lo ha messo in condizione di scoccare una gran staffilata e di infilare da fuori area Magris: uno a zero per gli ospiti. E sinceramente quel gol ha creato molto più gelo sulle tribune della bora che pur imperversava: proprio nella fase in cui il Ponziana aveva creato una grandissima mole offensiva, la beffa non ci voleva, anche se per esecuzione il gol è stato magnifico.

Regalato il tempo d'obbligo allo stupore, per i biancazzurri è ricominciata l'offensiva. Questa volta non si partiva alla pari, e perciò l'impegno doveva essere raddoppiato: e così è stato infatti, ma senza risultato sino alla fine del tempo.

Si è ripreso a giocare, e dopo 8' il pareggio a opera di Meraviglia. Per la verità il gol non è stato né bello né esaltante come quello degli ospiti, però era il giusto premio per come la gara si era svolta fino a quel momento. Ma il pareggio, anche se tutto sommato poteva soddisfare abbondantemente i veronesi, non stava affatto bene alla squadra di Sadar, conscia della propria superiorità tecnica e offensiva. Quindi i ponzianini si rimettevano in movimento, a caccia del secondo gol. La squadra, sorretta da un Olivier sempre più sicuro delle sue grosse possibilità e da un Lenardon, meno mobile, ma altrettanto valido ed efficace in fase organizzativa, diventava assoluta padrona del centrocampo creando una base di lancio per Trentin e Meraviglia, le cui manovre in velocità portavano lo scompiglio nell'area giallonera e in più occasioni sfioravano la marcatura. Di rilievo anche la prestazione offerta da Dalle Crode e Gramola, attivissimi, protagonisti di alcune belle discese. In fase arretrata, oltre alla grande prestazione di Olivier, buono il comportamento della fascia mediana e difensiva in cui Cirello ha spiccato per i frequenti inserimenti in fase d'attacco.

Al 28', stesso minuto del primo gol di Gregorotti, il Chievo va in gol per la seconda volta: gran tiro di Spada che colpisce la traversa, batte a terra e rimbalza, il 7, solo davanti a Magris, non ha difficoltà a impadronirsi del pallone e a infilarlo in rete. A questo punto l'arbitro indica il centro, mentre il guardalinee che si trovava a pochi metri dall'azione del gol segnalava a grandi gesti il fuorigioco; poi, visto che l'arbitro lo ignorava e correva verso il centro seguito dai giocatori del Ponziana in protesta, anche lui abbandonava la sua posizione e si portava, sempre lungo il bordo del campo verso il centro, rinunciando a sbandierare l'irregolarità. Le serrate proteste dei biancazzurri non consigliavano nemmeno lontanamente al signor Camensi di andare perlomeno a consultare il guardalinee sull'episodio della discordia. Visto che i giocatori ponzianini non vi riuscivano, allora ha pensato bene un tifoso biancazzurro a scendere in campo (passando attraverso la regolare porta d'accesso, regolarmente aperta e incustodita) per far vincere al guardalinee con le maniere forti la timidezza da cui era afflitto.

Solo il pronto intervento del massaggiatore biancoceleste e di Sadar hanno impedito al tifoso di realizzare le sue intenzioni, afferrandolo a pochi metri dal signore con la bandierina e affidandolo alle cure di due carabinieri prontamente accorsi. L'episodio ha fatto breccia anche sulla nota «flemma» e sul comportamento corretto del presidente Ventura, il quale si è proiettato in campo con l'intenzione di far da paciere. In questo particolare frangente la calma dei giocatori e dell'allenatore hanno salvato il Ponziana da una squalifica del campo e — meraviglia delle meraviglie — l'arbitro improvvisamente illuminato, dopo essersi messo a confabulare con il guardalinee ha annullato il gol: i commenti li lasciamo a chi legge.

La gara è ripresa più dura di prima, gli ospiti, ritenendosi danneggiati, hanno cercato di sfogare la loro rabbia sulle gambe ponzianine. La difesa biancoceleste ha fatto però buona guardia e poco dopo, sbollita la rabbia dei veneti, la compagine di Sadar si è rimessa a manovrare. Dopo un pressante forcing costellato di tiri a fil di palo, di parate e di salvataggi in extremis, il secondo gol, la rete della vittoria è giunta allo scadere dei 45' grazie a Peris, a premiare le fatiche di una squadra che si è impegnata allo spasimo per ottenere la posta in palio: e quella di ieri non era poca.

Alberto Castagna

Pordenone - Dolo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 39' Trevisan.

PORDENONE: Da Pieve 3; Tomasini 3, Feroleto 3; Minin 2, Zampa 2, Santarossa 2; Mantellato 3, Della Pietra 2, Trevisan 3, Battistel 3, Marson 2 (Amadio dal 20' della ripresa). Nosella, Canzi.

DOLO: Fornasiero; Sdrigotti (dal 33' della ripresa Botti), Bisso; Dalle Carbonare, Pomaro, Molinari; Gelain, Zuliani, Favaretto, Buson, Pinton, Simonato, Bertoli.

ARBITRO: Angeletti di Ancona.

NOTE: angoli 9-1 (3-0) per il Pordenone. Ammoniti Battistel e Bisso per gioco falloso, Santarossa per proteste. Lieve infortunio a Della Pietra.

Pordenone, 25

Il Pordenone ha superato il Dolo, squadra che si presentava al «Bottecchia» con un ottimo biglietto di visita. Il complesso veneto, infatti, aveva ottenuto otto vittorie e due pareggi e due sole sconfitte, ed era stata l'unica squadra a battere la capolista Triestina. E' stata senza dubbio una delle migliori partite viste al «Bottecchia» quest'anno, per merito esclusivo degli uomini di Galeone che hanno sopperito alla maggior tecnica degli avversari con un agonismo invidiabile. Per il Dolo un palo colpito da Pinton al 5' della ripresa su calcio piazzato; per il Pordenone una rete da manuale ed altre sei occasioni clamorose sfruttate a dovere.

In breve la cronaca. Si presenta subito il Dolo al 2' con una staffilata rasoterra di Buson dal limite che si perde sul fondo; ma si tratta di un fuoco di paglia. Il Pordenone infatti prende quota e al 10' un cross di Trevisan è raccolto da Mantellato che saetta a rete; Fornasiero respinge di pugno, riprende il capitano neroverde ed è ancora l'estremo difensore dolense a negare la rete al Pordenone con un intervento spettacolare. Al 34' una botta di Della Pietra si perde sul fondo.

Al 39' la rete che ha dato la vittoria ai padroni di casa. Mantellato discende sulla fascia destra del campo; giunto sulla linea di fondo mette al centro un calibrato pallone per Trevisan che, con un guizzo, precede l'uscita di Fornasiero.

Anche nella ripresa il Pordenone controlla il gioco operando in contropiede.

R. C.

LA CRONACA: PERÒ IL FALLO ERA DA RIGORE

Accidenti, che bravo quel Bertuzzi!

Adria, 25

Il prepartita è stato... movimentato da Vasco Tagliavini. Il tecnico alabardato, che a seguito della squalifica ha dovuto seguire per la seconda domenica consecutiva la propria squadra al di qua della rete di protezione, ha passeggiato in lungo e in largo alla ricerca di una postazione che lo mettesse in condizioni di poter comunicare con la panchina.

La Triestina vince il campo e si schiera in favore di vento. Al 4', su pericoloso centro di Andreis, Politti e Vergan arrivano con un attimo di ritardo. Vergan (8') colpisce debolmente un pallone proveniente dalla sinistra. La Triestina cresce di tono e dopo il 20' accenna a premere sull'acceleratore. Al 23' Bertuzzi si salva con una parata in due tempi a terra su pericoloso tiro di Foresti che aveva ricevuto da Politti. Ancora il portiere polese in evidenza per un'uscita spericolata al 29' sui piedi di Andreis. Sfiora il gol la Triestina tre minuti dopo. Zamparo si incarica di battere una punizione dal limite che la barriera respinge debolmente mandando sui piedi di Andreis, il quale spara bene a rete ma la palla sibila sul fondo a fil di palo. Ancora una parata-miracolo dell'ottimo Bertuzzi al 38': il portiere dell'Adriese è bravissimo nel mettere in angolo di pugno una gran staffilata di Foresti diretta sul «sette».

Due minuti dopo l'arbitro non concede un nettissimo rigore alla squadra alabardata. Andreis dalla sinistra crossa al centro dove si trovano vicinissimi Vergan e Zanini. E' quest'ultimo a controllare la sfera; il terzino si allunga di due metri la sfera per aggirare un difensore che cercava di contrastarlo, e viene mandato a gambe all'aria. Per l'arbitro è tutto regolare e si va al riposo.

Ripresa. E' l'Adriese a comandare la danza. L'undici di Matè parte in quarta ma non riesce ad avvicinarsi più di tanto alla rete difesa da Valsecchi. E' invece la Triestina a far gridare al gol. 12': Foresti batte una punizione dalla bandierina; la palla spiove al centro dell'area dove Vergan, ben appostato, indirizza di testa verso la porta. Bertuzzi è fortunato in quanto ci pensa il palo a salvarlo e, sulla respinta, la palla sbatte sul capo del portiere ancora a terra e termina in angolo.

Tre minuti dopo, per un fallo in area alabardata commesso su Paesanti, l'arbitro pareggia il conto dei rigori non rilevando il fallo. E' la Triestina ad avere qualche smarrimento, ma gli uomini di Tagliavini e Varglien si riprendono in fretta, e al 25' Callegaro deve intervenire in spaccata per togliere dai piedi di Andreis, proiettato a rete, un pericolosissimo pallone. La palla termina in angolo e sulla stessa azione si infortuna De Luca, mentre Vergan spreca un'occasionissima. Lo stopper salta assieme a Bertuzzi ma si scontra con la testa del portiere e termina a terra assieme all'avversario, mentre l'azione prosegue e il pallone finisce sui piedi di Vergan che a porta vuota manda nettamente sul fondo. Bertuzzi si rialza ma il capitano alabardato rimane a terra per una brutta ferita riportata sotto l'arcata sopracciliare, e abbandona il campo sostituito da Berti. Valsecchi si esibisce al 30' in un intervento miracoloso mandando di pugno in angolo una gran cannonata di Marangon che aveva ricevuto da Paesanti.

Al 39' è ancora Bertuzzi ad esibirsi in una grossa parata, mettendo di pugno in angolo un pallone calciato da Zanini che aveva ricevuto da Foresti. Ancora qualche timido tentativo degli alabardati, e quindi la fine.

C. N.

LE PARTITE DELL'1.2.1976

San Donà - Adriese
Dolo - Bassano
Sampietrese - Conegliano
Chievo - Legnago
Triestina - Monfalcone
Lignano - Montebelluna
Audace - Ponziana
Mestrina - Pordenone
Pro Gorizia - Portogruaro

COMPLIMENTI SOTTO LA DOCCIA

«Una prova di carattere»

Adria, 25

La Triestina ha guadagnato un punto, qui ad Adria, oppure l'ha perduto? E' questo l'interrogativo sorto subito dopo il triplice fischio del modenese Borsari. Diciamo che è un punto guadagnato, non fosse altro perché l'Adriese non è certamente l'ultima arrivata e oggi l'ha ampiamente dimostrato, anche se agli alabardati un po' d'amaro in bocca è rimasto per via di quelle parate-miracolo operate da Bertuzzi. Il diciannovenne portiere, titolare della nazionale semipro «under 20», è il primo che incontriamo mentre ci avviamo agli spogliatoi. «La Triestina — dice Bertuzzi — ha confermato proprio ad Adria di essere una grossa squadra, nulla da dire. Una compagine quadrata, ottimamente impostata e pericolosissima all'attacco. Meno male che era priva delle sue punte titolari...».

Nello stanzone degli alabardati tutti sono euforici. «Non ho mai dubitato — dice Varglien — sulla tenuta della squadra. Ho visto i ragazzi concentratissimi e decisi a fare risultato. Ritengo che la squadra abbia giocato ancora meglio che a Mestre».

«Avete fornito una prova di gran carattere — sostiene Tagliavini — meritando ampiamente il pareggio. Con un po' di maggior fortuna avremmo potuto conquistare l'intera posta. Lo zero a zero comunque mi sta benissimo. Perché ho modificato le marcature fra Zamparo e Politti? Il primo rientrava solo oggi e, dopo aver dato tutto nel primo tempo, mi sembrava un po' affaticato».

Arriva nello stanzone Sergio Pison per portare la notizia che il Dolo è stato sconfitto a Pordenone. «Siamo nuovamente a cinque punti — ribatte il cav. De Vito — e potevamo ritrovarci a sei».

Il medico sociale dott. Carminci controlla le condizioni di De Luca: «E' una brutta ferita — dice — un taglio di tre-quattro centimetri che richiederà alcuni punti di sutura. Il giocatore rientra in città con me in quanto la ferita deve essere suturata subito».

«Non me ne sono accorto — spiega De Luca — di essermi procurato il taglio, ed è per questo che volevo rimanere in campo; poi mi sono passato la mano sulla fronte e mi sono accorto che perdevo molto sangue. Siamo sfortunati perché, oltre ai punti che il dott. Carminci mi applicherà e... a quello conquistato sul campo meritavamo certamente ancora uno».

Valsecchi ha voluto festeggiare sul campo il suo trentunesimo anno con una parata capolavoro nella ripresa: «E' stato in pratica l'unico intervento che ho dovuto compiere — dice — e non era veramente facile. Mi sono trovato un po' in difficoltà perché ritenevo che Marangon non calciasse al volo; invece ha colpito bene il pallone e così ho dovuto compiere un gran balzo all'indietro per metterе in angolo».

Con Zanini parliamo del rigore che l'arbitro non ha concesso nel primo tempo: «Era un fallo grande così — dice il terzino — in quanto sono stato messo giù senza complimenti. Ho controllato bene il centro di Andreis, poi mi sono allungato di poco più di un metro la palla per aggirare un difensore e sono stato atterrato in maniera decisa».

Claudio Nordio

CALCIO

Proseguiranno domenica le finali juniores

Seconda giornata, domenica, della fase finale del campionato provinciale triestino di calcio riservato alla categoria juniores. Le due partite in calendario verranno giocate entrambe nella mattinata con inizio alle ore 10.45. A Padriciano il Vesna affronterà la Libertas mentre a Santa Croce il Primorec incontrerà l'Edera.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI CON SPIEGAMENTO DI CARABINIERI

«Che ingiustizia se non fosse andata così!»

C'è un nutrito spiegamento di carabinieri dinanzi alla porta degli spogliatoi. Evidentemente il piccolo «giallo» verificatosi verso la mezz'ora della ripresa ha reso tutti estremamente prudenti, tant'è vero che persino un agente della Pubblica sicurezza deve esibire il proprio documento di riconoscimento per poter entrare. Qualche minuto più tardi si può mettere piede, grazie alla cortesia del presidente Ventura, nello stanzone che ospita i biancocelesti. I giocatori ponzianini sono ancora sorpresi per la vittoria colta in «zona Cesarini» dopo tanti episodi che hanno fatto (e faranno) discutere.

«Ne ho giocate di partite — dice Magris — ma una simile non l'ho mai vissuta. Sul primo gol del Chievo, niente da dire, è stata una rete-gioiello. I nostri avversari hanno fatto pochi tiri a rete ma erano tutti assai pericolosi. Quelle punizioni tagliate, poi, sono state un vero incubo».

«Il calcio è proprio matto — commento Sadar —. Facciamo un'infinità di tentativi a rete, giochiamo niente male, i nostri avversari danno l'impressione di averne abbastanza e invece vanno a rete. Il Chievo ha concluso a rete tre volte: ne sono scaturiti un gol, un palo e una traversa».

Sadar, che a un certo punto si è improvvisato lottatore di classe per fermare l'invasore solitario, afferma che il guardalinee era convinto dell'irregolarità della rete: «Mi ha detto chiaramente — precisa — che si trattava di fuorigioco confermando i suoi sbandieramenti nel momento in cui Spada stava realizzando. E buon per noi che l'arbitro ha deciso di consultarlo».

«Non mi succede spesso — interviene Cirello — ma ero sul punto di... fondere. Si trattava di un offside grande come una casa. Si fa una faticaccia per conquistare questi benedetti due punti, e poi rischi di trovarti con un pugno di mosche».

Cattonar, da buon capitano dopo l'episodio - thrilling, si è diretto subito verso il direttore di gara: «A furia di strillare — spiega — per convincerlo che il suo collega aveva rilevato un'irregolarità sono rimasto senza voce. Non è stato fiato sprecato, per fortuna, e il gol è stato giustamente annullato».

Meraviglia è raggiante per aver messo a segno il suo primo gol in maglia biancoceleste. Una rete, bisogna sottolinearlo, da molti non apprezzata perché sembrava che il pallone fosse terminato oltre la traversa.

«Io invece — afferma il centravanti — ho visto benissimo che stava infilandosi nel sacco. Non lo nascondo che in quell'occasione ho, come suol dirsi, pescato il jolly in quanto sono riuscito a colpire la sfera con la punta del piede, però ho sfiorato il gol numerose volte».

I RISULTATI

*Portogruaro - Audace	1-1
*Ponziana - Chievo	2-1
*Pordenone - Dolo	1-0
*Legnago - Lignano	1-0
Mestrina - *Bassano	1-0
*Monfalcone - Pro Gorizia	0-0
*Montebelluna - Sampietrese	2-0
*Conegliano - San Donà	0-0
*Adriese - Triestina	0-0

LA CLASSIFICA

Triestina	18	11	6	1	25	7	28	+1
Dolo	18	8	7	3	20	10	23	- 4
Mestrina	18	9	5	4	25	14	23	- 3
Montebell.	18	11	1	6	27	15	23	- 5
Adriese	18	8	7	3	16	10	23	- 4
Audace	18	7	7	4	21	17	21	- 6
San Donà	18	6	8	4	14	13	20	- 8
Conegliano	18	5	9	4	16	12	19	- 8
Lignano	18	7	4	7	15	18	18	- 8
Pordenone	18	6	5	7	18	20	17	-10
Sampietrese	18	5	7	6	12	15	17	-10
Ponziana	18	5	6	7	16	23	16	-11
Chievo	18	5	6	7	14	13	16	-10
Monfalcone	18	5	6	7	13	16	16	-12
Pro Gorizia	18	4	5	9	7	20	13	-13
Legnago	18	3	6	9	6	17	12	-15
Portogruaro	18	3	5	10	10	18	11	-16
Bassano	18	1	6	11	8	22	8	-18

Peris ha giocato poco ma ha reso... molto, avendo al suo attivo il gol della vittoria; si è trattato di una segnatura da «ariete»: «Si vede — dichiara sorridendo — che sono uno sfondatore. Ho notato l'incertezza del portiere e mi sono buttato; ho pensato, male che vada mi piglio una botta sulla testa; invece è stato il gol del successo».

«Avessimo segnato prima — è l'opinione di Lenardon — quando penso che ce lo saremmo meritato, tutto sarebbe stato più facile. Visto che si rischia di perdere anche quando si gioca bene?».

Trentin, che ha saputo rendersi utile a centrocampo e pericoloso al limite dell'area avversaria, sembra ancora sbalordito: «Una partita — ammette — che non si dimentica, in particolar modo non se la dimenticheranno i nostri avversari. Comunque tutto è bene quel che finisce bene».

Marino Bembo, in visita ai suoi compagni, fa il critico al fratello Walter: «Lo ho visto benino — fa — a guardia di una punta molto valida».

Walter Bembo è convinto che Gregorotti sia stato più fortunato che abile: «A mio avviso — risponde — l'attaccante ha indovinato il tiro della domenica. Certo che sono gare in cui si rischia l'infarto: domini per quasi l'intero incontro, e per poco non vieni castigato. Sarebbe stata una grossa ingiustizia uscire sconfitti».

Olivier, osservato speciale da un palo di squadra di serie A: «Si cerca sempre di fare del nostro meglio».

Guido Del Piccolo autore di un «mani» pericoloso: «Il fallo, checché ne dicano quelli del Chievo, non era stato commesso in area».

Nello spogliatoio del Chievo si cerca di avere un'opinione da Ciccolo, una specie di... Sandokan alla rovescia il quale evidentemente con il suo atteggiamento pensa ancora di giocare in «A» e non in Quarta serie.

L'allenatore-giocatore, dopo una buona mezz'ora dalla fine della partita, non si è ancora calmato e se la prende con i giornalisti i quali, a suo parere, hanno l'ardire di scrivere che quello del Chievo è un campo di patate. Ciccolo, evidentemente, è sicuro di giocare ancora a San Siro... Un dirigente, molto più educato, afferma di aver presentato riserva scritta in merito ai vari episodi, ma si dichiara convinto che non sarà presa in considerazione.

Facciamo una capatina nello stanzino dell'arbitro. Il signor Camensi non può rilasciare dichiarazioni, ma fra le pieghe del suo «dico e non dico» si può chiaramente comprendere che la partita ha avuto una conclusione regolare.

Severino Baf

Promozione

BILANCIO POSITIVO PER LE TRIESTINE DI TESTA CON UNA VITTORIA E UN PAREGGIO IN TRASFERTA

I marinaretti campioni d'inverno

LE DOTI TECNICHE DEI TRIESTINI SI EQUIVALGONO IN CAMPO ALLA GRINTA DEI LOCALI

Soddisfa il Circolo Marina il pareggio di Fontanafredda

Fontanafredda - C.M.M. 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Botta; nella ripresa al 4' Rumiel su rigore.

FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Segat; Buffa, Vendramin, Piva; Pietrobon, Rumiel, Pivetta, Ulcigrai, Schiavo (dal 20' della ripresa Danelli).

C.M.M.: D'Ambrosi; Neri, Coloni; Gerin, Acquavita I, Demenia; Starc, Palcini, Botta, Acquavita II, Doz.

ARBITRO: Raminati di Modena.

Fontanafredda, 25

Giusto risultato di parità al Comunale di Fontanafredda. Il Circolo ha messo dalla sua un miglior gioco di squadra, mentre i rossoneri hanno contrapposto volontà e grinta. Per tutto il primo tempo il Fontanafredda ha bussato alla porta di D'Ambrosi che in un paio di occasioni ha dovuto esprimersi al meglio per sventare due incursioni di Ulcigrai.

Già al 3' un tiro di Pietrobon va altissimo da buona posizione. Al 28' il primo tiro in corsa di Ulcigrai è ben parato dal portiere. Due minuti dopo compie una prodezza deviando da non più di tre metri un tiro ravvicinato dello stesso giocatore su suggerimento di Pietrobon. Si fa vivo al 35' il Sauro che approfittando di una palla tenuta in campo da Piva scivolato nell'evitare il calcio d'angolo, permette ad Acquavita I di crossare indisturbato e a Botta di anticipare tutti deviando sotto la traversa.

Nella ripresa dopo pochi minuti il Fontanafredda pareggia con Rumiel su rigore per un mani in area di un difensore. Subito dopo il pareggio gli ospiti si gettano con buona lena in avanti, ma non riescono a ottenere che una serie di calci d'angolo. A poco dal termine l'arbitro, dopo aver espulso il presidente del Sauro e ammonito ben quattro giocatori ospiti per proteste, si vede costretto a espellere sempre per lo stesso motivo il terzino Coloni.

Si risveglia nel finale il Fontanafredda: un tiro di Danelli va a lambire il palo sinistro a portiere battuto e Pietrobon si vede anticipare di un soffio dall'estremo difensore in uscita un magnifico suggerimento di Pivetta.

Leonardo Pivetta

Cordenonese - Brugnera 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 22' Cassin su rigore.

CORDENONESE: Canese; Venerus, Bidinost; Giacomin, Rosolen, Del Piero; De Roia, Santin (dal 35' del s. t. Vivian), Cassn, D'Andrea, Muzzin.

BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pellegrini; Gini, Furlan, Amadei; Del Ben, Bran, Gelisi, Vit, Ravasio.

ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Pordenone, 25

La cattiva giornata del signor Gradini ha permesso ai locali di assicurarsi l'intera posta, nella classica partita dal risultato in bianco. Entrambe le compagini hanno dimostrato una notevole sterilità offensiva, tanto che i pericoli maggiori se li creavano gli stessi con indecisioni, o colpendo precipitosamente e quindi malamente il pallone. Comunque fin dall'inizio alcune errate valutazioni, sottoscritte vivacemente dal pubblico, hanno un po' alterato il senso di equilibrio del signor Gradini, il quale si ripeteva verso il 20' ammonendo, quando forse bastava un richiamo il capitano dei locali De Piero.

I marcatori

10 reti: Cassin (Cordenonese);
9 reti: Starc (CMM);
8 reti: Mendella (S. Giovanni);
7 reti: Di Lena (Icci P. Tolmezzo);
6 reti: Botta (CMM), Ceglia (Cormonese), Schipizza (Fortitudo), Braida (Icci P. Tolmezzo);
5 reti: Palcini e Tommasi (CMM), Costantini (Corno Rosazzo), Ulcigrai (Fontanafredda), Comuzzi (Icci P. Tolmezzo).

MOLTI I GOL NONOSTANTE LE DUE FORMAZIONI FOSSERO RIMANEGGIATE

CORMONS: TRE COLPI DI TESTA E I LAGUNARI VANNO A FONDO

Cormonese - Gradese 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Terpin, al 40' Bregant; nel s.t. al 30' Ceglia, al 40' Polo.

CORMONESE: Bevilacqua; Zoff, Petruz; Sgubin, Canciani, Milotti; Bregant (Tabai), Ceglia, Bastianutto, Furlani, Terpin.

GRADESE: Pozzetto; Cossar, Ulliani; Nali, Pinatti, Merluzzi; Padovan, Degrassi, Cimenti, Polo, Bigot.

ARBITRO: Serafini di Pordenone.

Cormons, 25

Con tre reti, tutte segnate di testa, la Cormonese si è assicurata la posta in palio, concedendo agli ospiti la rete della bandiera, realizzata allo spirare dell'incontro. Le due compagini sono scese in campo con le formazioni rabberciate. Ad ogni modo, i locali hanno potuto disporre di alcuni promettenti giovani attinti dalla squadra juniores. Oltre alle assenze di Canesin e Piani, mancanti all'appello da tempo, i grigiorossi sono stati costretti a privarsi dell'apporto di Federicis (per squalifica) e di Tesolin (infortunato), per giunta, come se non bastasse, sono venuti a mancare anche Iuric e Spessot, rimasti contusi qualche giorno prima in seguito ad un incidente stradale, risoltosi, per fortuna, senza gravi conseguenze, anche se Iuric, per precauzione, è stato ricoverato all'ospedale.

I lagunari hanno lamentato le assenze del centrocampista Camuffo e della punta David, entrambi influenzati dello stopper Di Mercurio e della mezz'ala Merluzzo, colpiti da infortunio, oltreché dell'attaccante Toppan, squalificato. Nelle file grigiorosse hanno esordito, il terzino Zoff, classe 1957, e l'attaccante Tabai, 1959, mentre Bregant e Terpin sono stati chiamati per la seconda volta a vestire la casacca della squadra maggiore.

La Cormonese ha messo in mostra un reparto difensivo ben amalgamato con un centro campo pratico e costruttivo, specie per quanto riguarda la prestazione di Milotti. All'attacco si sono distinti Ceglia e Furlani. Nella Gradese ottimi il mediano Nali ed il centravanti Cimenti.

La cronaca. Dopo alcune azioni d'assaggio da parte di entrambe le squadre, al 14' la prima rete di Terpin, segnata invero in modo fortunoso: un difensore lagunare, nel tentativo di respingere, spedisce sulla testa dell'attaccante che centra, di rimbalzo, il bersaglio. Al 36' il gradese Nali lambisce il palo in seguito ad un calcio di punizione dal limite.

Quattro minuti più tardi il raddoppio dei cormonesi: cross di Furlani, mischia e colpo di testa di Bregant che insacca alla sinistra di Pozzetto. Al quarto d'ora della ripresa, un traversone al centro di Milotti piove sotto la traversa costringendo il portiere gradese ad inarcarsi per respingere di pugno.

Franco Piccardi

MOLLA IN ARRIVO CITROPIA NEL PREMIO DEL TOKAJ

Regulus vince facile Livione 2.o a tavolino

La penalità non ha fermato Regulus, vincitore in scioltezza del Premio del Tokay disputato in un pomeriggio di bora e con pochi gradi sopra lo zero sul barometro. Pur vedendo aumentato il suo svantaggio iniziale nei confronti dei partenti allo start, causa un avvio non troppo rapido, Regulus si è accostato ai cavalli di testa con progressivo ricupero per poi mettere in mostra al mezzo giro finale il solito micidiale spunto.

Ancora una volta l'allungo di Regulus è risultato determinante agli effetti del risultato. Superati uno dopo l'altro Livione e Pothier, sull'ultima curva il figlio di Happiness è piombato sulla battistrada Citropia, che in precedenza aveva cercato di amministrare con raziocinio le proprie riserve di fiato, e dopo breve lotta l'ha lasciata «surplace» per involarsi facile vincitore al traguardo.

Citropia, in crisi, veniva superata anche da Pothier e Livione che si classificavano nell'ordine al seguito di Regulus. Però avendo Pothier deviato dalla propria linea di corsa all'ingresso in retta d'arrivo, la giuria, dopo aver esaminato il film della corsa, considerava Livione danneggiato dalla mossa dell'allievo di Esposito e pertanto decretava l'inversione dell'ordine d'arrivo fra Pothier e Livione.

* * *

Un Grossone d'abbordaggio non ha dato tregua al battistrada Aiaccio nella prova riservata ai gentlemen. Alla fine Aiaccio si è arreso e Grossone è passato per difendersi ancora con coraggio dalla punta conclusiva dell'attendista Tognin. In sulky al vincitore il sempre in gamba Morselli.

Escurial proprio non ha fortuna a Montebello. Stavolta il figlio di Deità ha piantato la grana per ben due volte, sempre sulla curva delle scuderie, quasi volesse ritornarsene in box, sul secondo allargamento, coinciso con l'errore di Spiffero che si trovava al comando, è partita di forza Quasyna che sullo slancio ha guadagnato margine rilevante. Al traguardo, Quasyna finiva in solitudine all'ottima media di 1.22.1 sui 2120 metri, confermandosi in eccellente momento. Spiffero pur provatissimo salvava il posto d'onore da Nettuno.

Perosi, subito nella scia del lesto Oberdan, dopo un attacco al battistrada a un giro dall'arrivo, rinnovava il suo tentativo ai 200 conclusivi per passare e resistere poi ai ritorni di Olivo di Pila e Fearless d'Ausa, mentre Crinto si era esaurito all'esterno.

Fra i 3 anni, sicuro percorso di testa da parte di Teger che dopo aver replicato a Cannera si staccava dalla femmina per vincere in solitudine davanti alla stessa. Terzo Pindaro, autore di rientro decoroso.

Nella Totip, Guerlain ha dominato da cima a fondo. Con preciso lancio l'allievo di Ciolli guadagnava il comando, e soltanto Mequo nel tratto terminale riusciva ad avvicinarlo. Terzo il positivo Rabuzin nei confronti di Delaunay in calando nel finale dopo inizio promettente.

Contrastatissimo arrivo nell'handicap e vittoria in foto di Vadim che dopo aver costretto alla resa Acetino si salvava di un nonnulla dal contemporaneo attacco di Giuliano e Angio Prà.

In chiusura, il favorito Erik, messo alle strette da una prolungata pressione di Zinzulusa, mollava già a mezzo giro dall'arrivo. Sulla femmina piombava allora Brandino che spaziava in dirittura mentre Erizzo finiva secondo di precisione su Zinzulusa.

Due vittorie di Quadri con Regulus e Perosi.

Mario Germani

Premio del Pinot (L. 1.000.000 m 1660): 1) Grossone (C. Morselli), 2) Tognin, 3) Aiaccio. 9 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 19, 12, 12, 13 (53). *Premio del Cabernet* (L. 1 milione m 2080): 1) Quasyna (A. Mazzuchini), 2) Spiffero. 7 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 52; 24, 36 (132) 65. *Premio del Traminer* (L. 900.000 m 2060): 1) Perosi (A. Quadri), 2) Olivo di Pila, 3) Fearless d'Ausa. 9 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 25; 12, 14, 13 (59) 81. Duplice accoppiata (1.a e 3.a corsa): 6.880 per 100 lire. *Premio del Merlot* (L. 1.100.000 m 1660): 1) Teger (G. Guzzinati), 2) Cannera, 3) Pindaro. 9 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 20; 14, 14, 15 (31) 58. *Premio del Terrano* (L. 1.500.000 m 1660 - Corsa Totip): 1) Guerlain (M. Ciolli), 2) Mequo, 3) Rebuzin. 1 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 21; 13, 12, 19 (62) 41. *Premio del Tokay* (L. 2.100.000 m 2060): 1) Regulus (A. Quadri), 2) Livione. 5 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 26; 17, 24 (70) 58. *Premio del Verduzzo* (L. 900.000 m 1680): 1) Vadin (D. Dus), 2) Giuliano, 3) Angio Pra. 11 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 50; 26, 25, 44 (157) 221. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 15.070 per 100 lire. *Premio del Prosecco* (L. 945.000 m 1660): 1) Brandino (G. Bragaloni), 2) Erizzo, 3) Zinzulusa. 11 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 37; 16, 18, 16 (221) 186.

I RISULTATI

*Fontanafredda - C.M.M.	1-1
*San Giovanni - Tarcentina	1-0
*Sacilese - Corno Rosazzo	0-0
*Fortitudo - Sangiorgina	0-0
*Cormonese - Gradese	3-1
*Cordenonese - Brugnera	1-0
P. Tolmezzo - *Spilimbergo	2-1
*P. Cervignano - Torviscosa	2-0

LA CLASSIFICA

C.M.M.	15	10	2	3	27	14	22
P. Tolmezzo	15	9	3	3	26	13	21
S. Giovanni	15	8	4	3	18	10	20
Sacilese	15	5	9	1	9	3	19
Fontanafr.	15	5	8	2	19	14	18
P. Cervignano	15	6	5	4	13	10	17
Cormonese	15	7	2	6	19	17	16
Corno Ros.	15	6	4	5	17	18	16
Cordenonese	15	5	5	5	16	16	15
Sangiorgina	15	4	7	4	11	15	15
Gradese	15	4	5	6	16	19	13
Tarcentina	15	3	6	6	10	14	12
Fortitudo	15	4	4	7	16	24	12
Brugnera	15	3	4	8	13	22	10
Torviscosa	15	2	3	10	11	21	7
Spilimbergo	15	1	5	9	6	17	7

LE PARTITE DELL'1.2.1976

Sacilese - C.M.M.
Sangiorgina - Fontanafredda
Tarcentina - Cormonese
Spilimbergo - Cordenonese
Pro Tolmezzo - Gradese
S. Giovanni - P. Cervignano
Fortitudo - Torviscosa
Corno Rosazzo - Brugnera

TROVATO IL GOL NEI PRIMI MINUTI I ROSSONERI HANNO PERSO POI MORDENTE E LUCIDITA'

DI MISURA E CON IL FIATONE LA VITTORIA DEL S. GIOVANNI

San Giovanni - Tarcentina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 3' Mendella.

SAN GIOVANNI: Covi; Ciocchiatti, Francini; Ravalico, Schiraldi, Marchiò; Rovatti, Quaia, Mendella, Venier, Corsi (Del Negro).

TARCENTINA: Fior; Picco A., Mansutti; Straulino, Patat, Bernardis; Scrassigna (Picco E.), Chittaro, Frucco, Silotto, Apollonio.

ARBITRO: Boschin di Monfalcone.

Successo di stretta misura e molto sudato quello del San Giovanni sulla Tarcentina: i rossoneri, trovato il gol nelle primissime battute di gioco, hanno via via perso mordente e lucidità e si sono lasciati chiudere nella propria area da una Tarcentina vivace e puntigliosa anche se poco precisa nei suoi affondo. La compagine di Vagaia ancora una volta ha «sofferto» a centrocampo: malgrado la buona volontà di Quaia e Marchiò il reparto manca di mobilità e si fa particolarmente sentire la mancanza di Ramani che con la sua carica riusciva a dare quella nota di dinamicità a tutto il complesso.

Vagaia ha tentato l'attacco a tre punte e nella prima parte dell'incontro la sua mossa è apparsa azzeccata; nella ripresa però le cose non sono andate troppo bene e i vari Rovatti, Mendella e Corsi si sono trovati isolati e non sono riusciti quasi mai a mettere in difficoltà la difesa ospite. Super lavoro invece per la difesa rossonera che, seppure con un po' di nervosismo, è riuscita a cavarsela anche nelle situazioni più pericolose: Ravalico ha spazzato l'area senza concedere nulla alla platea e del resto non poteva far diversamente visto l'assedio continuo dei gialli di Tarcento.

Subito in svantaggio, la squadra ospite ha tentato l'impossibile per rimettere il risultato in equilibrio profondendo tutte le sue energie in un tambureggiante quanto vano forcing: i carnici, molto generosi, sono però mancati al momento delle conclusioni preferendo il tiro da fuori area alla manovra sotto porta. Ne ha trato così vantaggio la difesa rossonera che è riuscita ad evitare danni di sorta anche se ha tenuto con il fiato sospeso fino al novantesimo i suoi tifosi.

Fiato sospeso per il pubblico anche per merito di Uccio Augustini che ha... condito con le sue battute i risultati che via via giungevano dal Grezar e da Adria sull'andamento delle partite del Ponziana e della Triestina grazie al ponte telefonico organizzato dal San Giova...i.

Nemmeno il tempo di «prendersi le misure» ed il San Giovanni mette a segno il gol partita. Mendella sulla linea di centrocampo raccoglie di testa un rinvio della sua difesa e mette in moto Rovatti sulla destra: l'ala scende decisa e sette di precisione al centro dell'area dove puntualissimo arriva Mendella che di testa batte imparabilmente Fior. Reagisce la Tarcentina ma riesce a mettere in difficoltà Covi solo dalla lunga distanza.

E' ancora il San Giovanni a creare una buona occasione su azione di calcio d'angolo ma Corsi vede la sua deviazione di testa respinta dal palo. La Tarcentina comanda il gioco nella ripresa ma come già nel primo tempo, non riesce a far breccia: le conclusioni dei gialli sono piuttosto imprecise. I rossoneri hanno l'occasione di mettere fine all'incontro a sette minuti dal termine quando Mendella, lanciato da Quaia, riesce a scavalcare con il suo diagonale Fior in uscita: il palo però nega al centravanti la soddisfazione della doppietta.

Guerrino Bernardis

Sacilese - Corno 0-0

SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi, Borin; Minin, Sonego, Moro; Recchetto (Pignat), Palù, Iop, Netto, Scicolone. Mazzariol.

CORNO: Donda; Tomat, Fontanel; Martina. Mesaglio, Moretto; Scaravetti, Costantini, (Todero), Mauro, Luchitta, Bernardis. Tomat II.

ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Sacile, 25

Contro un Corno sceso a Sacile deciso a conquistare un risultato utile, a nulla sono valsi gli sforzi dei biancorossi locali, i quali, pur avendo attaccato per tutta la partita non hanno trovato il varco per passare. Certo i sacilesi non hanno giocato oggi sui loro livelli abituali.

Via, non è successo niente



(Italfoto)

Ponziana-Chievo 2-1 — L'invasore è stato allontanato e Sadar tenta di ridimensionare l'accaduto con l'arbitro, mentre Dalle Crode (dimesso) e Cattonar (supplichevole) cercano di convincere il direttore di gara ad andare a consultarsi con il segnalinee sull'episodio del gol

SECONDO CAPITOMBOLO CONSECUTIVO DEI GIALLOBLÙ

Il Legnago si ripete battendo il Lignano

Legnago - Lignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 31' Rebonato.

LEGNAGO: Franceschi; Tarocco, Bianco; Moro, Giuliani, Derna; Sbampato, De Paoli, Tomasi, Rebonato (Veronese dall'88'), Tomizzioli.

LIGNANO: Prez 3; Splendore 2, Zanfagnin 3; Pavan 4, Riva 3, Gregoratti 3; Degli Innocenti 3, Virgolini 2 (Bianchin dal 78'), Frisoni 3, Bivi 3, Ciclitira 2.

ARBITRO: Viterbo di Ivrea.

NOTE: giornata soleggiata. Terreno buono. Spettatori 1000 circa. Ammoniti Bivi, Splendore e De Paoli. Angoli 8-6 (6-1) per il Legnago.

Legnago, 25

Secondo capitombolo consecutivo per il Lignano sconfitto come nell'andata dal Legnago, che ha segnato al 31' del primo tempo con Rebonato che ha approfittato di una indecisione del portiere Prez (perfetto per il resto della partita) per mettere dentro rasoterra. L'azione era partita da un corner battuto da Sbampato. La palla era pervenuta a De Paoli che aveva mandato un pallone filtrante in aerea. Sembrava che Prez abbrancasse la sfera, ma l'estremo difensore si impappinava e la mezz'ala legnaghese non perdonava.

Prez si era fatto applaudire un minuto prima per deviare in corner un bolide di Bianco da 25 metri. Dopo la segnatura l'arbitro annullava una seconda rete al Legnago realizzata ancora da Rebonato che si era aiutato con una mano per realizzare. Nel corso del primo tempo sono stati altri due gli interventi di rilievo del portiere canarino: al 38' per deviare in tuffo un rapido rasoterra di Rebonato e al 43' per alzare in corner una stupenda girata di Sbampato. Gli ospiti nei primi 45' non si sono spinti quasi mai in avanti.

Franceschi portiere locale ha dovuto parare sulla linea una punizione Virgolini al 23' (nessuna pretesa) e basta. Nella ripresa il Lignano si distendeva in avanti ed al 27' Degli Innocenti, un po' sotto tono, rispetto al normale rendimento, seminava gli avversari e concludeva sull'esterno della rete.

Era la più nitida palla gol degli ospiti. Al 30' il difensore veronese Bianco (il migliore in campo) salva sulla linea mentre il portiere Franceschi è titubante. Al 39' Prez dice ancora di no a Rebonato. Franzon squalificato fino al 4 febbraio ha visto l'incontro dalla tribuna.

Ha detto al 91': «Non dovevamo assolutamente prendere un gol simile. Degli Innocenti nella ripresa si è mangiato un gol già fatto. Il Legnago ha giocato una bella partita ma con una difesa accorta non riesce a passare con facilità come testimonia il suo magro bottino di gol in questo campionato».

Aldo Navarro

● CALCIO. Da domenica primo febbraio tutti gli incontri in programma per i maggiori campionati dilettanti posticiperanno di 30' l'inizio delle partite. Gli incontri quindi inizieranno alle ore 15.

I MUGGESANI BADAVANO SOPRATTUTTO A NON PERDERE QUESTA GARA

La Fortitudo sotto controllo non va oltre lo zero a zero

Fortitudo - Sangiorgina 0-0

FORTITUDO: Biasina; Valenti-Clari, Cociani; Gobet, Ciacchi, Angileri; Di Benedetto, Crevatin, Schipizza, Bernabei, Zugna. Donadel, Montanari.

SANGIORGINA: Pestrin; Gazzola, Rosso; Paoluzzi, Tomba, Favalessa; Rizzin, Malisan, Moni-Bidin, Beltrame, Nali. Ferrini, Del Frate.

ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Un primo tempo appena accettabile, una ripresa da noia con qualche spunto muggesano fallito per demeriti specifici. Ecco in sintesi lo 0 a 0 scaturito tra Fortitudo e Sangiorgina. Spiegazione? Si può tentare: la Sangiorgina cercava un punto per tener fede alla tabella di marcia; la Fortitudo ne cercava magari due di punti, ma ciò che soprattutto le importava era di non perdere per non rischiare poi il naufragio dopo la cocente sconfitta subita sette giorni fa (1 a 5) a Tolmezzo.

Morale: i muggesani si sono dati parecchio da fare per vedere di rendere attuabile il loro traguardo di massima. Gli ospiti (con il portiere Pestrin su tutti) a difendere lo zero a zero con ordine senza nulla concedere allo spettacolo.

Schipizza era l'uomo di punta dei «rossi», il solo, il più pericoloso, perché Di Benedetto e Zugna (il secondo soprattutto, pur mantenendosi anch'essi in zona avanzata, non ce la facevano assolutamente a meritare l'etichetta di punte autentiche. Comunque, alle spalle, c'erano Crevatin, Bernabei e Angileri che davano fondo alle riserve di fiato (non parliamo di dinamismo perché quello non si inventa), tentando di portare palloni su palloni.

E la Sangiorgina stava a guardare, teneva cioè sotto controllo la situazione con Tomba qualche volta impensierito dagli autoritari scatti di Schipizza, ma con gli altri difensori perfettamente a loro agio nel disbrigo di una specie di ordinaria amministrazione. Gazzola e Rosso erano gli eccellenti controllori di sempre dimostrando tempismo e grinta sufficienti per cancellare letteralmente Zugna e Di Benedetto.

A centrocampo ci stavano tutti, gli uni e gli altri, l'elenco potrebbe farsi molto lungo: diciamo che sul fronte offensivo nogarese stazionavano piuttosto lontani Moni-Bidin e Rizzin, il primo piuttosto spaesato perché privo di appoggi nel dialogo breve che è la sua materia preferita; il secondo spumeggiante nelle sue esibizioni personali, efficaci all'inizio dello spunto, ma poi inesorabilmente destinate a sfiorire sui piedi degli avversari, tanto più che i difensori muggesani (Valenti-Clari, Cociani, Gobet e Ciacchi) la loro parte la sostenevano a dovere.

Un capitolo a parte merita l'estremo difensore ospite Pestrin apparso insuperabile in almeno un paio di occasioni. Al 5' allorché metteva in angolo una staffilata di Bernabei da fuori e al 39' del secondo tempo quando riusciva a deviare in angolo un tiro di Di Benedetto destinato nel «sette» alla sua destra.

Ma oltre agli indubbi meriti di Pestrin non ce la sentiamo di sottacere l'incapacità di Zugna a trovare la via del gol. La bionda ala sinistra, infatti, non è mai riuscito a centrare lo specchio della porta e sì che l'occasione gli si è presentata per due volte. Non facile la prima al 34' del s.t. quando mancava l'incornata su invito di Crevatin; addirittura clamorosa quella sciupata al 43' quando tutto solo a non più di due metri da Pestrin «svirgolava» maldestramente.

Gli ospiti, graziati nelle occasioni sopra descritte, hanno avuto l'occasione per incamerare l'intera posta con Moni-Bedin (38').

Rino Bagordo

TERZA VITTORIA CONSECUTIVA DEI PADRONI DI CASA

Per la Pro Cervignano non c'è due senza tre

Pro Cervignano - Torviscosa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Visintin; nel s.t. al 34' Costa.

CERVIGNANO: Medeot I; Tonut, Valussi; Morlacco, Tibald (dal 16' s.t. Costa), Pettarin; Medeot II, Visintin, Tariao, Simonetti, Triban.

TORVISCOSA: Berti; Battiston, Finatti; Scaini, Filiputti, Bidoggia; Dus, Ferrara (dal 33' s.t. Zaccaria), Polvar, Mazzolo, Moretto.

ARBITRO: Dalfovo di Trento.

Cervignano, 25

Non c'è due senza tre, per la Pro Cervignano che ha riacquistato con il rientro in campo dei titolari ammalati la sua forma migliore, dimostrando di essere compagine piena di volontà e ben preparata. I locali hanno dato agli sportivi che gremivano gli spalti del comunale di via Del Zotto, un'ulteriore prova di ottimo gioco con la terza vittoria consecutiva dopo il riposo natalizio.

Il derby contro il Torviscosa, a una settimana da quello vinto contro la Gradese, ha messo senz'altro a dura prova l'undici di Abatematteo che ha affrontato un'avversaria, chiusa in difesa e alquanto dura, decisa a non perdere sia per motivi di campanile che per sfuggire alla retrocessione.

Il gol realizzato al 44' del primo tempo, di testa da Visintin su passaggio di Triban, sbloccava un gioco divenuto monotono. Il secondo tempo vedeva gli ospiti incalzare sotto la porta di Medot I, mettendo a dura prova la difesa gialloblu che però riusciva a neutralizzare tutte le azioni pericolose.

Al 34' arrivava il secondo gol, segnato da Costa, con un tiro di testa che spiazzava il portiere Berti. Al 44', il Torviscosa cercava — ma inutilmente — la marcatura con Battiston che però ha tirato troppo alto mandando la sfera oltre la traversa.

Franco Petean

ATLETICA: SPLENDIDE LE PROVE DELLA CORETTI E DELLA MEDVESCEK

Le allieve del CSI Trieste tricolori di cross a Treviso

Treviso, 25

Organizzato dall'«Atletica Conegliano» e dalla delegazione provinciale della FIDAL, si è svolto all'ippodromo di Treviso il campionato femminile per società di corsa campestre. Nella categoria «allieve» splendido successo del Centro sportivo italiano di Trieste che grazie alle validissime «performances» di Lorella Coretti e Marina Medvescek ha conquistato il titolo italiano. Il sodalizio presieduto da De Vido, dunque, ha iniziato nel migliore dei modi l'attività stagionale raggiungendo un traguardo che alla vigilia guardava con non molte speranze. Una grossa soddisfazione, quindi, anche per gli allenatori Icardi e De Mori che hanno visto centrare il primo importante obiettivo.

La manifestazione ha riscosso un notevole successo sotto tutti i punti di vista, dalla partecipazione del pubblico a quella degli atleti, dal contenuto tecnico a quello agonistico. La gara si è disputata su di un percorso di circa 2500 metri e il terreno appesantito dalla nevicata di ieri ha reso ancor più difficile la prova.

In queste condizioni e con i molti ostacoli distribuiti sul percorso Lorella Coretti, quindicenne realtà del mezzofondo, non è stata certo favorita. L'atleta del CSI, com'è sua abitudine, si è portata subito in testa, tallonata da vicino da quella che diverrà senza dubbio la sua eterna rivale, cioè dalla Paola Zappoli.

Si è trattato di un favoloso sprint che è durato praticamente per due chilometri e mezzo: a cinquanta metri dal traguardo la Zoppoli, che dispone di uno «speed» veramente notevole, ha «bruciato» la Coretti. «All'inizio — ha commentato a fine gara la crossista triestina — mi sono trovata in difficoltà con tutti quei ostacoli a cui non sono abituata. Peccato, perdere per meno di due secondi, tuttavia sono egualmente soddisfatta per aver conquistato il titolo di categoria. Vorrà dire che mi prenderò la rivincita».

Per dare un'idea dell'impresa del CSI c'è da tener presente che alla prova hanno preso parte 150 concorrenti in rappresentanza di ben 55 società le quali rispondevano ai nomi di Fiat, Snia, Snam, come dire tante... Juventus dell'atletica. La rappresentativa del CSI era composta, oltre che dalla Coretti (giunta, come detto, seconda) e dalla Marina Medvescek (che ha colto un brillantissimo settimo posto), di Grazia Brachetti e Sabina Bidoli.

UNA GARA FATTA DI ALTI E BASSI

Si illude lo Spilimbergo ma poi vince il Tolmezzo

P. Tolmezzo - Spilimbergo 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Bon, al 20' e al 9' del secondo tempo Braida.

ICCI PRO TOLMEZZO: Forgione; Nodale, Zearo; Macuglia, Tonelli, Menegon; Dilena, Comuzzi, Braida, Barile, D'Orlando.

SPILIMBERGO: Budini; Chieu, Filipuzzi; Bortolussi, Antonutti, Mariutti; Dall'Aglio, Bon, Mirolo, Liva, Tosoni.

ARBITRO: Felluga di Trieste.

Spilimbergo, 25

I carnici passano oggi a Spilimbergo nonostante una condotta di gara incerta e, talvolta, sconcertante, che consente allo Spilimbergo di sognare un risultato utile dopo solo un quarto d'ora di gioco, quando, alla conclusione di una laboriosa azione in area, Liva colpisce un palo e sugli sviluppi dell'azione Bon si libera bene e segna.

Passato il momentaneo attimo di sbandamento, provocato dallo svantaggio, la Pro Tolmezzo pareggia. Anche stavolta prima del gol un palo. E' Barile che lo coglie deviando di testa e Braida d'istinto a segnare. Sullo slancio i tolmezzini premono e si rendono molto pericolosi, anche se oggi Dilena è impreciso e ben controllato da Filipuzzi.

Nella ripresa, subito gli ospiti all'attacco che al 9' sbloccano il risultato, ancora con Braida che, solo, gira a rete un traversone di Dilena, su azione di contropiede, dopo una sterile azione offensiva dello Spilimbergo. Incassato il gol, i mosaicisti crollano.

Umberto Sarcinelli

Il punto

Il Circolo Marina Mercantile ha tagliato per primo il traguardo di metà campionato: i marinaretti hanno colto un brillante pareggio a Fontanafredda riuscendo così a mantenere ad una lunghezza l'Icci Pro Tolmezzo, passata di stretta misura a Spilimbergo. Sulla terza poltrona il San Giovanni che ha battuto con il minimo scarto la Tarcentina.

Mezzo passo falso per la Sacilese costretta alla spartizione della posta dal Corno Rosazzo, mentre la Pro Cervignano ha incasellato con tranquillità i due punti nei confronti della Torviscosa, fanalino di coda assieme allo Spilimbergo. La Fortitudo è stata costretta a dividere la posta con la Sangiorgina, mentre la vittoria è arrisa alla Cormonese nei confronti della Gradese ed alla Cordenonese sul Brugnera.

Bellino II doppia il «Prix d'Amerique»

Parigi, 25

Bellino II, con in sediolo Jean René Gougeon, ha vinto per il secondo anno consecutivo il «Prix d'Amerique» (2.600 metri, 1 milione di franchi) disputatosi nel pomeriggio, sotto un leggero nevischio, sulla pista dell'ippodromo di Vincennes. L'italo-americano Timothy T, della scuderia «BB» guidato da Giancarlo Baldi, ha perduto in partenza una cinquantina di metri, ed è finito quinto.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

L'Isonzo acciuffa il San Canzian

CON UN PO' DI FATICA IL SAN CANZIAN RIESCE A MANTENERE IL PRIMATO

L'Edera frena la marcia dei rossoneri isontini

San Canzian - Edera 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Bala, al 24' Fabris.
S. CANZIAN: Fontana; Teat, Cosolo; Trevisan, Zorzenon, Minin; Flaborea, Lubiana, Fabris, Vrech, Vittor.
EDERA: Scabar; Braico, Mongardini; Veglia, Pintus, Giraldi; Milocco, Monzon, Bala, Delich, Oldani.
ARBITRO: Giordano di Udine.

San Canzian, 25

Con il pareggio ottenuto contro la massiccia formazione triestina, i rossoneri al giro di boa mantengono il primato in classifica e dividono con i vicini cugini turriachesi l'ambito titolo di «campione d'inverno». E' un titolo meritatissimo che dà prestigio alle due compagini isontine in questo combattutissimo campionato di prima categoria, e contemporaneamente onora ancora una volta il noto agonismo di questo sportivissimo angolo della regione.

La partita odierna aveva una grande importanza per ambedue le squadre in lotta, ma in particolare per i padroni di casa, che dovevano convalidare con un risultato positivo il primato in classifica mantenuto per quasi tutto il girone di andata. I rossoneri, dopo lo scossone subito domenica scorsa nella trasferta di Aquileia, e oggi privi all'attacco di Barbetti, hanno giocato nella prima fase di gioco con un po' di nervosismo e prudenza, rivelandosi persino indecisi e titubanti specialmente a centrocampo.

Ne approfittavano gli ospiti, dotati di buona intelaiatura e di buone capacità individuali, per attaccare con ordine e con insistenza: i triestini potevano così portarsi in vantaggio già al 14' del primo tempo con una magnifica rete insaccata di testa da Bala su cross di Oldani.

La reazione dei padroni di casa non si faceva attendere e al 24' i rossoneri pervenivano al pareggio con un rigore decretato dall'arbitro per un fallo di mano in area di un difensore ospite. Fabris si incaricava di tirare e segnava con un forte rasoterra che Scabar non poteva trattenere. Al 31' era Milocco che impegnava il portiere isontino con un forte tiro da distanza ravvicinata, ma Fontana parava in tuffo con bravura. Il primo tempo si concludeva così con una leggera superiorità degli ospiti, ancora alla ricerca di portarsi nuovamente in vantaggio.

La ripresa riprendeva con un gioco più equilibrato e con l'impressione che ambedue le squadre giocassero ormai per il risultato conseguito nel primo tempo. Scarsi sono stati quindi gli interventi dei due portieri nella ripresa, mentre il pallone veniva trattenuto per lo più al centrocampo con azioni di scarso rilievo. La capolista nella ripresa ha praticato un gioco più oculato e ci è riuscita, pur avendo un'avversaria di riguardo, ad imporre il suo gioco specialmente per merito di Minin, uno dei migliori in campo. Degli ospiti vanno segnalati: l'attivissimo e pericoloso Bala e le due ali Milocco e Oldani.

G. M.

Aquileia - *Ronchi 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 4' Del Zotto.
AQUILEIA: Visintin; Gallizia, Carbone; Gon, Benvenuti, Michelini; Zanetti, Stabile, Zaninello, Bucchini, Del Zotto.
RONCHI: Pin; Novelli (Deotto), Demeio; Furlan, Brandolin, Monassi; Melloni, Negretti, Suligoi, Deiuri, Radovich.
ARBITRO: Santucci di Udine.

Ronchi dei Legionari, 25

Grazie alla sua maggiore incisività e alla più solida tenuta atletica, l'Aquileia ha violato il campo ronchese. Soltanto nella fase di avvio dei due tempi i locali hanno dato l'impressione di potersi imporre sugli aquileiesi, ma, una volta prese le misure, questi ultimi hanno mirato senz'altro al risultato pieno, poggiando il loro gioco sulle due estreme, particolarmente mobili e incontenibili.

Nella ripresa, trascorso il periodo di superiorità amaranto, gli ospiti si sono decisamente impadroniti del centrocampo e il Ronchi si è praticamente spento. Soltanto gli appoggi degli estremi difensori hanno potuto dare qualche parvenza di efficacia alla sua manovra offensiva e più di una volta il pareggio è stato mancato per un soffio.

La rete decisiva è venuta per merito di Del Zotto, che è stato pronto a deviare in rete di testa al 4' della ripresa un calcio piazzato dal limite dell'area. In quest'occasione anche la difesa del Ronchi è completamente mancata, lasciando indisturbata l'ala mancina.

Giovanni Girardo

I marcatori

8 reti: Fabris (S. Canzian);
6 reti: Todescato (P. Romans), Benotto (Is. Turriaco);
4 reti: Bala (Edera), Nonino (Manzanese), Vidoz (Mossa), Pugliese (Muggesana), Tosoratti (Or. San Michele), Braida (Pieris), Novel (Portuale), Barbetti (S. Canzian), Privileggi (Stock), Bergamasco (Is. Turriaco).

Tripletta secca dei turriachesi alla Pro Romans

Isonzo - Pro Romans 3-0 (2-0)
(giocata sabato)

Turriaco, 25

Dopo la bella prova fornita a Mossa, l'Isonzo si è presentato ai propri tifosi con la stessa formazione di domenica scorsa. I biancoazzurri hanno incontrato sulla loro strada e superato nettamente la Pro Romans, una squadra che seppure sonoramente sconfitta, ha messo in mostra un buon calcio impostato su rapide manovre a centrocampo, buoni scambi e molto movimento.

Dei padroni di casa non si può dire che bene: è che hanno praticato durante tutto l'arco dell'incontro un gioco ampio e penetrante con azioni in profondità e con ottime trame, dimostrando di attraversare un buon periodo di forma, soprattutto per quanto concerne l'attacco. Le dodici reti segnate nelle ultime quattro partite ne stanno a esimoniare la prolificità. E' stato quindi un bell'incontro, e nonostante il freddo e la bora le due squadre si sono mosse con velocità e grinta mantenendo sempre viva l'attenzione del pubblico accorso anche oggi numeroso.

Nella prima mezz'ora di gioco, le due squadre si affrontano a centrocampo, ma con il passare dei minuti i padroni di casa prendono decisi in mano le redini dell'incontro e sul finire del tempo passano due volte. Al 37' è Clemente che, raccogliendo una respinta del portiere, indirizza a rete un preciso rasoterra; tre minuti dopo, il gol capolavoro di Benotto che, su cross di Ghermi, insacca con precisione nell'angolo basso alla sinistra dell'incolpevole Pontel.

Nella ripresa si registra un'orgogliosa difesa degli ospiti, che però non dà esito alcuno per l'attenta difesa dei biancoazzurri, che anzi — sul finire dell'incontro — vanno a rete per la terza volta con Clemente, pronto a sfruttare un preciso passaggio dei compagni.

La partita nel complesso è stata corretta, anche se l'arbitro qualche volta è intervenuto per frenare l'acceso agonismo degli ospiti. I migliori: Clama, Benotto e Clemente per il Turriaco, Candussi e Todescato per la Pro Romans.

G. M.

GIRONE «A»

I RISULTATI

Bertiolo - *Casarsa	4-2
*Cumini - Sedegliano	0-0
*Palmanova - Basiliano	3-0
Julia - *Palazzolo	1-0
*Prata - Maniago	1-1
Flumignano - *Passons	1-0
*Percoto - Buiese	2-2
Sanvitese - *Vitolmezzo	1-0

LA CLASSIFICA

Palmanova	15	8	7	0	23	7	23
Percoto	15	9	4	2	23	12	22
Cumini	15	8	5	2	20	11	21
Bertiolo	15	8	4	3	27	18	20
Maniago	15	8	4	3	24	11	20
Palazzolo	15	8	2	5	22	15	18
Casarsa	15	5	5	5	15	17	15
Prata	15	5	5	5	12	13	15
Sanvitese	15	4	6	5	16	17	14
Flumignano	15	4	5	6	16	17	13
Sedegliano	15	2	9	4	11	13	13
Julia	15	4	3	8	10	18	11
Buiese	15	4	3	8	13	23	11
Basiliano	15	1	7	7	10	22	9
Passons	15	2	4	9	9	21	8
V. Tolmezzo	15	2	3	10	11	28	7

LE PARTITE DELL'1-2-1976

Palmanova - Bertiolo
Julia - Casarsa
Sedegliano - Prata
Percoto - Passons
Buiese - Maniago
Cumini - V. Tolmezzo
Palazzolo - Sanvitese
Basiliano - Flumignano

Palmanova - Basiliano 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 12' Passone, al 17' Zucco, al 35' Passone.
PALMANOVA: Visentini; Tortolo, Cescutti; Milocco, Lirussi, Boga; (dal 20' s.t. Galli); Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini, Passone.
BASILIANO: Nobile; Fabris, Mazzola; Palotti (dal 25' s.t. Dreolini), Polo, Della Pietra; D'Agostina, Mattiussi, Pravisani, Fabris, Di Benedetto.
ARBITRO: Volpe di Tarcento.

Palmanova, 25

Con un secondo tempo «al di sopra di ogni sospetto», il Palmanova ha fatto suo quest'ultimo incontro del girone di andata e guida ora la classifica da solo dall'alto della sua imbattibilità.

Contro un Basiliano rinunciatario e arroccato in difesa, i palmarini hanno stentato a trovare le misure, ma poi, una volta individuate le reti, hanno del tutto dominato, creando azioni su azioni e si sono permessi, sul finire di partita, anche di svolgere un gioco di tutto riposo paragonabile a un allenamento.

Vittoria dunque chiara del Palmanova, che può giustamente esultare in questa occasione anche per aver conseguito un importante successo, malgrado un arbitraggio non certo favorevole che ha, fra l'altro, negato agli amaranto due penalty.

Mauro Mazzilli

Cumini - Sedegliano 0-0

CUMINI: Clemente; Pizzo I, Viezzi; Croppo, De Agostini, Fosca; Gabrici, Pizzo II, Fortunato, Martina, Tullio.
SEDEGLIANO: Bulfoni; Tozzi, Candotti; Di Lenarda J. Moretti, Benedetto; Mattiussi, Di Lenarda II, Cantarutti, Gregoris, Molaro.
ARBITRO: Fanzel di Portogruaro.

Tricesimo, 25

Primo tempo da dimenticare, con due squadre, la prima desiderosa di vincere, la seconda fermamente intenzionata a non perdere. Il gioco quindi ne ha risentito al punto di togliere ogni contenuto tecnico e il solo agonismo atletico non ha portato che a falli, dall'una e dall'altra parte, con un gioco spezzettato e deprimente.

Nella ripresa, invece, il Cumini ha imposto un ritmo più sostenuto, con azioni veloci sulle ali.

Aldo Degano

Prata - Maniago 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Maccan; nel secondo tempo al 20' Mazzoli.
PRATA: Marocci; Del Fanti (Lucchese), Piccinin; Polesello, Basso, Bortolin; Corazza, Rebecca, Maccan, Binot, Cancian.
MANIAGO: Martin; Miniutti, Danelli; Londero (Giovannini), Marcolin, Centazzo; Gragolin, Roveredo, Mazzoli, Pitton, Di Bon.

Flumignano - Passons 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Zucchiatti, autorete.
PASSONS: Zoppè; Candusso, Fiorino; Birtig, Valussi, Zucchiatti; Trink, D'Angelo, Favotto, Mesaglio, Rosso.
FLUMIGNANO: Piu; Malisan, Sgrazzutti; Bulfon, Casaro, Della Siega; Mazzon, Mucelian, Battelle, Piani, Cortello.
ARBITRO: Santarossa di Pordenone.

Passons, 25

Partita da dimenticare quella odierna, soprattutto per il Passons, che oltretutto è incorso in una sconfitta per la quale le attenuanti sono davvero poche. Un'autorete del libero locale alla mezz'ora ha deciso la gara e quindi la sconfitta dei locali; e già il fatto che questo sia rimasto l'unico e decisivo episodio offre un'idea abbastanza significativa di come la partita sia stata condotta piuttosto stancamente. La vittoria degli ospiti, comunque, anche se il Flumignano è riuscito a dare un volto meno scialbo al confronto, appare sostanzialmente giusta e viene a premiare la squadra che ha osato di più.

Percoto - Buiese 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Buttazzoni, al 32' Crivellini, su rigore; nel secondo tempo all'1' Rodaro, al 4' Burello.
PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Garzitto; Mazzolini (dal 21' s.t. Calligaris), Pinzini, Cepile; Tami, Burello, Squillace, Buttazzoni, Millo.
BUIESE: Zanonotti; Micolella, Cattarino; Rizzi, Traunero, Ellero; Bevilacqua, Ursella, Rodaro, Crivellini, Riva.
ARBITRO: Ambrosio di Trieste.

Percoto, 25

Quattro reti in una partita modesta e viziata da un arbitraggio approssimativo. Il terzo pareggio consecutivo lascia i locali con l'amaro in bocca. Al 27' del primo tempo rompe il ghiaccio Buttazzoni, dopo un dialogo con Burello. Al 32' pareggia Crivellini su rigore, frutto di una clamorosa svista arbitrale.

Nel secondo tempo fulminea rete di Rodaro al 1'; tre minuti dopo Burello rimette le sorti in parità. La pressione dei padroni di casa, rimasti in dieci per l'espulsione di Pertoldi, si accentua, ma il risultato è ormai compromesso.

Ferruccio Tassin

Bertiolo - *Casarsa 4-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Zonta, al 17' e 28' Rambaldini, al 43' Colussi II; nel s.t. al 30' su rigore e al 43' Rambaldini.
CASARSA: Comand; Colussi I, Pesarin; Quarin, Quattrin, Giordano; Pertoldi, Bozzato, Collino, Zonta, Re (Colussi II).
BERTIOLO: Schiff; Zanchetta, Rossi; Orlando, Dose, Battello; Molinari, Maiero, Morelli, Pavan, Rambaldini.
ARBITRO: Rossi di Gemona.

Casarsa, 25

Il Casarsa, ridotto in nove per infortunio di Zonta, per espulsione di Gollino e per l'uscita di Re, ha lottato strenuamente in nove contro undici, capitolando solo nel finale.

Dopo una rete di Zonta, il Bertiolo passava in vantaggio con due isolate prodezze di Rambaldini. Il pareggio veniva nuovamente ristabilito al 43' su punizione di Colussi II. Al 7' veniva inspiegabilmente espulso Gollino e per un'altra discutibile decisione del direttore di gara veniva concesso un rigore agli ospiti, che Rambaldini segnava arrotondando quindi in un finale senza storia la sua quaterna.

Leonardo Bonanni

Sanvitese - V. Tolmezzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 5' Mazzolo.
SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Mior; Dolcetti, Pin, Cesco; Francescutto, Piazza, Collaoni, Mazzolo, Campagnolo.
VIRTUS: Cimenti; Riulini, Cucchiaro; Zarabara, Tomat, Mecchia; Bano, Bonfiglioli, Agostini, Chieu, Carli.
ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Maranese - Gonars	1-1
Trivignano - *Lavarianese	3-1
*Rivignano - Pozzuolo	1-0
*Mortegliano - Sevegliano	2-0
S. M. Longa - *Pocenia	1-0
*Ruda - Muzzanese	1-0
*Pro Fiumicello - Castionese	1-0
*Flambro - Tisana	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Fiumicello	15	9	3	3	16	6	21
Tisana	15	8	4	3	25	15	20
Trivignano	15	6	7	2	19	10	19
Ruda	15	6	7	2	11	9	19
Rivignano	15	6	6	3	23	14	18
Maranese	15	7	4	4	21	17	18
Pozzuolo	15	4	7	4	18	17	15
Mortegliano	15	4	7	4	13	14	15
Muzzanese	15	4	6	5	17	16	14
Gonars	15	5	4	6	15	17	14
Castionese	15	3	7	5	16	15	13
S. M. Longa	15	4	5	6	10	16	13
Sevegliano	15	2	8	5	9	14	12
Flambro	15	3	5	7	12	20	11
Pocenia	15	1	8	6	12	19	10
Lavarianese	15	2	4	9	13	31	8

LE PARTITE DELL'1-2-1976

Rivignano - Gonars
Sevegliano - Maranese
Trivignano - Pocenia
Pro Fiumicello - Ruda
Castionese - S. M. Longa
Lavarianese - Flambro
Mortegliano - Tisana
Pozzuolo - Muzzanese

GIRONE D

I RISULTATI

Natisone - *Lucinico	3-1
*Medea - Torriana	0-0
*Villanova - Marter	1-0
*Faedese - Aurora	2-2
Azzurra - *Dolegnano	1-0
*S. Marco - Valnatisone	1-0
*Cividalese - Pro Farra	2-0
Audax - *Pro Osoppo	2-1

LA CLASSIFICA

Natisone	15	10	4	1	27	10	24
Cividalese	15	7	6	2	21	12	20
Medea	14	7	5	2	16	12	19
Torriana	15	5	8	2	19	12	18
Azzurra	15	7	4	4	16	11	18
Dolegnano	15	5	5	5	19	16	15
Aurora	14	3	8	3	9	9	14
Faedese	15	4	6	5	18	20	14
Audax	15	4	5	6	15	18	13
Marter	15	4	5	6	13	18	13
Pro Osoppo	15	4	5	6	19	23	13
Valnatisone	15	3	6	6	13	17	12
Lucinico	15	4	4	7	11	16	12
Pro Farra	15	2	8	5	15	23	12
S. Marco	15	3	5	7	11	19	11
Villanova	15	2	6	7	14	20	10

LE PARTITE DELL'1-2-1976

Villanova - Natisone
Aurora - Lucinico
Torriana - Dolegnano
Cividalese - S. Marco
Pro Farra - Azzurra
Medea - Pro Osoppo
Faedese - Audax
Marter - Valnatisone

GIRONE E

I RISULTATI

*Primorje - De Macori	1-0
*Aurisina - Sagrado	1-0
*Costalunga - S. Anna	2-1
Edile Adriatica - *Vesna	2-1
*Libertas - Zaria	2-1
*Villesse - Campanelle	1-0
*Rosandra - Isonzo	1-0
*Fogliano - Flaminio	1-1

LA CLASSIFICA

Isonzo	15	9	3	3	23	10	21
Primorje	15	6	7	2	18	11	19
Libertas	15	6	6	3	20	11	18
Villesse	15	7	3	5	19	14	17
Rosandra	15	5	7	3	14	10	17
Sagrado	15	4	9	2	13	11	17
Zaria	15	4	9	2	11	9	17
Edile Adriatica	15	5	7	3	14	13	17
Costalunga	15	5	5	5	14	11	15
Vesna	15	5	5	5	24	26	15
De Macori	15	3	7	5	15	16	13
Aurisina	15	5	2	8	15	21	12
Flaminio	15	3	6	6	11	17	12
Fogliano	15	2	8	5	13	20	12
Campanelle	15	2	5	8	14	25	9
S. Anna	15	2	5	8	10	23	9

LE PARTITE DELL'1-2-1976

Costalunga - De Macori
Edile Adriatica - Primorje
Sagrado - Libertas
Rosandra - Villesse
Isonzo - Zaria
Aurisina - Fogliano
Vesna - Flaminio
S. Anna - Campanelle

RUGBY SERIE C

Solo un pareggio per il Cus Trieste

Il Cus Trieste non ha saputo andare oltre il pareggio con il Villaorba nell'incontro disputato ieri pomeriggio a San Luigi, per la prima giornata di ritorno del girone interregionale eliminatorio della serie C di rugby. La squadra di Battig ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta dopo aver corso il rischio di dover conoscere ancora una battuta d'arresto.

Gli ospiti, infatti, dopo essere andati per due volte in vantaggio grazie ad altrettanti calci piazzati di Lizzola e Rossi, sono stati avvicinati dai gialloblù allo scadere del primo tempo grazie ad un calcio messo a segno da Carrara.

Il Cus Trieste è riuscito a raddrizzare le sorti della gara in apertura di ripresa. Il merito è stato ancora una volta di Carrara, che ha riequilibrato il risultato con un dosatissimo calcio piazzato. Nella parte terminale la squadra di Battig è andata vicinissima al successo, ma si è vista annullare una meta dall'arbitro Manente di Milano.

PALLAMANO

Mercury Bologna - Duina non disputata per neve

Bologna, 25

L'incontro tra il Mercury Bologna e la Duina, valido per la decima giornata del campionato di serie A di pallamano, non ha potuto essere disputato perché una sottile coltre di neve ha reso impraticabile il terreno di gioco. I dirigenti delle due squadre si sono accordati per rinviare la partita a domenica prossima, 1.o febbraio, approfittando del fatto che il campionato sarà sospeso.

Meritata la beffa per la Stock

I RISULTATI

*Is. Turriaco - Pro Romans	3-0
*Buttrio - Manzanese	0-0
Aquileia - *Ronchi	1-0
Portuale - *Mariano	2-1
*Or. San Michele - Pieris	0-0
*Itala - Muggesana	1-1
*Scanzian - Edera	1-1
Mossa - *Stock	1-0

LA CLASSIFICA

Is. Turriaco	15	8	4	3	23	12	20
San Canzian	15	7	6	2	17	13	20
Edera	15	5	9	1	13	7	19
Pieris	15	4	9	2	12	8	17
Itala	15	5	6	4	12	10	16
Ronchi	15	4	8	2	8	7	16
Mossa	15	6	4	5	13	13	16
Muggesana	15	5	5	5	17	16	15
Pro Romans	15	3	9	3	10	10	15
Aquileia	15	4	7	4	10	13	15
Manzanese	15	3	8	4	9	9	14
Stock	15	3	8	4	12	12	14
Or. S. Michele	15	2	8	5	13	18	12
Buttrio	15	2	7	6	7	12	11
Portuale	15	3	5	7	15	21	11
Mariano	15	2	5	8	5	15	9

LE PARTITE DELL'1-2-1976

Ronchi - Pro Romans
Portuale - Isonzo Turriaco
Manzanese - Or. S. Michele
S. Canzian - Itala
Edera - Pieris
Buttrio - Stock
Mariano - Mossa
Aquileia - Muggesana

Portuale - *Mariano 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Sartori I; nella ripresa al 17' autorete di Cadez, al 31' Iacopino.
PORTUALE: Nardin; Messi, Cucciariu; Rozza, Bilica, Tessevic; Bolotta (Iacopino dal 5' della ripresa), Vizintin, Pobega, Gloria, Cova.
MARIANO: Tonut; Cadez, Gallo; Castellani, Cechet, Pettarin; Toros (Carlovini), Morsan, Sartori II, Sartori I, Minut.
ARBITRO: Pavan di Fiume Veneto.

Mariano, 25

E' proprio notte fonda per il Mariano, che oggi ha perso nei confronti del Portuale e si trova così relegato in perfetta solitudine al fondo della classifica. Eppure la partita era iniziata nel migliore dei modi per i padroni di casa, che al 3' erano andati in vantaggio con un colpo di testa di Sartori I su rinvio corto del libero triestino Bilica. Su questa rete i marianesi avrebbero potuto costruire la loro vittoria. Non ci sono riusciti un po' perché, a lungo andare, la manovra ordinata del Portuale ha avuto la meglio e un po', anzi molto, perché oggi come oggi il Mariano non ha assolutamente gioco di squadra.

La formazione in maglia rossoblù si muove in maniera caotica e disordinata, senza idee precise e senza che i suoi uomini sappiano dove andare o cosa fare. Alla lunga, dunque, il Portuale — che pure non è uno squadrone — è uscito alla ribalta ed ha cominciato ad attaccare poggiando la sua manovra sul centrocampo (se non altro ordinato e mobile) e su punte che cercavano di creare spazi spostandosi continuamente.

Il Mariano, che soffriva sempre più il gioco degli avversari, si è illuso fino al 17' della ripresa, quando, per un fallo di Gallo su Cova, l'arbitro ha ordinato una punizione dal limite. Su tiro di Visintin è intervenuto, nel tentativo di rinviare, Cadez, che invece ha solo deviato la palla mettendola in rete fuori della portata di Tonut. Nemmeno il gol subito ha messo un po' d'ordine nelle file dei marianesi e al 31' i triestini hanno ottenuto il premio alla loro costanza: dalla destra Tevic ha operato un traversone in area per lo smarcatissimo Iacopino, in sospetta posizione di fuori gioco. L'arbitro comunque ha ritenuto regolare la posizione dell'attaccante triestino, che con un tiro tagliato ha superato Tonut.

L. A.

Mossa - *Stock 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 40' Bevilacqua.
STOCK: Ellero; Savron, Chirsich; Puntar, Tremul, Del Bianco; Privileggi (Camazza dal 24' del s. t.), Solinas, Punis, Podgornik, Monzoni, Lanza.
MOSSA: Capelletto; Marega I, Marega II; Biason, Sussis, Bevilacqua; Crasnic, Princic, Bressan, Vidoz, Zamar II. Clede. Famea.
ARBITRO: Valvasson di Latisana.

Certo che digerire una simile sconfitta non è facile, ma ci sembra anche abbastanza gratuito accampare scusanti a dir poco di comodo. Quando si ha la partita in mano praticamente per 90', si sfiorano almeno mezza dozzina di gol, e poi ci si lascia perforare dall'unico tiro degli avversari a cinque minuti dal termine, come minimo — invece di prendersela con la sfortuna o con l'arbitro, accusato di aver accordato una punizione discutibile che in definitiva ha dato il via all'azione decisiva — bisognerebbe abbassare il capo e accollarsi la stragrande maggioranza delle colpe.

A dire il vero, l'unico che si è comportato in questa maniera è stato il capitano Del Bianco (in questo periodo anche allenatore, in sostituzione dello sfortunato Bandini), che giustamente ha ammesso che, in fondo, la colpa è soprattutto della sua squadra, che non ha saputo concretizzare con i due punti la lunga supremazia espressa sul terreno.

La Stock ha iniziato molto bene, tanto che in un paio di occasioni sembrava che il gol fosse cosa fatta. Con azioni a volte anche piacevoli, la compagine triestina ha costretto praticamente per tutto il primo tempo il Mossa sulla difensiva. Al 23' c'è un bel triangolo in area Privileggi-Monzoni-Privileggi; il tiro, di quest'ultimo, però, manca il bersaglio di poco.

Cinque minuti dopo ancora Monzoni, che serve Punis: il tiro del centravanti è pronto, ma questa volta è intercettato dal portiere Capelletto. A proposito dell'estremo difensore ospite, gli va riconosciuta una buona percentuale di merito se la sua squadra è riuscita a ritornare nell'Isontino con i due punti in saccoccia. La sua prestazione, molto spettacolare, è sempre stata validissima, negando agli attaccanti avversari ogni soddisfazione.

Prima del riposo, una delle più evidenti: in una mischia in area isontina, Privileggi ha una palla d'oro, ma il tiro a pochi metri dalla porta viene deviato con i piedi dal portiere in un'uscita a valanga. Durante l'intervallo il sole tramonta improvvisamente, decidendo che per quel giorno il suo dovere l'aveva compiuto. Ma purtroppo, oltre al sole, pochi minuti dopo si assiste a un altro tramonto, quello della Stock.

Annebbiati, infreddoliti e senza grinta, i rossi triestini si barcamenano su un rettangolo sempre più spazzato dal vento, e per fare passare i minuti diventa semplicissimo. Si giunge così agli ultimi 5' e mentre già qualcuno, vagando per il campo, pensa all'imminente e ristoratrice doccia calda negli spogliatoi, arriva un discutibile fischio dell'arbitro nei paraggi della bandierina del calcio d'angolo, alla destra di Ellero.

Il portiere, che sino a quel momento non ha effettuato una sola parata, osserva la parabola assolutamente normale della palla che arriva nella sua area. Quello che invece non è tanto normale, è l'incredibile elevazione di Bevilacqua che incorna talmente bene da trasformare un innocuo cross in azione vincente; 1-0 e poi la fine, con i triestini inferociti un pò con tutti nel cercare in fondo di smaltire una beffa che nel mondo del calcio è sempre più di casa.

Licio Bossi

Mossa-Stock 1-0 — Vano tentativo di Punis di infiltrarsi tra un folto nugolo di difensori

S. Michele - Pieris 0-0

S. MICHELE: Quattrocchi; Suligoi, De Pellegrin; Fogar, Cellie, Gratton; Berloso, Vidonis, Tosoratti (Savi), Saule, Potasso.
PIERIS: Bonaldo; Brumat, Visintin; Trombone, Fedel, Baccari; Rossi, Pizzin, Milani (Braida), Bussi, Spanghero.
ARBITRO: Frisano di Meretto di Tomba.

Monfalcone, 25

Il risultato a occhiali, se da un lato premia la difesa pierissina, che ha giocato correttamente per tutta la gara, è un po' bugiardo, in quanto i padroni di casa hanno chiuso nella loro area i granata di Baccari per quasi tutta la durata del match. Anche se infastiditi dalle continue raffiche di bora, i centrocampisti neroverdi, oggi in maglia grigia, sono stati in grado di svolgere buone trame e belle aperture per gli avanti. Purtroppo le conclusioni sono state imprecise. Rispetto ai precedenti impegni casalinghi si è potuto notare, nel S. Michele, un miglioramento del pacchetto difensivo, che ha quasi sempre anticipato gli ospiti le poche volte che hanno tentato qualche contropiede. E' stata inoltre applicata la tattica del fuorigioco: in diverse occasioni, infatti, gli avanti granata sono stati lasciati oltre la linea dei terzini.

Ciò che ancora non funziona, nella squadra allenata da Colovatti, è l'attacco: non si possono sprecare banalmente tutte le occasioni create dagli instancabili centrocampisti. Potrebbe succedere anche di perdere. Ciò che stava per accadere a 9' dalla conclusione, allorché, prima su imprecisa respinta di Quattrocchi (forse infreddolito per la poca attività durante la gara), poi per un bolide a fil di palo di Visintin, gli ospiti avrebbero potuto immeritatamente condurre in porto il match.

Numerose sono state invece le possibilità di andare in gol per i padroni di casa: nel primo tempo Tosoratti per ben due volte colpisce malamente di testa il cuoio, mandandolo sull'esterno della rete; poi, al 34' Berloso, dopo essersi impossessato della palla a centrocampo, a conclusione di una sgroppata di 40 metri, indovina un balordo pallonetto che grazia l'esterrefatto Bonaldo.

Nella ripresa non cambia la musica ma nemmeno il risultato. La partita è stata abbastanza corretta: una sola ammonizione. Bisogna però rilevare che l'incontro è stato guidato abbastanza mediocremente dal direttore di gara, che non ha mai concesso il vantaggio, fermando il gioco anche quando non serviva.

Roberto La Rosa

Itala - Muggesana 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 31' Marega III, al 44' Denic.
ITALA: Sonson; Minen, Brumat; Rusalen, Adragna, Marega I; Cumin (dal 19' della ripresa Coccolo), Mori, Macoritto, Martinis, Marega III.
MUGGESANA: Ravasini; Ollosi, Stradi; Pregarc, Varin, Olivo; Pugliese, Borroni, Busatto, Rupini (dal 35' della ripresa Venic), Coslovich.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

Gradisca, 25

Itala e Muggesana hanno chiuso in parità un incontro che ha detto certo molto sul piano dello spettacolo e che per certi tratti è stato addirittura deludente. Le due squadre sembravano ben intenzionate, ma probabilmente il gran freddo ha influito sul rendimento dei giocatori, molti dei quali sono apparsi privi di idee. Va detto comunque che se una squadra ha cercato di creare gioco questa è stata la Muggesana, mentre l'Itala ha basato le sue azioni più sulle iniziative individuali che su una vera manovra di squadra.

Nel primo tempo sono stati i padroni di casa a far segnare una certa supremazia territoriale, con qualche buona occasione, ma sono stati gli ospiti ad andare più vicini al gol. Al 30', nell'unica vera azione pericolosa di questa prima frazione, con Coslovich che, dribblati 2 avversari, ha fatto partire quasi dal fondo un tiro tagliato che ha attraversato tutta la luce della porta italina prima di uscire.

Nella ripresa il volume di gioco è calato ancora e di emozioni ce ne sono state davvero poche. In pratica, a riscaldare un po' gli spettatori sono stati solo i due gol e, in mezzo a questi, una clamorosa occasione fallita dall'Itala.

I gradiscani sono andati in vantaggio al 31', al termine di un'azione iniziata da Coccolo, continuata da Mori e conclusa da Marega III, che ha fatto secco Ravasini su un tiro da sette metri.

Il gol ha scosso un po' gli ospiti, che si sono buttati in avanti esponendosi al contropiede italino. Su uno di questi, al 43', Minin, solissimo davanti a Ravasini, ha fallito il pallonetto.

Su rilancio del portiere Muggesano Coslovich è andato via a sinistra ed ha operato un cross in area: sulla palla si è precipitato, a difesa italina ferma, Denic, che non ha avuto difficoltà a battere Sanson, cogliendo il pareggio per la sua squadra.

F. B.

Il punto

Vincendo nettamente nell'anticipo di sabato con il Pro Romans, l'Isonzo Turriaco ha raggiunto in vetta alla graduatoria il San Canzian, costretto alla spartizione della posta sul campo amico dalla positiva Edera. I rossoneri di Frigeri hanno così una sola lunghezza di ritardo nei confronti della coppia di testa. Continua a vincere l'Aquileia: gli isontini hanno espugnato il campo del temibile Ronchi e si sono portati in una posizione di classifica di tutta tranquillità. Molto bene anche il Portuale, che è andato a vincere in casa del Mariano, una diretta rivale nella lotta per la salvezza: la squadra di Ghersetich ha così agganciato il Buttrio, costretto al nulla di fatto dalla Manzanese. Note amare per la Stock, che ha dovuto arrendersi sul campo amico di fronte al Mossa, passato a cinque minuti dal termine. Un pareggio utile per la Muggesana sul campo dell'Itala e un risultato in bianco tra Oratorio San Michele e Pieris concludono il panorama della domenica di Prima Categoria.

NELLA NUTRITA «DUEGIORNI» SCIATORIA

Dominio dei pordenonesi sulle nevi di Piancavallo

Doppia manifestazione zonale in questo fine settimana sulle nevi di Piancavallo. Nella giornata di sabato hanno gareggiato le femmine con le categorie seniores, juniores, aspiranti e allieve 1962, mentre ieri erano in corsa le due maggiori categorie giovanili maschili, cioè juniores e aspiranti. Entrambe le giornate avevano in programma uno slalom gigante, i cui tracciati erano veramente impegnativi.

Lo Sci club Pordenone ha dominato le due gare, vincendole con Stefania Petrucco e Giuseppe Costa, quest'ultimo vincitore anche della «libera» interzonale di Arabba a 105 chilometri di media oraria.

Stefania Petrucco si è imposta di poco (1'37"04 contro 1'37"71) sulla tarvisiana Sabrina Merlino. Terza, distanziata di soli 10 decimi dalla seconda, Barbara Lepsky del club pordenonese. La migliore delle triestine è stata Paola Collinassi della XXX Ottobre, giunta nona, che ha preceduto di una posizione Maria Luisa Piazzi dello Sci Club 70, la società che si è assunta l'onere dell'organizzazione di questa «duegiorni» sciatoria che aveva in palio i trofei Muratti e Veneta Assicurazioni.

La gara maschile, come si è detto, è stata vinta da Giuseppe Costa, davanti al tarvisiano Marco Puffitsch.

Il migliore dei triestini è stato Marco Albrizio dello Sci Cai Trieste, che dopo una buona gara si è piazzato settimo. Al 10.o posto figura Maurizio Barzan (Sci Club 70), al 12.o Marco Nordio (XXX Ottobre), al 18.o Zappetti e al 20.o Sferza.

Per quanto riguarda la classifica a squadre, Sci Club Pordenone e Sci Cai Monte Lussari si sono divisi le vittorie, affermandosi il primo nel Trofeo Muratti e il secondo nel «Veneta Assicurazioni». Terza, in entrambe le competizioni, la XXX Ottobre, e quarto nella competizione maschile lo Sci Cai Trieste.

RUGBY SERIE «C»: I FRIULANI VINCONO IL DERBY

BATOSTA PER LA FIAMMA IMBOTTITA DI RISERVE

Metroquadrocasa - Fiamma 27-8 (17-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' meta di Zilli, al 20' meta di Candoni trasformata da Fenaroli, al 31' calcio piazzato di Fenaroli, al 39' meta di Bracci. Nel s.t. al 3' meta di Brigante, al 15' meta di Fenaroli, al 25' meta di Fenaroli trasformata da Michelutti, al 39' meta di Cavasino.
METROQUADROCASA: Bracci, Zilli, Asti, Fenaroli, Romanello, Polana, Candoni, Occhialini, Michelutti, Labano, Dubskj, Rugo, Russo, Ballico.
FIAMMA: Grebello, Contri, Bertozzi, Cavasino, Zais, Nicotera, Mezzoli, Trimboli, Brigante, Zelesnich, Settimo, Scarel, Botta, Scocchi, Latin, Alessio.
ARBITRO: Andreotti di Rovigo.

Udine, 25

Netta e meritata affermazione dei friulani nell'atteso derby contro i cugini della Fiamma di Trieste. Gli ospiti però sono scesi in campo privi di ben quattro titolari e con una formazione imbottita di riserve. Nulla hanno potuto contro un'avversario più forte. La gara ha confermato che i bianconeri sono in netta ripresa ed hanno definitivamente superato la crisi del mese scorso.

La squadra di Pellegrini, ringiovanita nei ranghi, con l'innesto di diversi atleti della giovanile, ha sviluppato un gioco brioso, concludendo delle ottime mete. Su tutti si sono distinti gli anziani Fenaroli e Michelutti, veri registi della compagine locale. Nella ripresa, la superiorità degli udinesi si è fatta più netta, ma solo per pura sfortuna si sono sbagliate alcune mete.

Nonostante la battuta d'arresto, la Fiamma non ha demeritato: è apparsa compagine volenterosa e in grado di poter disputare un girone di ritorno migliore di quello d'andata.

Claudio Milocco

Rugby Serie A

Roma, 25

I risultati della dodicesima giornata del campionato italiano di rugby di serie «A».

A Padova: Petrarca batte Ambrosetti 65-12; a Frascati: Fiamme Oro battono Frascati 26-18; a Catania: L'Aquila batte Amatori 6-4; a Roma: Metalcrom batte Algida 13-9; a Parma: Parma e Sanson 13-13; a Casale sul Sile (Treviso): Wührer batte Gasparello 20-0.

Classifica: Petrarca punti 20; Wührer 19; Metalcrom 19; L'Aquila 17; Sanson 16; Algida 13; Fiamme Oro 9; Parma 8; Gasparello e Ambrosetti 6; Amatori e Frascati 5. Ambrosetti e Algida una partita in meno.



SCONFITTE PER GLI UDINESI AL «CARNERA» E PER I TRIESTINI IN SARDEGNA

I goriziani vincono a Rieti

PIU' CHE ONOREVOLE LA SCONFITTA DEI BIANCOROSSI CONTRO IL BRILL

Una disastrosa partenza segna l'incontro del Trieste

Troppo presto in panchina Taylor e Meneghel - Millo non riesce a controllare Sutter

Brill - Pall. Trieste 93-82 (48-39)

BRILL: Sutter 38, Ferello 14, Anesa, Serra 12, Barbieri 4, Derossi 3, Nizza 8, Lucarelli 12, Mascellaro 2; n.e.: Vascellari.

PALL. TRIESTE: Zovatto, Forza 2, Ceccotti 6, Bassi 10, Oeser 8, Taylor 23, Meneghel 16, Iacuzzo 12, Millo 3; n.e.: Bubnich.

ARBITRI: Meloni e Portaluri di Brindisi.

NOTE: tiri liberi realizzati: Brill 11 su 14; Pall. Trieste 15 su 20. Usciti per cinque falli: Taylor all'11' e Meneghel al 15' del s.t.

Cagliari, 25

Undici punti (93-82) fra Brill e Pall. Trieste al termine di una partita meno scontata del previsto: uno scarto irrilevante, se si pensa che i cagliaritani puntavano all'inizio alla «poule-scudetto», mentre i triestini lottano ancora per non retrocedere. Ed è un risultato onorevole per la squadra di Marini, che ha giocato gli ultimi 10' senza l'americano Taylor e dal 15' ha dovuto rinunciare anche a Meneghel, entrambi in panchina con cinque falli.

Per come si erano messe le cose all'inizio pareva che per il Brill dovesse essere una tranquilla passeggiata. Con in campo Forza, Oeser, Meneghel, Taylor e Millo contro Serra, Barbieri, Lucarelli, Sutter e Derossi, la Pall. Trieste ha avuto infatti una partenza disastrosa: per tre volte consecutive Forza non è nemmeno riuscito a superare la metà campo in palleggio; tre palloni intercettati, tre canestri in contropiede, due punti di Forza e un centro da fuori di Barbieri: 8-2 per il Brill dopo nemmeno due minuti.

Frastornati, i giocatori ospiti non sono riusciti per alcuni minuti a riorganizzarsi. Inutilmente Marini ha sostituito Forza e Oeser visibilmente nervoso e contratto, con Bassi e Iacuzzo: Lucarelli e Sutter, infatti, lasciati troppo liberi da una suicida difesa a uomo, hanno continuato a centrare il canestro avversario da ogni posizione.

Tema fisso, insomma, con il Brill spavaldo all'attacco e i triestini arrancanti alla ricerca di un po' di lucidità. Fino al 12'. In vantaggio per 29-18 il Brill, infatti, deve aver considerato la partita finita e fino al termine del tempo ha lasciato salire in cattedra gli ospiti. Manovrando infatti con maggior calma e ragionando di più su ogni pallone, la Pall. Trieste ha via via rimontato lo svantaggio.

Taylor, finalmente attivo, dopo un inizio nervoso e inconcludente sia in attacco sia in difesa, con ben cinque palloni persi per infrazione di tre secondi, e Meneghel hanno portato la squadra a soli quattro punti (41-37) al 19'. Poi una nuova sbandata, e Sutter ricacciava indietro gli ospiti, dando al Brill nove lunghezze di vantaggio al riposo: 48-39.

Nella ripresa stesso andamento: Brill in testa e la Pall. Trieste dietro caparbiamente. Il distacco è rimasto sempre intorno agli 8-10 punti, con Rinaldi allenatore dei cagliaritani, che provava un po' tutti e Marini che riteneva un Oeser decisamente in giornata opaca.

Taylor e Meneghel, tra un canestro e l'altro, accumulavano falli ed era l'americano il primo a uscire: all'11' un ingenuo tentativo di strappare un pallone dalle mani di Sutter lo mandava in panchina. Ma il Brill non ne approfittava: con un ritmo blando, provando al completo gli schemi, i cagliaritani badavano solamente a controllare la gara. Così Meneghel e Iacuzzo potevano mantenere il distacco in limiti accettabili, anche se Millo, entrato al posto del pivot americano, non riusciva a controllare uno scatenato (e individualista) Sutter.

Neppure quando anche Meneghel, rovinando addosso a un avversario, al 15' commetteva banalmente il suo quinto fallo, il Brill ha accelerato. E meno male, perché ormai priva dei suoi due giocatori più in vena, la squadra di Marini probabilmente avrebbe dovuto subire un passivo più gravoso.

Con i sardi ormai paghi del risultato e la Pall. Trieste, incapace per evidenti limiti fisici di una qualsiasi reazione, ormai confusamente sbilanciati in avanti, la partita si è trascinata stancamente al termine.

Massimo Mezzini

Girone A

I RISULTATI

Cinzano - *Pintinox	101-70
Jolly - *Scavolini	76-75
L. Brindisi - *Lazio	71-67
*Brill - Pall. Trieste	93-82

LA CLASSIFICA

Cinzano	2	2	0	200	137	4
Jolly	2	2	0	163	158	4
Brill	2	2	0	166	154	4
Pall. Trieste	2	1	1	169	171	2
L. Brindisi	2	1	1	143	140	2
Pintinox	2	0	2	153	188	0
Scavolini	2	0	2	153	183	0
Lazio	2	0	2	134	170	0

LE PARTITE DELL'1-2-1976

Jolly - Lazio
Scavolini - Brill
Pall. Trieste - Pintinox
L. Brindisi - Cinzano

Girone B

I RISULTATI

Patriarca - *Brina	67-63
*Chinamartini - Sapori	76-64
*Ausonia - Juventus	96-73
*Fag - Duco	86-74

LA CLASSIFICA

Patriarca	2	2	0	159	134	4
Sapori	2	1	1	155	154	2
Chinamartini	2	1	1	156	147	2
Ausonia	2	1	1	174	164	2
Fag	2	1	1	157	166	2
Juventus	2	1	1	149	159	2
Duco	2	1	1	157	166	2
Brina	2	0	2	126	143	0

LE PARTITE DELL'1-2-1976

Patriarca - Ausonia
Chinamartini - Fag
Duco - Brina
Juventus - Sapori

NON FA UNA GRINZA IL PUR PESANTE SCARTO DI 36 PUNTI

PER UNA MOBILGIRGI PERFETTA UNA DECONCENTRATA SNAIDERO

Mobilgirgi - Snaidero 92-56 (52-28)

SNAIDERO: Andreani 12, Pressacco 2, Giomo 11, Viola 4, Cagnazzo, Malagoli 13, Fleischer 6, Milani 8; non entrati: Riva e Savio.

MOBILGIRGI: Morse 20, Meneghin 24, Iellini 12, Ossola 14, Zanatta 18, Rizzi 4, Gualco; non entrati: Becchini, Carraria, Bottini.

ARBITRI: Totaro e Bottari.

NOTE: tiri liberi: 6 su 12 per la Snaidero; 12 su 12 per la Girgi. Usciti per cinque falli: Zanatta e Morse. Spettatori 6500 circa.

Udine, 25

Sul parquet del Carnera a una macchina pressoché perfetta, quella varesina, dotata di una difesa a dir poco eccezionale e di un attacco incontenibile, sempre a pieno ritmo di giri e con lo sprint maggiorato da una giornata particolarmente felice dei suoi cecchini, è stata opposta una squadra, quella arancione, debole e deconcentrata in difesa e che in attacco a sbagliato molto più del consentito. Ovvio il risultato a favore della Mobilgirgi, e ovvio il pur pesante scarto di 36 punti che in fondo rispecchia i valori in campo; specie se si aggiunge che i varesini, scesi in campo caricatissimi, sono partiti alla grande e si sono galvanizzati dalla percentuale micidiale senza risentire dell'assenza di Bisson, e sono riusciti a concretizzare nel tiro (nei primi undici tiri venti punti, 24 su 37 la percentuale complessiva nel primo tempo) mentre gli arancioni sono ancora molto lontani dalla concentrazione di cui ancora quindici giorni fa erano stati maestri e si sono definitivamente afflosciati quando fin dai primissimi minuti (2 a 12 al 3'; 6 a 20 al 5') hanno avuto l'esatta sensazione del valore e della determinazione degli avversari che si trovavano di fronte.

La partita in fondo è tutta qui, con qualche spunto di un certo interesse che può derivare dalla prestazione dei singoli: così quella di Fleischer molto positiva su Morse, ma non altrettanto in attacco, dove del resto è stato oggetto di una stretta guardia da parte di Meneghin: (il Bob arancione ha tirato pochissimo: 3 su 7, 9 rimbalzi e quattro palle perse; Morse ha totalizzato 10 su 20, sui quali spicca il 4 su 5 da sotto e 11 rimbalzi).

Ottima è stata la prova del pivot azzurro che del resto non ha trovato né nella «zona» prima, né nella guardia di Andreani o di Cagnazzo, validi antagonisti totalizzando 10 su 15 nel tiro, 4 su 4 nei liberi con 14 rimbalzi all'attivo. Iellini e Ossola, la coppia micidiale e fonte di gioco, hanno giocato alla grande e non sono stati eccessivamente disturbati, per cui hanno pure potuto distinguersi nel tiro (ottimo il 6 su 6 di Ossola, molto buono anche il 5 su 9 di Iellini); Zanatta infine tirando anche dalla lunga distanza ha totalizzato un significativo 7 su 14.

Ma, lo ripetiamo, è stata la prova di tutto il complesso a impressionare, giocando in scioltezza, con notevole velocità e con una varietà di schemi e di organizzazione di gioco da squadra davvero grande. E del resto il 12 su 12 nei tiri liberi parla chiaramente a favore della concentrazione e della calma con le quali i varesini hanno giostrato. Per contro note piuttosto negative per la Snaidero tra le cui file nessuno è riuscito a emergere. Stando alle cifre Andreani (5 su 7 nel tiro, 2 su 2 nei liberi, 12 rimbalzi ma anche 5 palle perse) potrebbe essere assolto, ma ha commesso troppe ingenuità e ha avuto poso peso in difesa, come del resto Cagnazzo impacciato come da un po' di tempo riusciva a non esserlo.

Abbastanza buono l'operato di Milani (4 su 8 nel tiro e sufficientemente dinamico e deciso), mentre sono mancati all'appuntamento del tiro i due «cecchini ufficiali» Giomo (solo 3 su 13 da fuori e uno da sotto) e Malagoli (5 su 13 da fuori e 1 su 3 da sotto) con in più un indicativo 1 su 4 nei liberi, riguardo alla sua condizione odierna, opposto oltretutto quasi sempre a un Zanatta abbastanza in palla. Quanto di questa imprecisione sia dovuto alla giornata no e alla deconcentrazione della Snaidero e quanto invece all'attenta ed efficacissima difesa varesina non è facile stabilire; certo è che di fronte alla squadra campione d'Europa che ha fatto vedere al Carnera un gran bel basket la Snaidero ha disputato una gara scialba, senza nerbo e costellata di troppi errori che in condizioni normali forse sarebbe riuscita a evitare in buona parte, pur non avendo mai eccessivamente brillato né in attacco né in attenzione a non sprecare troppi palloni. Ancora una volta ci soccorrono le cifre: 22 le palle perse oggi contro le appena 10 dei varesini; 25 su 61 complessivamente nel tiro contro 40 su 69 dei campioni.

Giorgio Verbi

Poule scudetto

I RISULTATI

*Canon - Forst	101-97
*Mobilquattro - IBP	104-90
*Sinudyne - Alco	88-71
Mobilgirgi - *Snaidero	92-56

LA CLASSIFICA

Mobilgirgi	2	2	0	199	144	4
Sinudyne	2	2	0	175	156	4
Forst	2	1	1	194	174	2
Alco	2	1	1	143	152	2
Mobilquattro	2	1	1	192	197	2
Canon	2	1	1	165	169	2
IBP	2	0	2	175	191	0
Snaidero	2	0	2	129	189	0

LE PARTITE DELL'1-2-1976

Alco - Forst
Mobilgirgi - Canon
IBP - Snaidero
Mobilquattro - Sinudyne

GARRETT E SOCI AMMINISTRANO SAGGIAMENTE IL VANTAGGIO INIZIALE

La Patriarca approfitta della crisi in casa Brina

Ha perso lo smalto la squadra di Cerioni e Laurinsky, senza schemi e imprecisa

Patriarca - Brina 67-63 (32-28)

BRINA: Stagni 4, Zampolini 4, Torda 2, Sanesi, Cerioni 16, Vendemini 13, Valenti 4, Laurinsky 20, Simeoni, Mancin.

PATRIARCA: Savio, Furlan 2, Marusio 8, Garrett 21, Soro, Ardessi 4, Fortunato 9, Flebus 10, Bruni 13, Cortinovis.

ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Paronelli di Varese.

NOTE: tiri liberi: Brina 3 su 8, Patriarca 5 su 8; usciti per 5 falli: nessuno. Spettatori 2000.

Rieti, 25

E' riuscito ai goriziani della Patriarca il colpo grosso: una meritata vittoria sul campo di una delle squadre provenienti dalla «A-1», il Brina, e il primo posto nella classifica già alla seconda giornata di questo torneo di qualificazione. I goriziani di Sales hanno saputo approfittare degli scompensi denunciati dai reatini, ormai da molte settimane a questa parte in grave crisi.

Proprio alla vigilia di questa partita è stato esonerato l'allenatore Vittori, rimasto vittima, a quanto si dice, di una «rivolta di palazzo» propugnata dai vari Valenti, Gennari, Laurinsky e Roy (quest'ultimo è l'americano di coppa). I grandi del Brina, insomma, avrebbero contestato durante tutto questo periodo il «coach» e si spiegherebbero così i deludenti risultati di tutto il girone di ritorno della prima fase del campionato e la sconfitta patita domenica scorsa sul non impossibile campo della Juve-Caserta.

Questa sera, contro la Patriarca, il Brina ha cercato un certo gioco, ha dimostrato di impegnarsi un po' di più ma ormai la compagine è ridotta a uno straccio e sarà ben difficile per Cordoni, l'allenatore in seconda provvisoriamente in panchina, e per chi verrà chiamato poi a sostituire Vittori, di ricostruire qualcosa in tempo per risalire in «A-1». I vari Vendemini, Valenti, Cerioni, Laurinsky stesso hanno perso lo smalto, la precisione, esibendosi in un gioco disorganizzato, senza schemi.

Per contro la Patriarca, scesa sul parquet con un certo timore reverenziale, è passata subito in vantaggio e si è accontentata di amministrare saggiamente il risultato sino al termine. Sono molto piaciuti i semplici ma efficaci schemi attuati dai goriziani sotto l'attenta guida dell'onnipresente Garrett, continuo nel tiro, preciso nei lanci, sicuro nei rimbalzi. Attorno all'americano hanno ruotato a dovere Bruni, Fortunato, e Flebus quando è stato chiamato in campo.

Il basso punteggio si spiega proprio con la maggior attenzione posta dalla Patriarca in difesa dopo essersi assicurata il vantaggio. Dall'altra parte i reatini con percentuali di realizzazioni sotto il cinquanta per cento (vedi Cerioni e Laurinsky) non erano proprio in grado di impensierire la «zona» goriziana. Tutto da lodare l'arbitraggio, anche se in fondo si è trattato, dal punto di vista dei fischietti, di una partita facile. Con due punti nel carniere la Patriarca torna dunque da una delle trasferte che pure non erano state programmate come vittoriose: un bel regalo dunque che potrebbe anche far bene sperare per il prosieguo del girone.

Giuseppe Rosati

I MARCATORI

POULE SCUDETTO: Morse 64, Stahl 56, Marzorati 52, Recalcati 47, Zanatta 44, Giroldi 44, Leonard 43, Sorenson 41.

CLASSIFICAZIONE A: Sutter 62, Bariviera 48, Taylor 47, Yelverton 44, Bianchi 43, Brumatti 42, Ferracini 41, Florio 39.

CLASSIFICAZIONE B: Coder 65, Johnson 55, Fucile 54, Garrett 46, Laing 46, Villalta 45, Bovone 42, Natali 40.

Sugli altri campi della poule scudetto

Canon - Forst 101-97 (48-48)

CANON: Medeot 10, Ceron, Carraro 16, Pierlo 14, Dordei 4, Frezza, Rigo 6, Stahl 39, Gorghetto 12, Pulatti.

FORST: Recalcati 27, Meneghel 13, Della Fiori 21, Lienhard 15, Marzorati 21, Beretta, Tombolato, Natalini, Cattani, Pirovano.

ARBITRI: Soavi e Rotondo, di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Canon 9 su 16; Forst 17 su 30; usciti per 5 falli: Pieric, Dordei, Stahl, Recalcati, Lienhard, Meneghel.

Venezia, 25

Contro tutte le aspettative, la Forst è caduta alla «Misericordia» e la vittoria della Canon non fa una grinza, anzi, con un arbitraggio più oculato, avrebbe raggiunto forse anche maggiori proporzioni.

Le formazioni iniziali sono state: per la Canon, Carraro, Pieric, Dordei, Sthal e Gorghetto; per la Forst, Recalcati, Meneghel, Della Fiori, Lienhard e Marzorati, con un cambio per la Canon al 10'40" di Medect per Dordei e due «time out» per la Canon al 10'43" e al 19'34". La Forst ha mantenuto inalterata per tutto il primo tempo la sua formazione, chiedendo un «time out» al 14'07". Durante la prima frazione di gioco il punteggio è stato costantemente in altalena, con la Forst in vantaggio di 2-4 punti sino al 14'30", quando, per la prima volta, la Canon è passata a condurre sul 32-31 e da questo momento le due squadre si sono sopravvanzate a vicenda fino a concludere il primo tempo sul 48 pari.

Nel secondo tempo la Canon ha schierato Medeot, Carraro, Pieric, Sthal, Gorghetto, mentre la Forst ha mantenuto la formazione iniziale. Con una partenza fulminea, la Canon ha guadagnato subito 5-7 punti di vantaggio, che ha sempre mantenuto, incrementandolo verso la metà del tempo sino a un massimo di 13 punti.

Solo un ritorno della Forst, che negli ultimi minuti si è avvicinata sino a un punto, ha fatto pensare a un capovolgimento del risultato, anche perché la Canon ha dovuto mettere in campo i rincalzi a causa dei falli che hanno costretto all'uscita Pieric, Sthal e Dordei. Comunque, tutti i veneziani hanno reso al massimo a sono riusciti a concludere vittoriosamente.

Mobilquattro - IBP 104-90 (55-42)

MOBILQUATTRO: Gergati P. 1, Papetti 4, Giroldi 25, Guidali 16, Farina 9, Rodà 9, Crippa 4, Gergati 3[illegible], Antonucci, Veronesi.

IBP: Quercia 16, Lazzari 15, Kunderfranco 10, Malachin 5, Corno [illegible], Vecchiato 14, Tomassi 6, Fossati, Sorenson 16, Bondi.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Dal Fiume di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Mobilquattro 2[illegible] su 32; IBP 12 su 18; usciti per 5 falli: Sorenson, Fossati, Roda, Corno; spettatori 1500.

Sinudyne - Alco 88-71 (45-33)

SINUDYNE: Caglieris 12, Valenti [illegible] 4, Antonelli 14, Sacco 2, Martini [illegible], Bonamico 10, Driscoll 6, Serafini 1[illegible], Tommasini, Bertolotti 18.

ALCO: Rusconi 8, Casanova 1, Leonard 21, Benevelli 14, Giauro 2, Polzot 4, Benelli 12, Arrigoni 9, Polesello, Biondi.

ARBITRI: Solenghi di Milano e Casamassima di Cantù.

NOTE: tiri liberi: Sinudyne 12 su 18; Alco 7 su 12; usciti per 5 falli: Driscoll, Bertolazzi, Antonelli, Polzot; spettatori 7000.

NELLA «B» FEMMINILE IL DERBY ALLA GINNASTICA

Nuova batosta per la Julia

S.G.T. - Julia 110-33 (50-15)

S.G.T.: Tomasi 10, Guarini 2, Bernetti 4, Marini 4, Monti 9, Bontempi 50, Lonzar 8, Frisolini 4, Bubnich 4, Ricci 15.

JULIA: Ustolin 9, Pavanello 5, Stefani 6, Fragiacomo 1, Ambrosino, Richter 5, Galiardi 4, Dadamo, Sossi 1, Bradaschia 2.

ARBITRI: Battistella e Deganutti di Udine.

NOTE: tiri liberi, S.G.T. 6 su 16; Julia 7 su 32; uscite per cinque falli: Stefanini e Lonzar.

Sonante vittoria per la Ginnastica Triestina nel derby con la Julia. Per la seconda volta in otto giorni le ragazze di Turcinovich lasciano il campo con più di cento punti sul groppone: è lo scotto dell'inesperienza, anche se veramente non sappiamo fino a che punto affrontare un campionato di serie B con una formazione tanto ringiovanita possa risultare producente per la stessa maturazione delle atlete.

Sta di fatto che la Ginnastica in questo derby ha sostenuto solamente un buon allenamento, provando vari schemi (in special modo difensivi con pressing a tutto campo) e presentando una «Bontempi-show» ch'è stata la cosa più bella vista durante l'incontro. La giovane giocatrice biancoceleste ha offerto oggi una prestazione esaltante, realizzando 50 punti con percentuali di tutto rispetto. Poco hanno fatto le avversarie per contrastarla, ma ugualmente la sua partita va sottolineata per la continuità e, oseremmo dire, per la classe che Serena ha messo in luce: perfettamente impostata nei fondamentali, precisa nelle conclusioni, attenta e dotata di una buona visione di gioco, la Bontempi può essere veramente già considerata una buona giocatrice da serie A.

Con lei si sono mosse bene la Ricci (veloce nei contropiedi e buona suggeritrice in fase conclusiva), la Tomasi (anch'essa utilissima in attacco), mentre non ha convinto la Frisolini (implacabile in difesa, con una mezza dozzina di stoppate all'attivo, ma ancora arruffona in attacco e imprecisa nel tiro).

Sull'altro fronte Ustolin e Pavanello hanno fatto il possibile, sorrette in qualche modo da Richter, Stefani e Galiardi, ma troppo presto le gialloblù hanno perso la testa contro la difesa aggressiva delle padrone di casa.

La squadra biancoceleste ha impresso alla partita un ritmo sostenuto, ma ha dovuto attendere almeno 5' per aver ragione delle avversarie che, d'altronde, solamente nelle prime battute sono riuscite a controbattere Ricci e compagne. Poi la Julia non è riuscita più a portare la palla oltre la propria metà campo con calma e per la Ginnastica andare a canestro sui passaggi sballati altrui è stata la cosa più facile di questo mondo. Si spiegano così anche i 110 punti, quasi tutti ottenuti con rapidi contropiedi e piacevoli giochi «a due».

Giovanni Marzini

Mirandola Rovigo - Sasa 64-48 (36-26)

SASA C.M.M.: Ginanneschi 6, Riccesi, Petruzzi 10, Cosina 13, Russignan 2, Stocco 4, Franceschinel 13, Trani, Cassano, Angelomè.

MIRANDOLA ROVIGO: Cattozzo 10, Rossini 31, Bergamo 13, Franco 4, Mazzolaio, Zanoli 4, Bolzan 2, Galasso.

ARBITRO: Rossi di Ortona.

NOTE: tiri liberi, Sasa 4 su 12; Mirandola 8 su 16; nessuna giocatrice è uscita per cinque falli.

Nulla hanno pouto le ragazze della SASA, opposte contro una formazione come quella del Rovigo che ha dimostrato di possedere oltre a numerose doti tecniche anche un carattere non certo indifferente. Anzi, ancora una volta la lacuna maggiore del quintetto biancoceleste è stata l'eccessiva arrendevolezza mostrata di fronte ad un risultato che col tempo avrebbe potuto anche essere rovesciato. Certamente dieci punti da rimontare non sono pochi ma un po' di convinzione e di ordine avrebbero facilitato l'impresa, soprattutto nella prima parte della ripresa quando si è presentata la possibilità di risalire la china.

Per quanto riguarda le ospiti non si può dire che bene, avendo messo in mostra un gioco veloce, ficcante, ricco di schemi e magistralmente orchestrato dalla Bergamo, un motorino pieno di vitalità capace di mantenere la lucidità anche nelle fasi più caotiche della gara. Attorno a questa play-maker, vero e proprio cervello della squadra, hanno abilmente ruotato le altre giocatrici del quintetto veneto, fra cui ha avuto modo di distinguersi la lunga Rossini, autrice di ben trentuno punti e implacabile mattatrice sotto i tabelloni.

Fin dai primi minuti di gioco il Mirandola è partito all'attacco e già al quinto minuto conduceva per 11 a 4. La partita è proseguita sul medesimo binario per tutto il primo tempo, con le locali che tentavano vanamente di aggirare l'ordinata difesa avversaria e inesorabilmente trafitte dai veloci contropiedi veneti. La ripresa si apriva con alcuni bei canestri dalla media distanza della Petruzzi che davano alle triestine l'illusione di poter riagguantare il risultato.

Il quintetto ospite ribatteva però colpo su colpo, riuscendo anche ad incrementare il suo vantaggio e chiudere così con un certo anticipo la partita.

Va infine ricordata l'ottima prestazione dell'arbitro trovatosi tutto solo in una partita dai continui cambiamenti di fronte.

Paolo Paronuzzi

Serie B femminile

I RISULTATI

*Treviso - Ufo Schio	66-53
*S.G.T. - Julia	110-33
Rovigo - *Sasa	64-48

LA CLASSIFICA

Treviso punti 12, Edelweiss 8, Spinea 8, Rovigo 8, Ufo Schio 6, S. G. T. 6, Sasa 4, Julia 0.

● PATTINAGIGO VELOCE. I norvegesi sono stati i grandi dominatori dei campionati europei di pattinaggio veloce disputatisi ad Oslo a poco più di una settimana dalle Olimpiadi di Innsbruck. Il titolo continentale è stato vinto da Kay Stenshjemmet davanti al suo connazionale Sten Stensen, il quale ha migliorato il primato mondiale dei 10.000 metri in 14'50"31. Il record precedente apparteneva al sovietico Viktor Varlamov con 14'52"73, stabilito in URSS, Stenshjemmet, sesto nei dieci chilometri, si è imposto nel 1500 in 2'00"63 davanti all'altro norvegese Amund Sjoebrend (2'01"29). In questa gara l'azzurro Toniolli si è classificato 17.o (2'06"49) e l'altro italiano Marchetto 25.o (2'09"09).

Il Pordenone vincente sul Casale di Flaborea

Pordenone-Juniorcasale 67-62 (36-26)

PORDENONE: Cedolini 18, Delle Vedove 11, Fabris 12, Ranuzzi 9, Sambin 15, Schober, Maset, Voselli 2; non entrati: De Stefano e Fantin.

JUNIORCASALE: Ratta 4, Flaborea 21, Tracuzzi 2, Geppia 10, D'Addeggio 10, Farina 2, Barbieri 8, Bernardis 5, Barco; non entrato: Bossetti.

ARBITRI: Cipolat e Gaia di Milano.

NOTE: tiri liberi: Pordenone 17 su 24, Juniorcasale 10 su 18. Usciti per 5 falli nella ripresa: Bernardis, Voselli, Malagutti, Geppia, Delle Vedove.

Pordenone, 25

Altri due punti sono finiti nel carniere della Pallacanestro Pordenone opposta oggi alla Juniorcasale dell'accoppiata Flaborea-Tracuzzi. Una vittoria estremamente importante che consente agli uomini di Dado Lombardi di affrontare la prossima trasferta di Vigevano con più tranquillità. Come già avvenuto nelle ultime partite, il Pordenone ha preso il largo nel primo tempo, mentre nella ripresa ha stentato a trovare la via del canestro favorendo così il recupero degli avversari che sono riusciti addirittura a mettere in forse il risultato finale.

Comunque, quando la squadra si è espressa al meglio delle sue possibilità, il bel gioco non è mancato. Nella prima frazione ha destato un'ottima impressione Delle Vedove che in difesa ha annullato Flaborea, concedendogli di mettere a segno solo 3 punti. Si è rivisto un ritrovato Cedolini (5 su 6 da fuori, 6 su 8 nei personali) sempre lucido anche nei momenti cruciali della partita, mentre Sambin, che accusa un vecchio malanno alla caviglia, non ha potuto esprimersi al meglio. In fase di regia infine buona prestazione di Ranuzzi, bene spalleggiato da Voselli.

R. C.

● PATTINAGGIO ARTISTICO. Susanna Driano e Maristella Maderna, entrambe dell'A.S. G.A. Milano, si sono laureate a Bolzano campionesse italiane di pattinaggio artistico su ghiaccio rispettivamente per la prima e seconda categoria. In campo maschile un unico concorrente, Rolando Bragaglia.

D: Battuta in casa un'abulica Servolana

Codroipo - Servolana 71-66 (41-34)

SERVOLANA: Sancin 1, Bocchini 13, Sivini, Fabris 4, Visintin 4, Rupena 6, Semenic, Depase 2, Ritossa 19, Ponton 17.

CODROIPO: Cecco 12, Proclemer 12, Moretti 0, Vignando 6, Bernava, Trevisan 1, Sant 8, Marchetti 10, Dominese 14, Moro 2.

ARBITRI: Menegon e Bazzi di Venezia.

NOTE: tiri liberi, Servolana 16 su 25; Codroipo 21 su 32. Usciti per cinque falli: Depase, Cecco, Dominese, Visintin, Rupena, Sancin, Marchetti, Bocchini. Tecnico ed espulsione all'allenatore Silvestri del Codroipo.

Una Servolana abulica e senza un pizzico di mordente ha ceduto a un Codroipo che, per contro, ha avuto la forza di reagire nel momento più difficile, quando cioè si è visto espellere l'allenatore Silvestri e sono usciti per cinque falli Cecco e Dominese. Quest'ultimo era stato un vero cecchino nel primo tempo durante il quale aveva messo a segno un bottino di 14 punti. I giallorossi di Zini partiti decisamente male, hanno accusato un ritardo massimo di 15 punti

Sembrava fatta a questo punto per i padroni di casa e invece il Codroipo dimostrava più spirito combattivo, oltre che maggior precisione. Da salvare nella Servolana il sempre positivo Ritossa e, a tratti, il tecnico ma poco battagliero Ponton e Bocchini.

B-2: ITALSIDER SCONFITTA A GORIZIA

TIGERS SULLA STRADA VERSO LA PROMOZIONE

Tigers - Italsider 78-69 (47-38)

TIGERS: Del Ben 29, Mauri 2, Gallo 4, Visintin 15, Bosini 7, Nanut, Kristiancic 10, Marussi 7, Marini, Sclausero 4.

ITALSIDER: Hovratin 4, Pozzecco 6, Neppi, Quarantotto 16, Dalla Costa 20, Perin, Krecic, Zimmerman 13, Viderno 10, Furlan.

ARBITRI: Baracetti di Pordenone e Gorlato di Udine.

NOTE: tiri liberi, Tigers 9 su 11; Italsider 9 su 14.

Gorizia, 25

I Tigers, battendo l'Italsider di Trieste, continuano la strada verso la promozione. Quella odierna non è stata una bella partita. Molti errori sono stati commessi da ambedue le formazioni e il bel gioco è stato retaggio di pochi istanti. L'arma migliore della squadra di Rosa è stata ancora una volta, il contropiede affidato alle conclusioni del solito Del Ben. Del resto la squadra goriziana si è affidata al ritmo, portando lo scompiglio nelle file avversarie.

I triestini, partiti molto bene, sono andati via via calando. Nel primo tempo, dopo essere stati in vantaggio nei primi minuti, hanno avuto un periodo di pausa, durante il quale hanno dovuto subire un passivo di 10 a 0. E' stata questa la fase più importante dell'incontro. I padroni di casa, una volta preso il largo, hanno cercato di controllare il gioco, e a loro favore va il fatto che hanno saputo non innervosirsi durante la rimonta di Dalla Costa e compagni, che da 14 sotto si sono portati a soli 4 punti a 4 minuti dalla fine del primo tempo.

Nella ripresa il gioco è proseguito sullo stesso binario. Dopo una serie di incredibili errori da ambo le parti, i Tigers hanno preso il largo, giungendo a 5 minuti dal termine ad avere 15 punti di vantaggio.

Da dire ancora lo strano comportamento tenuto da Del Ben e compagni nella fase finale dell'incontro, quando al posto di girare a lungo la palla per mantenere il vantaggio, hanno accelerato il ritmo, sbagliando parecchie occasioni.

Antonio Gaier

Italcantieri H. - Recoaro 64-62 (36-35)

ITALCANTIERI: Paschini 11, Blasizzo 21, Soranzo 12; Raza 4, Bisesi, Pellegrin, Milotti 8, Montagnani, Tomada 2, Ursich 6.

RECOARO: Del Lago, Rigoni, Andriolo 14, Campiello 2, De Nicola 17, Peruffo 14, Chiurlotto 6, Mezzalira 7, Bortoli 2, Bisson.

ARBITRI: Mazzotta di Pesaro e Romersa di Rimini.

NOTE: tiri liberi, Italcantieri 12 su 22; Recoaro 4 su 6. Usciti per cinque falli: Mezzalira, Chiurlotto, Andriolo.

Monfalcone, 25

L'Italcantieri-Hannibal ha compiuto un passo importante verso la salvezza eliminando dal lotto dei concorrenti una squadra che alla vigilia poteva ancora nutrire qualche ambizione di piazzarsi nelle prime posizioni della poule B 2.

Ma quanta fatica per aggiudicarsi il primo match casalingo! Sarà stata forse l'importanza della posta in palio, avrà influito in parte la mezz'ora di ritardo sull'inizio, a causa del posticipato arrivo di un arbitro, fatto sta che i due quintetti hanno dato vita a una gara mediocre, dallo scarso contenuto tecnico che è riuscita ad addolcire il palato del pubblico solo grazie all'incertezza del risultato che è stato in forse fino all'ultimo secondo.

Le squadre hanno applicato per tutto l'arco della gara il sistema difensivo a zona, tranne nelle ultimissime battute quando il Recoaro si è visto costretto prima ad attuare la difesa a uomo e poi negli ultimi secondi il pressing.

Nel primo tempo la bilancia è rimasta in perfetto equilibrio, tanto che si è chiuso con un punto a favore dei padroni di casa con una continua alternanza di vantaggi. Il tetto di differenza a favore dell'Italcantieri è stato toccato a 4' dalla fine con 6 punti; ma nel giro di una ventina di secondi, grazie ad un paio di disattenzioni degli azzurri, il distacco si riduceva a soli 2 punti e quindi il pubblico è rimasto con il fiato sospeso fino alla conclusione.

G. G.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NO» DI PECHINO LLA RELIGIONE

Dure critiche ai sovietici

STRO SERVIZIO PARTICOLARE Pechino, 25

spre critiche all'atteggia-nto sovietico verso la reli-e hanno riconfermato negli rsi giorni l'intransigenza a Cina circa qualsiasi for- di culto organizzata.

i strali della stampa cinese ro la «cricca rinnegata re-onista di Mosca» sono stati iati in nome della purezza principio marxista che re-ge la religione come «op- dei popoli». Cristianesimo dosso, cattolicesimo, isla-mo, sono parimenti consi-ati ideologie «guaste e cor-e» dall'organo del partito unista cinese, il «Quotidia- del popolo».

giornale ha fatto eco all'zia «Nuova Cina» nell'ac-are i dirigenti sovietici di rire la religione come «stru-to per mantenere e soste- il loro dominio reaziona- e per «paralizzare il po- distruggendone la com-vità rivoluzionaria». La ba-sociale della «crescente dif-one» delle chiese nell'Unio-Sovietica, secondo il quoti-o, ha per origine le «spie- vessazioni delle masse la-atrici», oppresse e sfruttate «restauratori del capitali-o».

a tetragona posizione cinese polemica col Cremlino bra precludere ogni even-e spiraglio alla religione an- sul piano interno, rilevano osservatori.

a possibilità di qualsiasi paganda religiosa in Cina è usa dalla costituzione, che sancisce la libertà di cre- I cittadini, si legge nell' 28, «godono della libertà di dere nella religione, e della rtà di non credere nella re-one e propagare l'ateismo». iritti che un anno fa l'as-blea nazionale del popolo così inteso salvaguardare anzitutto quelli delle mi-anze etniche musulmane, i 50 milioni di persone.

Pechino esistono una chie-cattolica e una protestante, iate da sacerdoti «autono- cinesi, ma sono frequenta-quasi esclusivamente da resi-ti stranieri. Da parte cine-non si è avuta finora alcuna zione alle informazioni di di stampa occidentali sul-presenza clandestina di cle-cattolico nel paese. La poli- di Pechino nei confronti a religione appare comun- ispirata a una netta distin-e tra credo personale e sa organizzata.

llo stesso modo, le diffe-e tra le condizioni delle va-epoche sono state tenute presenti in un tentativo se di analisi storico-mar-a del cristianesimo. Il quo-ano «Chiarezza» proponeva giugno scorso una nuova tazione dell'importanza so-e e politica della «religione poveri e degli oppressi» Medioevo.

r prestandosi a essere poi lizzato dalle classi sfrut-rici a proprio profitto», il no cristianesimo fu una ressione della filosofia de-schiavi» e una «fonte delle filosofiche del popolo lavo-ore», scriveva il giornale. Ma icolo, redatto da un grup-di operai-studenti di un'ac-eria di Sciangai, non ha to seguito.

elle attuali critiche ai so-ici, si rimprovera loro di falsificato la dottrina mar-a-leninista e di avere «in-ato assurdità» per «servir-della religione di fronte al-contraddizioni di classe sem- più acute». «Hanno perfi-fatto di Gesù Cristo il pri- comunista», sottolinea il otidiano del popolo», e han-sostenuto «una cosiddetta ione socialista del cristia-mo ortodosso.

Pier Luigi Zanatta

bbattuto nel Sahara n aereo marocchino

Rabat, 25

n comunicato diffuso oggi abat conferma, denunciando trema gravità» dell'episo- che mercoledì scorso un o marocchino è stato ab-uto da un missile «Sam-6» tre rientrava da una mis- di appoggio alle forze ritane impegnate contro il imento sahariano «Polisa- nella località di Ain Ben L'aeroplano marocchino è oso e il pilota è rimasto so.

comunicato marocchino sidera l'incidente partico-mente grave in quanto «con- l'intervento, negli avve-nti che si svolgono nella one, di elementi diversi da lo che si chiama il Polisa- e capaci di possedere e ma-re tali armi».

comunicato nega infatti «il maneggio di un arma-to del genere, necessitante elevata formazione tecnica lungo addestramento, pos-essere opera di elementi riani del cosiddetto Poli-o», e vede nell'episodio la erma delle «apprensioni più espresse dalla Maurita- e dal Marocco circa l'inge- e l'intervento straniero questione del Sahara». (Ansa)

EL AVIV: ERGASTOLO n profugo palestinese

Tel Aviv, 25

tribunale militare israelia-ha condannato oggi all'erga- il profugo palestinese Na-Ibrahim Mansour Faraj, di anni, dopo averlo giudicato evole di avere fatto saltare mina sotto un pullman ca- di soldati israeliani, di ave-nciato bombe a mano con- pattuglie israeliane e di ave-ffettuato sabotaggi su una li- ferroviaria. Il giovane è sta-ccusato anche di appartene- all'organizzazione per la li-razione della Palestina (Olp). (Ap)

QUESTA E' L'OPINIONE PIU' DIFFUSA TRA GLI INVIATI DEI GIORNALI BRITANNICI

FORSE TRA UNA SETTIMANA L'ANGOLA IN MANO AL «MPLA»

I filosovietici hanno ottenuto numerosi successi negli ultimi giorni - Sarebbero avvantaggiati anche dai dissidi tra «Fnla» e «Unita» - Sempre più preminente il ruolo dei volontari cubani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Londra, 25

Secondo gli inviati dei giornali inglesi in Angola, la guerra civile che dilania l'ex colonia portoghese sta prendendo una piega sempre più favorevole al movimento filosovietico del «Mpla».

Nelle loro corrispondenze i giornalisti inglesi riferiscono infatti che il «Mpla», che negli ultimi giorni ha ottenuto una serie di successi su diversi fronti, è inoltre avvantaggiato dal fatto che i suoi nemici, i movimenti filoccidentali del «Fnla» e dell'«Unita», sarebbero divisi da dissidi che diventano sempre più gravi. A ciò si aggiunge il fatto che le forze cubane, che si battono a fianco delle truppe del «Mpla», stanno avendo un peso sempre maggiore nel conflitto, allargando la loro sfera d'azione sia sul piano organizzativo che sul terreno vero e proprio delle operazioni belliche.

Un'altra grave minaccia appare inoltre all'orizzonte per i due movimenti alleati: il Sud Africa potrebbe ritirare a breve scadenza parte del contingente che nel Sud dell'Angola appoggia le forze dell'«Unita».

Secondo le valutazioni degli inviati inglesi, il «Mpla» potrebbe concludere la sua vittoriosa avanzata sul fronte settentrionale del paese, dove ha inflitto sconfitte a ripetizione alle forze del «Fnla», nel giro di una settimana, assumendo il controllo di tutta la regione settentrionale del paese africano.

Anche sul fronte meridionale, dove le truppe filosovietiche sono fronteggiate dall'«Unita», la situazione è decisamente favorevole ai soldati di Agostinho Neto. Le forze del «Mpla» sono state segnalate a una distanza di circa 80 chilometri dalla capitale provvisoria dell'«Unita», Huambo (l'ex Nova Lisboa), che sorge nella parte centromeridionale del paese. Le truppe di Neto avrebbero inoltre conquistato il porto strategico di Novo Redondo, sulla costa dell'Atlantico.

Il corrispondente del «Sunday Times», Will Ellsworth Jones, scrive da Luanda che la ragione per cui agli estranei non viene consentito di portarsi vicino alle linee del fronte è da ricercarsi nel desiderio di nascondere il ruolo sempre più preminente dei volontari cubani nel conflitto. Il ministro del «Mpla» Iko Carreira avrebbe dichiarato in privato che in Angola ci sono 4.000 cubani il cui compito, contrariamente alle smentite ufficiali, è quello di guidare le operazioni militari del movimento filosovietico sul campo di battaglia.

Ian Smiley, inviato dell'«Observer», riferisce dall'importante centro strategico di Silva Porto, controllato dall'«Unita» e situato nell'Angola centrale sulla linea ferroviaria di Benguela, che il mese scorso si sono registrati sporadici scontri fra le forze alleate dell'«Mpla» e dell'«Unita». Quest'ultima avrebbe cacciato i soldati dell'«Fnla» da Mocamedes, sulla costa meridionale dell'Atlantico, e da Sao da Bandeira, nella parte orientale.

Ufficialmente — scrive Smiley — la rottura viene smentita, ma gli uomini dell'«Unita» in privato accusano il leader delle forze meridionali dell'«Fnla», Daniel Chipenda, di essere un razziatore, un ubriacone». Stando all'inviato dell'«Observer», gran parte dell'esercito privato di Chipenda si sarebbe rifugiato per via mare nell'Africa di Sud-Ovest.

In teoria — continua Smiley — esiste ancora un governo di coalizione «Fnla»-«Unita», ma a Silva Porto... l'ufficio dell'«Fnla» è deserto, i ritratti dei capi dell'«Fnla» sono stati strappati e i seguaci dell'«Unita» hanno trasformato la «F» dell'«Fnla» in una svastica.

Un altro corrispondente dell'«Observer», Jane Bergerol, scrive da Luanda che «ormai è solo questione di una settimana forse prima che l'esercito dell'"Mpla" assuma il controllo di tutta la regione settentrionale dell'Angola».

L'«Unita» intanto, alla luce degli ultimi rovesci militari e in considerazione del possibile ritiro de sudafricani, si prepara a ritornare ai vecchi sistemi di guerriglia. Lo ha annunciato lo stesso leader del movimento, Jonas Savimbi, alla «South African Press Association». Egli ha dichiarato che, se sarà necessario, i suoi uomini abbandoneranno la guerra aperta per rintanarsi nella foresta da dove sferrare i loro attacchi, secondo la più ortodossa tattica della guerriglia. Oggi, ha detto Savimbi, non disponiamo di armi sufficienti e di aiuti tecnici ma abbiamo ancora più di quanto avessimo in passato.

Ed Blanche

Arrestati per droga due romani in Grecia

Alexandroupolis, 25

La polizia di frontiera di Alexandroupolis, nella Grecia settentrionale, ha arrestato due romani nella cui auto sono stati rinvenuti 15 chili e mezzo di hascisc.

I due, l'operatore cinematografico Francesco Ali, di 35 anni, e lo studente Antonio Lomi, di 27, sono stati arrestati ieri sera.

La polizia ha eseguito una perquisizione dell'auto, a quanto pare in seguito ad una «soffiata», poco dopo il passaggio della frontiera. L'hascisc è stato trovato, bene imballato sotto il sedile posteriore. La droga, di origine turca, era destinata in Italia, secondo la polizia.

Sia Francesco Ali sia Antonio Lomi hanno precedenti penali: il primo ha subito alcune condanne per furti aggravati e lesioni volontarie; Antonio Lomi ha finito di scontare nel settembre dello scorso anno una condanna per porto abusivo di un fucile a canne mozzate. Ha anche precedenti penali per reati contro il patrimonio. Nessuno dei due era noto alla polizia come spacciatore di stupefacenti. (Ansa - Ap)

MADRID: KISS PER «KISS»



Telefoto Upi

Madrid — Il segretario di stato americano Kissinger, prima di lasciare il locale «Tablado Flamenco», accetta (e ricambia) un bacio d'addio della «star» dello spettacolo, Lucero de Tena

CONFERENZA STAMPA TENUTA NELLO ZAIRE

«Non è un crollo quello del Fnla»

L'evacuazione è stata fatta «per motivi strategici» «Se perdiamo dei punti, li ricupereremo altrove»

Kinshasa, 25

In una conferenza stampa tenuta ieri a Kinshasa, nello Zaire, Jonny Eduardo Pinnock, membro dell'ufficio politico del «Fnla» angolano diretto da Holden Roberto, ha affermato che tale movimento continuerà «a fare la sua guerra, vale a dire a compiere operazioni di guerriglia».

Pinnock ha quindi criticato le affermazioni di «certi dirigenti americani che parlano di un crollo» del «Fnla», ed ha aggiunto: «Noi non siamo crollati nel senso in cui pensano gli americani, vale a dire come il regime che essi appoggiavano nel Vietnam. Se perdiamo alcuni punti, li ricupereremo in altre zone».

Pinnock ha poi insistito sulla necessità che il suo movimento ottenga armi in grado di opporsi a quello di cui dispongono le truppe del «Mpla» e soprattutto i soldati cubani che hanno condotto da soli, secondo il «Fnla», la recente offensiva del «Mpla» nel Nord dell'Angola.

Pinnock ha affermato che il suo movimento non ha intenzione di rioccupare rapidamente le città prese dal «Mpla» e che il suo movimento ha evacuato «per motivi strategici». E' intenzione del «Fnla» difendere le posizioni che gli restano, ma anche se dovesse perderle non sarebbe poi così grave poiché intorno ai cubani verrebbe creata un'atmosfera di totale insicurezza. Il rappresentante del «Fnla» ha infine ammesso che istruttori dello Zaire aiutano il suo movimento, ma ha aggiunto che non vi sono mai stati stranieri nelle file del «Fnla». (Ansa - Afp)

Risveglio improvviso

Telefoto Upi

Anchorage — Nubi di fumo e cenere si levano da monte Augustine, in Alaska, un piccolo vulcano che si è improvvisamente risvegliato. Non si segnalano danni nella zona circostante

DURE CRITICHE AL GOVERNO DA PARTE DEL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA

CUNHAL CONTRARIO AL VOTO DEI PORTOGHESI ALL'ESTERO

«Il popolo ne ha avuto abbastanza di farse elettorali» - In realtà l'opposizione cela il timore che l'estensione del diritto possa influire sui risultati a favore della parte conservatrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Lisbona, 25

Il segretario del partito comunista portoghese ha criticato la decisione del governo di concedere il diritto di voto ai portoghesi che vivono all'estero. Essi sono circa due milioni e vivono per buona parte in America del Sud e negli Stati Uniti.

«Non si può accettare che milioni di voti vengano dal Brasile o dagli Stati Uniti, alterando i risultati della votazione in Portogallo», ha detto Alvaro Cunhal parlando a una riunione del suo partito nel porto di Setubal. «Il popolo portoghese ne ha avuto abbastanza di farse elettorali nel tempo del fascismo. Ci dobbiamo opporre a ogni tentativo di ripeterle», ha continuato il capo del partito comunista.

La decisione governativa di dare il diritto di voto ai quasi due milioni di portoghesi residenti all'estero, è stata presa venerdì senza che il solo ministro comunista potesse opporsi al provvedimento, facendo egli parte di un governo a maggioranza socialista, di elementi di centro e di ufficiali moderati. I cittadini portoghesi che non risiedono in Portogallo hanno ora il diritto di votare nelle elezioni alla stessa stregua di quelli che vivono in Portogallo.

Alle elezioni per la costituente che si sono tenute l'anno scorso, i soli emigrati che hanno potuto esercitare il diritto di voto furono quelli che avevano lasciato il paese non più di cinque anni prima oppure che avevano dei figli che risiedevano nel paese.

L'opposizione del partito comunista all'estensione a tutti gli emigrati della possibilità di votare come i residenti, è dovuta alla considerazione che la maggior parte dei cittadini all'estero vivono in paesi occidentali e capitalistici e sono di tendenza conservatrice e di destra. Sebbene nelle ultime elezioni siano stati solo 8.500 gli emigrati che si sono recati in Portogallo, considerando che il numero degli elettori è di poco superiore ai sei milioni, una partecipazione vasta dei cittadini all'estero potrebbe influire notevolmente sui risultati.

Il discorso di Cunhal, riportato oggi dai giornali, è stato pronunciato nella serata di sabato e in esso il segretario del partito comunista accusa i reazionari di essere sul punto di instaurare una nuova dittatura in Portogallo. I modi che la reazione potrebbe adottare per riuscire nel suo intento sono quello del colpo di stato oppure della falsificazione dei risultati delle elezioni. Il cambio della legge elettorale, secondo cui cittadini all'estero possono votare nel proprio paese, può essere considerato, secondo Cunhal, una manovra tesa a favorire le destre.

Il leader del partito comunista ha rivolto un'esortazione alle autorità perché mettano fine alla serie di attentati dinamitardi e alle violenze che si sono verificati contro elementi di sinistra negli ultimi tempi. «Il partito comunista ritiene che il fare delle elezioni in questo momento possa essere un fattore positivo per il consolidamento della democrazia». Le elezioni per l'assemblea legislativa si dovrebbero tenere prima del 25 di aprile, e circa nello stesso periodo ci dovrebbero essere le elezioni separate per il presidente della Repubblica.

Oggi si incontrano i dirigenti del partito socialista e una commissione del movimento delle forze armate. All'ordine del giorno la riduzione dei poteri dei militari e il conseguente maggiore impegno nella vita pubblica dei partiti politici. Dopo il 25 novembre dell'anno scorso, quando venne repressa la rivolta dei militari radicali, si è cominciato a discutere della progressiva maggiore presenza dei partiti al posto dei militari. Anche numerosi e alti ufficiali hanno espresso parere positivo al graduale ritorno in caserma dei militari.

Ora si sta lavorando alla stesura di un nuovo patto che sostituisca il vecchio accordo tra militari e politici. Firmato sotto le pressioni che c'erano l'anno scorso nel paese da parte delle sinistre, i militari avevano ritenuto per la maggior parte del potere per un periodo che avrebbe dovuto essere di cinque anni. Il mese scorso i cinque partiti che sono stati consultati a questo proposito avevano presentato un loro piano a cui i militari avevano presentato delle controproposte. Il partito socialista è ora il primo che si consulta con il massimo organismo della rivoluzione per tirare le somme e trovare una soluzione.

Uno dei punti più controversi è quello che riguarda il diritto di veto dei militari sulle candidature al posto di primo ministro e alle leggi dell'assemblea legislativa. Favorevoli alla rinuncia da parte dei militari di questo diritto sono i partiti del centro e i socialisti.

Marcus Ferrar

Giolitti a Parigi sulla crisi italiana

Parigi, 25

«L'alternativa alla grave crisi che attraversa l'Italia può essere solo un'alternativa democratica socialista, nella quale è importante che avvenga quella che noi socialisti chiamiamo un'attribuzione di responsabilità da parte del partito comunista», ha detto oggi a Parigi l'ex ministro del bilancio Antonio Giolitti, parlando a nome della delegazione del PSI durante una conferenza stampa tenuta dai rappresentanti dei partiti socialisti del Sud-Europa (Italia, Francia, Belgio, Spagna, Portogallo) che partecipano all'incontro organizzato, nella capitale francese, dal segretario generale del PSF, François Mitterrand.

Dopo aver definito «molto grave» la situazione italiana, Giolitti ha affermato che la crisi che il suo paese attraversa non è solo politica ed economica ma anche «istituzionale», ed è in questo quadro che il partito comunista deve «assumersi le sue responsabilità». (Ansa)

NESSUNA COMUNICAZIONE UFFICIALE SUI MOTIVI

ESPULSI DA MANILA DUE PRETI ITALIANI

Sono stati arrestati e imbarcati su di un aereo per Roma Partecipavano all'attività di organizzazioni di assistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Manila, 25

Due sacerdoti cattolici italiani che svolgevano la loro missione prodigandosi a favore dei diseredati della popolazione più povera sono stati arrestati ieri sera ed espulsi nel giro di sei ore.

I due, padre Francesco Alessi, di Rimini, e Padre Luigi Cocquio, di Como, sono stati imbarcati su un aereo diretto a Roma. Il provvedimento di espulsione è stato attuato in applicazione della legge marziale, imposta sei settimane fa dal Presidente filippino Ferdinand Marcos, che prevede l'espulsione sommaria di stranieri coinvolti senza il permesso delle autorità in attività sindacali.

Padre Alessi, superiore del Pontificio Istituto dei missionari all'estero (Pime - organizzazione facente capo al Vaticano, specializzata in assistenza ai poveri delle popolazioni urbane), e padre Cocquio, parroco della chiesa di San Paolo apostolo, nel villaggio di baracche di Magsaysay, sul fronte del porto di Manila, partecipavano fervidamente alle attività delle organizzazioni di assistenza degli abitanti dei quartieri più poveri.

Né al nunzio apostolico Claudio Celli né alle autorità della Chiesa cattolica sono state comunicate le ragioni ufficiali dell'espulsione dei due religiosi. E le autorità governative e militari hanno rifiutato chiarimenti ai giornalisti che ne hanno richiesti.

Alessi e Cocquio sono stati arrestati nel pomeriggio di ieri (tempo locale) da agenti di polizia, accompagnati, secondo quanto riferito dal prete cattolico americano Alfred Booms (anch'egli assegnato alla parrocchia di San Paolo), dal cappellano militare ten. col. Tranquillo Cruz. Solo più tardi, Booms veniva a sapere dalle autorità preposte al controllo dell'immigrazione (e solo in via ufficiosa) che i due erano stati fatti partire per Roma, alle ore 10.30 locali.

Testimoni oculari dell'arresto hanno riferito al vescovo Mariano Gaviola, vicario militare delle Filippine e capo delle attività ecclesiastiche a favore dei movimenti di assistenza dei diseredati, che gli agenti di polizia avevano detto ai due preti al momento dell'arresto che dovevano essere portati a un incontro con l'arcivescovo cattolico di Manila, Jaime L. Sin.

L'arcivescovo Sin, da parte sua, ha detto di non essere al corrente di alcun incontro. La notizia dell'arresto dei due preti italiani è stata comunicata all'arcivescovo dal ten. col. Cruz il quale lo ha informato che i due dovevano venire espulsi.

Arnold Zeitlin

Muoiono sei persone in un incendio a Boston

Boston, 25

Sei persone appartenenti ad una stessa famiglia sono morte oggi in un incendio che ha distrutto la loro casa di legno a Boston. Le vittime sono cinque dei nove figli di Robert e Pauline Senske, questi ultimi ricoverati in gravi condizioni in ospedale, e un nipotino della coppia di otto mesi. (Ansa - Reuter)

NON CESSA LA VIOLENZA

Serie di vittime nell'Ulster

Belfast, 25

Sono già 36 le vittime del 1976 nel sanguinoso conflitto civile e religioso dell'Irlanda del Nord. Stamane un protestante di 29 anni è stato trovato ucciso a colpi di arma da fuoco presso una taverna a Portadown nella contea di Armagh. Ieri era stato ucciso nel centro di Belfast un cattolico di 37 anni.

A Middletown una mitragliatrice lasciata senza sicura ad una postazione dell'esercito dopo uno scambio a fuoco con i guerriglieri dell'IRA ha lasciato partire accidentalmente una raffica che ha ucciso l'autista di un autobus.

Una bomba di quasi 200 chili di esplosivo è scoppiata ieri sera davanti ad un ufficio delle imposte di Enniskillen, nella contea di Fermanagh, danneggiando numerosi edifici. Non vi sono state vittime in quanto la polizia, preavvertita da una telefonata anonima, aveva potuto evacuare il quartiere. (Ansa - Ap)

NUOVA DENUNCIA (DI UN GIORNALISTA) DEI METODI DELLA POLIZIA SEGRETA

LE TORTURE «POLITICHE» IN BRASILE

Rodolfo Kondor riferisce del trattamento subito da un produttore televisivo, che secondo l'esercito si sarebbe ucciso in carcere - Altre dieci persone giustiziate dallo «squadrone della morte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Rio de Janeiro, 25

Il direttore di una rivista brasiliana ha denunciato di esser stato torturato con l'elettricità dalla polizia segreta dell'esercito, e di avere udito le urla di dolore che provenivano dalla cella di un produttore televisivo il quale, secondo l'esercito, si è poi tolta la vita. La denuncia di Rodolfo Kondor dà nuovo impulso ala polemica sul ricorso alla tortura e all'assassinio nelle celle della polizia segreta dell'esercito.

Kondor, direttore della rivista «Visao», scrive di essere stato torturato a Sao Paulo, nella seconda sezione della polizia politica dell'esercito, per mezzo di un apparecchio che produce scosse elettriche, chiamato dai soldati «pimentinha», piccolo pepe. Il giornalista riferisce di essere a un certo punto stato condotto in una cella vicina, in cui veniva sottoposto a interrogatorio il produttore televisivo Vladimir Herzog. Egli ha potuto per qualche momento parlare con Herzog di un incontro politico che, secondo l'esercito, era stato organizzato a casa Kondor. Kondor ha detto che non si è svolto alcun incontro del genere.

Dopo aver lasciato la cella di Herzog, Kondor e un altro compagno di prigionia hanno chiaramente udito l'addetto agli interrogatori «che chiedeva di portargli la "pimentinha", e domandava l'aiuto di una équipe di torturatori». La denuncia aggiunge: «qualcuno ha acceso la radio, e le urla di Vladimir si sono mescolate con il suono della trasmissione, senza peraltro confondersi fino a sparire».

Nel novembre scorso l'esercito annunciò che Herzog si era ucciso nella sua cella il 25 ottobre, dopo avere ammesso di appartenere al partito comunista, fuori legge in Brasile. Numerosi esponenti politici e religiosi, cattolici, ebrei e protestanti (Herzog era ebreo) hanno sollevato ampie riserve sulla fondatezza della versione del suicidio. Già prima di Herzog almeno un altro prigioniero politico era morto in una cella durante gli interrogatori l'anno scorso: anche in quel caso un portavoce dell'esercito parlò di suicidio. La settimana scorsa, pochi minuti dopo che un altro prigioniero politico era morto nella cella in cui era stato rinchiuso, il presidente del Brasile, Ernesto Geisel, ha licenziato il secondo comandante dell'esercito, generale Ednardo Davila Mello.

La stampa di Rio de Janeiro ha rivelato ieri, sabato, che fra martedì e venerdì sono stati ritrovati i cadaveri di altri dieci individui presi di mira dallo «squadrone della morte», e la cifra si riferisce alla sola zona della ex-capitale. I giornali aggiungono che, secondo la polizia, queste dieci persone, morte in circostanze misteriose, erano malfattori.

La polizia brasiliana non riconosce l'esistenza dello «Squadrone» (costituito e formato da poliziotti, secondo i giornali) ma attribuisce questi «assassinii di delinquenti» a regolamenti di conti fra bande rivali della malavita. Negli ultimi anni però alcuni ex-agenti sono stati condannati a pesanti pene detentive, in relazione a esecuzioni di malfattori, di cui è stata attribuita la responsabilità all'organizzazione clandestina.

Il Presidente Ernesto Geisel ha intanto ordinato l'espulsione di una studentessa svizzera, accusata di partecipazione a attività sovversive. Marie Helène Russi, di 28 anni, è nata a Berna, ma abita in Brasile da quando aveva tre anni. E' stata arrestata all'università di Bahia, nello stato di Salvador, a Nord di Rio de Janeiro. I genitori della ragazza, Marcel e Yvonne Russi, e la stessa Marie Helène, si sono detti del tutto sorpresi per il provvedimento.

Robert E. Sullivan

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna pratica lavori casa per lavoro dalle 8 alle 15 rivolgersi negozio elettricità via Parini 6. ● 1319 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA offresi per ufficio studio o ambulatorio medico, tel. al 740689. 1529 C

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI, FORNITURA, POSA IN OPERA raschiatura verniciatura, riparazioni prezzi convenientissimi Di Toro, via Polo 35, Trieste, 775190. 00 238 CC

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefonare 794100. ● 1222 CC

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle, cinghie rotte riparazioni in giornata, telef. 751631. ● 1539 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura battiscopa posa. Bezzi d'Annunzio 24, telefono 768606. ● 1380 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine, locali, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248. ● 1577 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari, via Gambini 27-a, 755868 - 724092. ● 852 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/C. Telefono 790497. ● 1265 CC

ANTENNA Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali, specializzati impianti colori. Prezzi convenienti. Preventivi gratuiti. Riparazioni televisori. 763545. ● 1592 CC

ANTENNE Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali. Riparazioni. Radio, televisori, registratori, transistori, giradischi. Lucidatrici, aspirapolvere. Rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. ● 145 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5, tel. 744520. ● 1545 CC

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	16.05
	14.05	18.55
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Cairo	14.05	21.25
Colonia - Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
	16.45	21.55
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Cairo	08.40	16.30
Colonia - Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	16.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì. Il giorno dopo (arrivo).

ARTISTA pittore esegue restauri quadri olio e tempera ed ogni genere. Tel. 39280. ● 924 CC

IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti gabinetti bagni nuovi. Tel. 773300. ● 1582 CC

MONTONI, antilope, camoscio, pelle, pulisce tinge con garanzia, specializzata Cattaruzza, Giulia 13. ● 1511 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura pavimenti legno, porte soffetto. 811504. ● 54 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica. Preventivi gratuiti. Telefono 200507. ● 1327 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. ● 1563 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ASSUMIAMO ambosessi facile ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1, Sesto Milano. ● 75029/M D

CAPO magazziniere per imbarco motonave attrezzata per lavori speciali, già pratico gestione magazzini e relativa contabilità con sistemi meccanizzati aut manuale ricercasi. Scrivere a: Micoperi - Via A. Saffi 27 - 20123 Milano. ● 48 MI D

CERCASI commessa conoscenza serbo croato, telef. 68194. 1338 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School gennaio iscrizioni nuovi corsi, inglese tedesco francese traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 17 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI: box per macchina; locale affari mq 40. Telef. 815213 orario ufficio. ● 1581 I

AFFITTANSI mini appartamenti completamente arredati Punta sottile, telefonare ore 9-13 tel. 971372. 1387 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO uso ufficio 9 stanze terrazza servizi affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 1403 I

POSTEGGIO macchine, roulotte, camion, barche, 8000 l'una privato affitta, telef. 31021. 1578 I

SAPPADA affittasi appartamento nuovo centrale 4-6 letti. Telef. 0435-69178. ● 993 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cercano coniugi referenziati in affitto, tel. 61712. 1403 L

CERCASI appartamento affitto camera cameretta cucina bagno anche restaurare, telefono 225600. 1465 L

CERCASI in affitto casetta mobiliata zona università o Basovizza, telefonare al 727859 ore 20. 1451 L

GIOVANI sposi cercano stanza cucina bagno max 80000 referenze, tel. 61955. 1489 L

UFFICIO cerca 2 stanze o appartamento affitto centro, telefono 767790. 1589 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI cocker spaniel purissimi, vendesi Dancing Paradiso. Tel. 813259 mattinata. ● 1370 M

PROIETTORE superotto sonoro garanzia vendesi 50.000; altro Bolex 160.000, tel. 767770 731353. 1431 M

FILMINI superotto sonori nuovi 60 metri vendonsi 3500 colore 5000, telef. 767770 731353. 1431 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

AMATORE comprerebbe oggetti antichi e curiosità vecchie da privati, telefonare 767134. 1540 N

BINOCOLI fotografiche cineprese ingranditori fonovalige orologi tasca anche guasti libri gialli acquisto, Timeu 9 negozio. 1477 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi; camera usata. Piccardi 48. ● 831 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento autovetture d'occasione. Fiat 128, 127, 124, 850, 1300. Ford Escort 1100. Innocenti Mini Minor. NSU Prinz 4 L. Renault R 8. Peugeot 304. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special. 1301 Special, 1501 S. Autobianchi A 112. ● 7 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. ● 1187 Q

C.C.C. CABINATO m 7 con 3 cuccette motore HP 165 a un prezzo senza paragone listino 5.740.000!! Nuovo Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. ● 35 Q

CITROEN D Super 2000, impianto a gas motore in garanzia vendesi 1.300.000 Dino Conti F. Severo 124. Telefono 775133. ● 39 Q

OCCASIONE Opel familiare, telefono 774434. 1519 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 126, 127, 124, A 112, Renault R 4, Mini 1000, Citroen 1000 GS, Citroen ID 19, Lancia 2000, Beta 1600, Giulia 1,3, Giulia 1,6, Suzuki 380, Benelli 500, Guzzi California, motocicli. Permute, facilitazioni, senza cambiali, minimi anticipi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto mattinate festive. ● 1522 Q

P.P.P. PILOTINA Vega nella versione «De Luxe» o accessoriatissima nella versione «Crociera», visibile alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. ● 35 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, telef. 826181. Elnag m 4,05 75, Elnag m 4,35 74, Elnag m 4,75 72, Laika 5000 75, Nardi Patrizia 72, Trigano m 4,02 75, Roller m 3,10 70, Caravelair m 3,10 72. ● 35 Q

VOLKSWAGEN K 70 LS '75 perfetta versione LS oro metallizzato, 9000 km vendesi anche con permuta. Dilazioni a 30 mesi Dino Conti F. Severo 124, tel. 775123. ● 39 Q

U.U.U. ATTENZIONE! Alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste, su tutti i veicoli usati oltre alla garanzia A-1, sino al 31 gennaio in omaggio un'autoradio. ● 35 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. Escort 940 71, Escort 1100 XL 70-71-72, Escort 1300 GT 72, Capri 1300 XL 70-71, Taunus 1300 XL 71, Taunus 1600 GXL 72, Consul 1700 72, Transit benzina furgone 75, Transit Diesel cassone 74, A 112 Elegant 75, A 112 72, 127 72, 128 coupé 73, 128 2 p. 73, 128 4 p. 69-71-74, 128 Giannini 71, 850 Special 68-69, 850 coupé 69, 850 Siata spider 68, 500 L 70, 500 F 68, Citroen 1000 74, Simca 1000 71, Simca 1301 72, Prinz 4 L 69, Primula 69, IM 5 71, Giulia 1300 TI 73, Mini 1000 71, Mini 90 75 e altre ancora. ● 35 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a impiegati operai pensionati casalinghe alle condizioni più amichevoli telefonando 60285 massima riservatezza. ● 1329 R

ACCREDITATO studio finanziario offre consulenza per prestiti personali fino 5 milioni; ipotecari fino 50 milioni; contributi agevolati per aziende fino 3 miliardi; sconto portafoglio; partecipazione nuovi soci; Leasing, Factury. Telefonare (0481) 2791. ● GO 41 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. ● 1336 R

OCCASIONE investimento vendesi autorimessa, officina centro 700 mq avviatissima 95 milioni, Publikompass Trieste cassetta 47 C. 1450 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

AMPIA terrazza, sala, cucinetta, due stanze e servizi, consegna giugno '76, vendesi 31.000.000. Tel. 750836. ● 21 S

APPARTAMENTI pronti, liberi, atrio, tre, quattro stanze, rifiniture accurate. Impresa vende direttamente, Conti 28, telefono 31830. ● 450 S

APPARTAMENTO Servola primingresso 2 camere saloncino cucina doppi servizi, vendo, telef. 37915. 1570 S

APPARTAMENTO PERUGINO, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta, con ascensore, vende prontingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 1403 S

CASETTA Servola con due appartamenti rinnovati 25 mq cortile, vendo, telefono 37915. 1570 S

CERCO villetta bifamiliare con terreno panoramica, anche da ultimare o ristrutturare, contanti. Scrivere Publikompass cassetta n. 20 C Trieste. 1197 S

CERCO terreno edificabile, panoramico per villetta bifamiliare, contanti. Scrivere Publikompass n. 20 C Trieste. 1197 S

IMPRESA Canarutto pressi villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti i comfort giardini privati mutuo via Donota 3, telef. 60251 38827. 1271 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento 65 mq, primo piano, tutti comforts, casa nuova. Telef. 825584 ore 19.30 - 21. ● 1501 S

IN PALAZZINE STRADA DI FIUME PROSSIMITA' N. 279 IMPRESA COSTRUZIONI VENDE APPARTAMENTI DI DUE STANZE SALONCINO CUCINA CANTINA POSTO MACCHINA COPERTO PRONTA CONSEGNA POSSIBILITA' MUTUO, TELEF. 418637. 1308 S

INVESTIMENTI OTTIMI: vendonsi occasione appartamenti e magazzino confort buone condizioni zona centrale affittati 767790. 1588 S

MONTEORO tristanze e più, tutti i comfort da 22.500.000, mutuo accordato 75%, interesse 9 p. c. vende ALABARDA, telefono 730051. ● 420 S

OPICINA via Salici ultimo appartamento in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna impresa Canarutto via Donota 3, telefoni 60251 38827. 1271 S

PER UFFICI vendesi appartamento 130 mq casa signorile vicino Tribunale 767790. 1588 S

PRIVATO vende bellissimo appartamento e locale liberi, vicino spiaggia Marina Julia (Monfalcone) ratealmente, telefonare 31021. 1579 S

SPLENDIDA vista vendonsi appartamenti signorili con box rivolgersi Vasari 12/1 pittore. 1578 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti due, quattro stanze, cucina, bagno, poggioli, rifiniture ricercate, impresa vende direttamente. Tel. 31830. ● 450 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 5-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl Belgrado-Parigi)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20	L	Portogruaro
7.48	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05	R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.42	D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.18	L	Portogruaro
		Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00	R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - go - Vienne (via Venezia S.L.) (*)
22.53	L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna Stoccarda
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30	L	Udine
7.56	D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.47	L	Udine
9.00	D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.03	L	Udine
16.10	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43	Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi al 21-3-1976, escluso il 19-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26	L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29	Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana
18.35	L	Villa Opicina - Lubiana
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado) effettua nei giorni di sabato
20.09	D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)